

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2013

(approvato dal Consiglio Generale in data 29/04/2014)



Relazione degli Amministratori sulla gestione	pag. 2
<i>Relazione economica e finanziaria</i>	pag. 8
<i>Bilancio di missione</i>	pag. 20
Schemi di Bilancio	
<i>Situazione Patrimoniale</i>	pag. 88
<i>Conto Economico</i>	pag. 90
Nota Integrativa	pag. 91





RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Membri del Consiglio Generale,

nel rappresentare l'andamento dell'esercizio 2013 non ci si può esimere dal ricordare la figura e l'operato del Presidente Prof. Carlo Gabbi, mancato improvvisamente nel mese di ottobre.

Nato nel 1942 a San Secondo Parmense, Carlo Gabbi ha dedicato la vita all'insegnamento ed alla ricerca (dal 1970 sino al 2009 è stato docente presso la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Parma), svolgendo un'ampia e riconosciuta attività scientifica dedicata alla Biomeccanica e ai Biomateriali.

Proficua, negli anni, è stata anche la sua attività in favore della comunità, sia in qualità di Consigliere Comunale e Provinciale di Parma, sia come Presidente dell'Azienda al Diritto Universitario allo Studio e Consigliere del Parco Scientifico e Tecnologico.

Proseguendo in tale, sentito impegno, dal 2000 entrava nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cariparma per diventarne, dal 2005, il Presidente: un incarico che Carlo Gabbi svolse con grande dedizione, attività ben presto riconosciuta anche a livello nazionale e sottolineata, dal 2006, con la carica di Vice Presidente dell'Associazione tra Casse e Monti dell'Emilia Romagna e dal marzo 2013 con quella di Presidente.

Carlo Gabbi è stato inoltre membro del Consiglio ACRI (Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio) e del Consiglio della Fondation du Crédit Agricole, Pays de France.

L'opera di Carlo Gabbi alla guida della Fondazione Cariparma ha lasciato una grande impronta sulla comunità parmense, in particolare per quanto attiene l'attività svolta in favore del sociale e dell'istruzione, due temi particolarmente sentiti dal Presidente Gabbi: specialmente negli ultimi anni, caratterizzati dagli effetti della crisi, l'attenzione verso la famiglia, il volontariato, la sanità e la scuola è stata prioritaria e guidata da un grande senso di umanità e di responsabilità.

L'amore di Carlo Gabbi per la propria famiglia, il proprio lavoro e la sua terra, alimentati da profonda fede cristiana, sono stati sovente riconosciuti, ricordando solo il Premio Sant'Ilario, onorificenza del Comune di Parma e la recente nomina a "Chevalier dans l'Ordre du Mérite Agricole" della Repubblica francese.

Lo scorso 8 novembre, con voto unanime da parte del Consiglio Generale, è stato nominato Presidente della Fondazione il Prof. Paolo Andrei, già sindaco effettivo (dal 2000 al 2004), presidente del collegio sindacale (dal 2004 al 2006) e Vice Presidente nel triennio 2009-2012.

All'atto del proprio insediamento, il Presidente Andrei ha espresso l'auspicio di poter onorare la memoria del suo predecessore, impegnandosi affinché il solco da lui tracciato possa essere ulteriormente sviluppato in sintonia con i valori di onestà, sobrietà e servizio che sempre ne hanno contraddistinto l'operato.



Nell'esercizio 2013 l'attività erogativa della Fondazione a sostegno del territorio e della comunità di riferimento, malgrado le perduranti difficoltà generate dal contesto economico e finanziario, è proseguita su livelli significativi, seppur in decremento rispetto all'esercizio precedente.

La fisionomia dell'esercizio 2013, in sintesi, è la seguente:

- entità dei proventi ordinari netti¹ corrispondente al 2,17% del patrimonio medio a valori correnti, performance sensibilmente inferiore a quella dell'esercizio precedente (3,26%) ma che, considerato il contesto economico, si palesa comunque superiore all'inflazione media del periodo (1,2%);
- incidenza degli oneri di funzionamento sul patrimonio medio a valori correnti pari allo 0,38%;
- delibere di nuove assegnazioni di contributi per 11,5 milioni di euro, mediante utilizzo delle risorse all'uopo destinate nel bilancio 2012 (9 milioni di euro) nonché di altri fondi resisi disponibili per revoca o reintroito di contributi precedentemente assegnati (2,5 milioni di euro);
- avanzo d'esercizio pari a 21,8 milioni di euro che, dopo aver accantonato 4,3 milioni di euro alla riserva obbligatoria ed attribuito risorse per 0,6 milioni di euro ai Fondi per il Volontariato, ha consentito:
 - o di destinare risorse per le assegnazioni di contributi nell'esercizio 2014 per 10 milioni di euro, misura più che idonea a rispettare il parametro di cui all'art. 8, comma 1, lettera d) del D.Lgs. 153/99;
 - o di operare un ulteriore rafforzamento patrimoniale per 3,3 milioni di euro, tramite l'incremento nella misura massima ammessa della riserva facoltativa per l'integrità del patrimonio;
 - o di incrementare il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni per 3,5 milioni di euro.

Il confronto con l'esercizio 2012 evidenzia:

- la diminuzione dei proventi ordinari, nell'ambito dei quali la conferma dell'entità dei dividendi distribuiti da parte di Intesa Sanpaolo si è accompagnata alla diminuzione dei dividendi distribuiti da Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza;
- la presenza, in valore assoluto superiore alla diminuzione dei proventi ordinari, di rilevanti proventi straordinari, originati dalla definitiva imputazione a reddito della maggior quota dei c.d. "extra dividendi" incassati in passato da Cassa Depositi e Prestiti e prudenzialmente accantonati a Fondo per rischi ed oneri;
- la sostanziale stabilità dei costi operativi;
- il conseguente aumento dell'avanzo d'esercizio (+6,4% anno su anno).

Secondo le disposizioni normative, il bilancio è corredato da una relazione sulla gestione redatta dagli amministratori, suddivisa in due sezioni (la relazione economica e finanziaria ed il bilancio di missione).

Prima di passare all'esposizione analitica delle due sezioni, si evidenziano di seguito alcune considerazioni ed informazioni utili a delineare il contesto esterno, il quadro normativo e l'ambito organizzativo nel quale Consiglio di Amministrazione ha operato. In particolare, per l'esposizione

¹ Per la definizione di "proventi ordinari netti", grandezza utilizzata a seguito dell'introduzione degli indicatori gestionali elaborati in sede ACRI, si rimanda all'Allegato n. 2 – Indicatori gestionali della Nota Integrativa.



riguardante il quadro macroeconomico di riferimento ed i mercati finanziari ci si è avvalsi delle analisi effettuate da Prometeia Advisor Sim.

Circa il quadro macroeconomico, il 2013 si è caratterizzato per una sostanziale stabilità della crescita dell'attività economica internazionale. Dal secondo trimestre dell'anno si è osservata una fase di graduale ripresa, che ha consentito al ciclo economico mondiale di superare il punto di minimo. Sono in particolare le economie avanzate a presentare segni di rafforzamento, anche a riflesso degli impulsi forniti dall'intonazione espansiva delle politiche monetarie.

Gli Stati Uniti si sono confermati il motore della crescita delle economie avanzate, sia pur con un rallentamento rispetto all'anno prima. Il Pil è cresciuto dell'1,9% nella media del 2013 con andamenti non uniformi nel corso dell'anno.

Nell'Uem, la seconda metà dell'anno ha segnato la fine della fase recessiva, grazie soprattutto all'attenuarsi delle tensioni finanziarie che hanno favorito un allentamento delle restrizioni fiscali; in media d'anno la dinamica del Pil si è mantenuta ancora in contrazione (-0,4%), ma in misura inferiore rispetto all'anno precedente (-0,6%). La ripresa economica appare, tuttavia, moderata ed eterogenea: rimane debole l'andamento delle esportazioni, che stentano a tenere il passo della domanda estera potenziale; appare invece un pò meno debole la domanda interna.

Anche in Italia si è manifestata la fine della fase recessiva, sia pur con un trimestre di ritardo rispetto alla media dell'area; il Pil è tornato in crescita nel quarto trimestre (+0,1% rispetto ai tre mesi precedenti), ma gli effetti sulla media dell'anno restano comunque rilevanti: la contrazione del 2013 risulta infatti pari all'1,9%, in miglioramento comunque rispetto al -2,6% del 2012.

La situazione dei mercati finanziari ha visto andamenti generalmente positivi nel corso del 2013, anche se la relativa dinamica non è stata lineare. I *driver* principali che hanno guidato le *performance* dei mercati finanziari sono stati le attese sulla ripresa economica, la gestione delle politiche monetarie e, nell'area Uem, le minori tensioni inerenti la gestione dei debiti sovrani, indotte in buona parte dai progressi istituzionali circa il progetto di unione bancaria.

Ciò ha favorito in particolar modo i mercati azionari dei paesi periferici (i più colpiti nelle fasi di maggiore tensione) e, all'interno di essi, i settori finanziari.

Sul mercato azionario italiano l'indice generale ha realizzato una crescita di oltre il 16%, mentre il settore bancario ha realizzato una crescita media delle quotazioni del 37%. Nel mercato obbligazionario, invece, i rendimenti hanno continuato a contrarsi, portandosi a valori relativamente contenuti anche in relazione al ciclo economico non particolarmente brillante. Ciò si è manifestato sia sui rendimenti dei titoli governativi, sia su quelli delle obbligazioni societarie. In particolare, i rendimenti dei titoli di stato decennali italiani hanno raggiunto il livello del 3,8% a fine 2013 ma la fase di calo si è consolidata anche a inizio 2014, in cui hanno toccato la soglia di 3,4% lordo. Il livello dello *spread* con i Bund tedeschi si è attestato al di sotto della soglia dei 200 punti base.

Anche sul mercato delle obbligazioni private si è registrato un ulteriore calo degli *spread*, che ha portato i livelli dei rendimenti sui valori pre-crisi. In generale, in questo momento il livello dei rendimenti dei mercati obbligazionari appare molto compresso, e ciò appare giustificato, in parte, dalle scarse aspettative inflazionistiche ma, d'altra parte, ancora influenzato dal grado relativamente espansivo delle politiche monetarie.

Le attenzioni degli operatori saranno anche quest'anno concentrate sull'evoluzione delle politiche monetarie in generale e, nell'area Uem, sul percorso di riforme istituzionali che dovrebbero consentire il progressivo decumulo delle criticità ancora presenti.



E' implicito che le attese correnti dei mercati siano orientate verso la prosecuzione dei progressi finora osservati e sulla capacità delle politiche monetarie di gestire la fase di rientro delle manovre non convenzionali, senza impattare sulla dinamica della crescita. Se il percorso sarà questo, i mercati finanziari più rischiosi avranno ancora margini di miglioramento, mentre i mercati obbligazionari potrebbero sperimentare la tanto attesa fase di rialzo dei rendimenti in maniera relativamente "ordinata". E' altrettanto implicito, però, che la strada da percorrere non è né semplice né scontata, per cui qualsiasi intoppo in questo percorso potrebbe generare impatti più o meno rilevanti sui mercati finanziari, soprattutto su quelli caratterizzati ancora da una relativa fragilità strutturale.

Per quanto concerne il contesto normativo, nell'anno in rassegna il legislatore non è intervenuto sulla normativa che disciplina le Fondazioni di origine bancaria, rinviando ancora l'emanazione del regolamento in materia di bilancio di cui all'art. 9 del D.Lgs. 153/99; anche per l'esercizio 2013, conseguentemente, il bilancio viene redatto sulla base delle indicazioni fornite in via transitoria dall'Autorità di Vigilanza per il bilancio relativo all'esercizio 2000. Similmente, fino a che non sarà istituita, nell'ambito di una riforma organica, una nuova autorità di controllo sulle persone giuridiche private disciplinate dal Titolo II del Libro Primo del Codice Civile, la vigilanza sulle fondazioni di origine bancaria resta attribuita al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

A livello regolamentare interno, con l'approvazione del Regolamento Patrimonio si è concluso l'iter predisposto dalla Fondazione al fine di adeguare la propria normativa a quanto previsto dalla Carta delle Fondazioni approvata dall'assemblea dell'Acri.

La necessità di dare continuità all'attività erogativa fa da substrato alle articolate linee guida per la gestione del patrimonio, che deve essere fondata su diversificazione e controllo del rischio, funzionali - oltre che a salvaguardare l'integrità del patrimonio stesso - a produrre una redditività in grado di consentire il perseguimento degli obiettivi di missione. L'impiego del patrimonio richiede un'attenta pianificazione strategica, bilanciando opportunamente il flusso di proventi con riferimento a orizzonti di breve e di medio/lungo periodo, anche attraverso una diversificazione tra strumenti di investimento.

A norma del Regolamento, le decisioni di investimento sono determinate sulla base di un processo comparativo tra opportunità alternative, che tiene conto di criteri oggettivi di valutazione e di elementi di connotazione etica tali da escludere investimenti che presentino connessioni con situazioni di violazione dei diritti dell'uomo e delle norme di tutela dell'ambiente e del patrimonio storico, artistico e culturale. Significativo anche il richiamo al collegamento funzionale dell'impiego del patrimonio alla missione istituzionale, secondo il quale l'investimento del patrimonio, oltre che generare la redditività necessaria per lo svolgimento delle attività istituzionali, può rappresentare anche uno strumento diretto di sostegno a iniziative correlate alle finalità perseguite. Ciò, beninteso, salvaguardando sempre il valore del patrimonio e l'adeguata redditività.

Per quanto concerne, inoltre, il rapporto con le c.d. "banche conferitarie", il regolamento statuisce che, nell'ambito delle proprie finalità di sviluppo del territorio e nel rispetto della legislazione vigente, attraverso l'investimento nelle società bancarie di riferimento la Fondazione persegue l'obiettivo di contribuire alla promozione dello sviluppo economico, nella consapevolezza che una istituzione finanziaria solida e radicata nei territori costituisca un volano di crescita e di stabilizzazione del sistema finanziario locale e nazionale. La Fondazione non si ingerisce nella gestione operativa delle società bancarie, ma, esercitando i diritti dell'azionista, vigila affinché la conduzione avvenga nel rispetto dei principi sopra richiamati.

Circa il complessivo recepimento della Carta delle Fondazioni, già lo scorso anno con il Codice Etico è stata rimarcata l'incompatibilità (peraltro già presente in Statuto) della partecipazione agli Organi della Fondazione o dell'incarico di Segretario Generale con le cariche di Governo, lo status di parlamentare nazionale ed europeo, la partecipazione ai consigli regionali, provinciali, comunali, circoscrizionali ed alle rispettive giunte, estesa anche a coloro che hanno ricoperto tali cariche o funzioni nei due anni precedenti la designazione o la nomina in Fondazione (c.d. "discontinuità in entrata"), mentre l'ipotesi di "discontinuità in uscita", ovvero tra cessazione in Fondazione e assunzione successiva di incarichi politici (elettivi o amministrativi), è stata rimessa alla sottoscrizione eventuale e volontaria di "impegni morali" da parte dei singoli, attesa l'oggettiva difficoltà ad implementare, in materia di diritti politici, norme cogenti e munite di effettiva sanzione.

In tema di eventuali nomine in società partecipate, il Codice Etico impegna altresì la Fondazione ad utilizzare criteri volti a garantire autorevolezza e competenza dei nominati, in funzione delle caratteristiche della partecipata e del ruolo da ricoprire, affinché le nomine stesse siano effettuate nell'esclusivo interesse delle società partecipate.

L'approvazione del Regolamento Organi ha conferito infine sistematicità e rilievo formale alle prassi in uso, con lo scopo di implementare la trasparenza anche formale, la tracciabilità e l'oggettività dei processi decisori della Fondazione, finalità perseguita anche dalle modifiche apportate al Disciplinare per l'accesso agli interventi erogativi.

Circa il Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/2001, su proposta dell'Organismo di Vigilanza nel corso del 2013 si è provveduto ad adeguare e migliorare il MOG alla luce dei seguenti elementi:

- inserimento di tre nuovi reati nel novero di quelli previsti dal D.Lgs. 231/2001 (indebita induzione a dare o promettere utilità, corruzione tra privati, impiego di cittadini irregolari di paesi terzi);
- conclusione dell'iter di adeguamento alla Carta delle Fondazioni e conseguente approvazione dei nuovi Regolamenti interni;
- applicazione della nuova contrattazione integrativa di Cariparma ai dipendenti della Fondazione;
- necessità di alcune azioni di semplificazione emerse dalla pratica operativa dell'ultimo anno.

Dal lavoro congiunto degli uffici della Fondazione e dell'Organismo di Vigilanza si è pervenuti ad una nuova formulazione del MOG che è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nel mese di giugno 2013. Successivamente, sono state poste in essere le idonee azioni di comunicazione e diffusione del documento.

Benché il periodo di crisi abbia sensibilmente diminuito l'offerta dell'informazione locale, l'attività di comunicazione 2013 - consolidando i risultati dell'anno precedente - ha suscitato oltre 500 servizi suddivisi tra carta stampata, emittenti televisive e redazioni *on-line*; parimenti, è stata monitorata la nascita di nuove testate *on-line*, gradualmente ricettive della comunicazione istituzionale.

Si è particolarmente rafforzata la collaborazione "virtuosa" con i principali uffici stampa locali (Comune di Parma, Provincia di Parma, Università degli studi di Parma, Azienda Ospedaliero-universitaria di Parma e Ausl di Parma) sperimentando, nei casi di progettualità condivise, una sensibile e mirata comunicazione degli eventi. In tale prospettiva, va peraltro sottolineato come la Fondazione, in virtù del proprio ruolo "intermedio" tra le varie Istituzioni, solleciti ove possibile la più ampia condivisione di informazioni e momenti stampa.



E' stata intensificata l'azione di supporto alle varie realtà destinatarie dei contributi della Fondazione, affiancando le varie organizzazioni nella promozione delle iniziative realizzate; la sede della Fondazione è stata luogo di importanti presentazioni, consolidandone l'immagine quale adeguata e rappresentativa *location* in occasione degli incontri tra i beneficiari e la stampa.

In un'ottica di autonomia e contenimento dei costi, sono state inoltre sperimentate attività interne di realizzazione grafica, tra cui la pagina istituzionale pubblicata in occasione della Giornata della Fondazione 2013, il *layout* del Report 2012 e il *visual* per l'attività culturale di Palazzo Bossi Bocchi.

Non di meno va ricordata l'ordinaria attività rivolta al sito internet, ai canali sociali *on-line*, ai rapporti di aggiornamento delle iniziative della Fondazione con una *mailing-list* dedicata; come ogni anno, l'Ufficio Stampa è stato anche diretto organizzatore di eventi istituzionali, quali la Giornata di S. Giovanni per il Volontariato e il Concerto di Natale.

Come noto, ad inizio 2012 è stata abrogata la lettera g) del comma 1 e l'intero comma 1-bis dell'art. 34 del D.Lgs. 196/2003, nonché i paragrafi da 19 a 19.8 e 26 del "Disciplinare Tecnico in materia di misure minime di sicurezza" (allegato al D.Lgs. 196/2003) abolendo, di fatto, la redazione del Documento Programmatico della Sicurezza (DPS) entro il 31 marzo di ogni anno. Il documento viene comunque tenuto aggiornato, a fini di evidenza interna delle relative procedure.

Si informa infine che la Fondazione ha adempiuto agli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. A tale proposito sono state espletate, tra l'altro, le attività finalizzate all'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) ed all'attuazione degli interventi ivi previsti.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile volontaria da parte di Reconta Ernst & Young S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico di revisione per il triennio 2012 - 2014.



SEZIONE A) – RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Nella relazione economica e finanziaria sono illustrati:

- a) La situazione economica e finanziaria della Fondazione.
- b) L'andamento della gestione economica e finanziaria e i risultati ottenuti nella gestione finanziaria del patrimonio.
- c) La strategia d'investimento adottata.
- d) I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.
- e) L'evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria.

a) La situazione economica e finanziaria della Fondazione

Nell'esercizio 2013 i proventi totali netti della Fondazione si sono ragguagliati a 17 milioni di euro, con una diminuzione di circa il 28% - corrispondente in valore assoluto a minori proventi per 6,6 milioni di euro - rispetto all'esercizio 2012.

Ha contribuito a tale risultato la riduzione degli utili distribuiti dalla partecipata Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza (dividendi per 8 milioni di euro vs. 16,4 milioni di euro del precedente esercizio), parzialmente compensata dall'aumento del dividendo distribuito dalla partecipata Iren (0,3 milioni di euro vs. 0,1 milioni di euro nel precedente esercizio). Invariato il dividendo distribuito da Intesa Sanpaolo (5,5 milioni di euro).

Gli interessi, i proventi assimilati ed il risultato della negoziazione, per effetto degli investimenti effettuati negli scorsi esercizi e della gestione della tesoreria, hanno contribuito al risultato finale per 3,2 milioni di euro (2,8 milioni di euro nell'esercizio precedente).

Non si è proceduto nell'esercizio ad alcuna svalutazione o rivalutazione, sia sul portafoglio immobilizzato che su quello non immobilizzato, circostanza che invece aveva contribuito negativamente al risultato 2012 per circa 1,3 milioni di euro.

Ancorché a carattere straordinario, la gestione registra altresì un provento (sopravvenienza attiva) pari a circa 7,9 milioni di euro, corrispondente al saldo residuo del Fondo per rischi ed oneri dopo la definizione della questione riguardante i c.d. "extra dividendi" erogati da Cassa Depositi e Prestiti.

Gli oneri operativi al netto delle imposte si sono attestati a 3 milioni di euro, in leggera diminuzione rispetto al precedente esercizio, mentre le imposte e tasse esposte in bilancio, che rappresentano solo una minima parte del carico fiscale complessivo gravante sulla Fondazione (come più diffusamente descritto in Nota integrativa), risultano aumentate del 32,1% rispetto al precedente esercizio, essenzialmente a causa dell'aumento dell'imposta di bollo sulle attività finanziarie.

Quanto sopra indicato ha generato, nel complesso, un avanzo dell'esercizio di 21,8 milioni di euro, in aumento di 1,3 milioni di euro (+ 6,4%) rispetto ai 20,5 milioni di euro dell'esercizio precedente.



Di analogia portata (+ 6,4%) l'aumento anno su anno degli accantonamenti con funzione patrimoniale (incrementatisi di 0,5 milioni di euro); in aumento anche gli accantonamenti ai fondi per l'attività di istituto (+ 7,4%, pari in valore assoluto a circa 1 milione di euro di maggiori accantonamenti).

In particolare, nel 2013 sono stati effettuati accantonamenti ai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti per complessivi 10 milioni di euro, destinati all'attività erogativa dell'esercizio 2014, e si è effettuato un accantonamento pari a circa 3,5 milioni di euro al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni; gli accantonamenti ordinari al Fondo per il Volontariato si sono marginalmente incrementati rispetto all'esercizio precedente, in misura proporzionale all'incremento dell'Avanzo di gestione.

L'accantonamento alla riserva obbligatoria è stato pari al 20% dell'avanzo dell'esercizio (4,3 milioni di euro), misura indicata dall'Autorità di Vigilanza con decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del 15 aprile 2014, mentre l'accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio (3,3 milioni di euro) è stato effettuato nella misura del 15% dell'avanzo dell'esercizio (livello massimo consentito dal citato decreto).

Nel complesso, il patrimonio netto si è incrementato di 22,5 milioni di euro, per effetto sia dei descritti accantonamenti con natura patrimoniale (7,6 milioni di euro) sia, principalmente, dell'imputazione all'apposita Riserva di 14,9 milioni di euro, rilevati (con contropartita a crediti verso l'erario) a titolo di maggiore plusvalenza realizzata nel 2011 sulla vendita parziale della partecipazione Intesa Sanpaolo; tale importo corrisponde, in particolare, alla relativa imposta sul *capital gain*, a suo tempo pagata ma poi chiesta a rimborso nel 2013 (a seguito della presentazione di dichiarazione integrativa) in quanto afferente plusvalenze compensabili con le minusvalenze emerse in sede di affrancamento delle altre partecipazioni non qualificate detenute in regime dichiarativo al 31 dicembre 2011, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, commi da 29 a 32, del D.L. n. 138 del 2011.

Nell'anno in rassegna non sono stati effettuati investimenti di rilievo incrementativi delle immobilizzazioni materiali (che anzi, nel complesso, si sono leggermente decrementate); come più diffusamente descritto in Nota integrativa e nel Bilancio di missione, le variazioni in aumento hanno riguardato essenzialmente l'acquisizione a titolo oneroso di alcune opere d'arte e l'effettuazione di manutenzioni incrementative degli immobili, mentre quelle in diminuzione hanno riguardato esclusivamente gli ammortamenti.

Per quanto concerne le immobilizzazioni finanziarie, si è proceduto ad eseguire i versamenti a fronte dei richiami dei fondi di private equity per i quali la Fondazione ha a suo tempo sottoscritto impegni di investimento (circa 6 milioni di euro, di cui 0,95 milioni di euro, relativi al Fondo Polaris Parma Social House, a valere sulle Erogazioni deliberate), e sono stati acquistati nominali 2,5 milioni di euro del BTPItalia 12/11/2017 FOI.

Nel complesso, considerato anche un rimborso in conto capitale ricevuto dal fondo F2i, le immobilizzazioni finanziarie si sono incrementate di circa 8,2 milioni di euro.

Gli strumenti finanziari non immobilizzati si sono decrementati complessivamente di circa 12,6 milioni di euro, per effetto della vendita dei CCT in portafoglio (circa 23 milioni di euro), della scadenza di un certificato di deposito (5 milioni di euro) e dei versamenti aggiuntivi effettuati sulla polizza di capitalizzazione (15,4 milioni di euro).



Le disponibilità liquide residue sono state investite per lo più mediante strumenti di deposito; la preferenza per strumenti a breve nella gestione della tesoreria ha consentito di far fronte, con la liquidità generata dalla gestione corrente (incasso di dividendi, interessi e proventi assimilati), a tutte le esigenze maturate, conservando un adeguato margine per affrontare le future esigenze.

In particolare, nell'anno sono stati effettuati pagamenti su Erogazioni deliberate per 18 milioni di euro, oltre a circa 1,3 milioni di euro a valere sul Fondo per il volontariato e sul Fondo ex accordo ACRI-Volontariato del 23/6/2010 (già Progetto Sud); a fine 2013 la somma delle predette voci del passivo, già pari a circa 41,3 milioni di euro al 31/12/2012, è diminuita a 31,1 milioni di euro.

b) L'andamento della gestione economica e finanziaria ed i risultati ottenuti nella gestione finanziaria del patrimonio

Il dividendo incassato nel 2013 dalla società bancaria conferitaria **Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza** (0,061 euro per azione vs. 0,125 euro dell'anno precedente) si è ragguagliato all'1,04% del valore di bilancio della partecipazione al 31/12/2012, contro l'1,87% registrato per l'anno precedente, a causa del minor utile netto della partecipata.

Il valore di bilancio di tale partecipazione, già svalutato nei due precedenti esercizi, è stato sottoposto al procedimento di stima del valore residuo dell'avviamento (*impairment test*), effettuato sulla base delle consistenze patrimoniali e dei risultati economici a fine 2013 della partecipata, dell'attualizzazione dei redditi futuri normalizzati desumibili dal piano industriale e del confronto con i multipli impliciti ricavabili da transazioni recenti.

Il processo di valutazione, che ha utilizzato le medesime metodologie già applicate nei precedenti esercizi, ha evidenziato un valore della partecipazione superiore all'attuale valore di carico; tuttavia, si è ritenuto prudenzialmente di non procedere a riprese di valore. Si rammenta, in proposito, che le svalutazioni effettuate nei precedenti esercizi (pari complessivamente a 229,8 milioni di euro) sono state imputate interamente al patrimonio netto (Riserva da plusvalenza vendita azienda bancaria conferitaria), facoltà consentita dall'art. 9, comma 4, del D.Lgs. 153/99.

Le informazioni finora rese pubbliche in ordine all'andamento dell'esercizio 2013 (comunicato stampa del 19 febbraio 2014) evidenziano che, in un contesto ancora debole, il Gruppo Cariparma Crédit Agricole esprime una redditività in crescita, continuando a perseguire un percorso di sviluppo basato su solide fondamenta.

Secondo quanto comunicato, il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha conseguito nel 2013 un utile netto consolidato pari a 150 milioni di euro; in particolare, la gestione operativa registra un risultato di 669 milioni di euro, in crescita di oltre il 20% su base annua, supportata dalle commissioni (+6%) e dalla riduzione dei costi (-15%), ottenuta grazie alle iniziative strutturali avviate nel 2012; l'attenzione ai costi non penalizza gli investimenti, pari ad oltre 80 milioni nell'anno, orientati a supporto dell'evoluzione del modello commerciale multicanale, dell'efficienza organizzativa e della messa in sicurezza dai rischi.

Il costo del rischio evidenzia un moderato incremento (+3% a/a); il Gruppo ha proseguito nell'applicazione di politiche di copertura prudenziali e coerenti con le raccomandazioni del Regolatore. I livelli di copertura dei crediti deteriorati, pari al 40%, si confermano a livelli tra i più



elevati del sistema bancario italiano: in particolare, la copertura delle sofferenze raggiunge il 56% e l'incidenza delle sofferenze sui crediti netti è pari al 2,5%.

A fine 2013 il Gruppo presenta una solidità patrimoniale ulteriormente rafforzata: il *Core Tier 1* si attesta al 10,3% e il *Tier Total* al 13,3%, entrambi in crescita rispetto al 2012, anche grazie alla recente validazione ottenuta da Banca d'Italia per l'utilizzo del sistema di rating interni (approccio AIRB) per il portafoglio *Retail*. I coefficienti patrimoniali rispetterebbero già oggi i requisiti imposti per il 2014 dall'accordo "Basilea 3", con un *Common equity tier 1* del 9,2%.

In data 20 marzo 2014, nel presentare a Londra il nuovo piano strategico di medio termine per il 2014-2016, il gruppo Crédit Agricole ha affermato di voler dare "impulso alla crescita organica in Italia, il secondo mercato domestico del gruppo", nel quale sono previsti, in particolare, investimenti per 320 milioni di euro sul gruppo Cariparma nel triennio 2014-2016.

Il Consiglio di Amministrazione della partecipata, nella seduta del 25 marzo 2014, ha deliberato di proporre all'Assemblea dei soci un dividendo unitario di 0,095 euro per azione, in aumento di oltre il 50% rispetto all'esercizio precedente.

La redditività nel 2013 della partecipazione in **Intesa Sanpaolo** (anch'essa società bancaria conferitaria) si è ragguagliata al 5,08% del valore di bilancio al 31/12/2012 (dato invariato rispetto all'esercizio precedente) ed al 3,85% del corrispondente valore di mercato, calcolato sulla base della quotazione rilevata l'ultimo giorno di borsa aperta dell'anno precedente la percezione del dividendo. In particolare, il dividendo unitario distribuito nel 2013 è stato pari a 0,05 euro, invariato rispetto all'esercizio precedente.

Nell'anno il titolo si è mosso in linea con il mercato, realizzando una crescita delle quotazioni nel 2013 del 38%. Il trend positivo è proseguito anche in questa prima parte del 2014; la quotazione, che a fine anno si era portata vicino a 1,8 euro, sembra ora essersi stabilizzata al di sopra dei 2 euro, con punte anche di oltre 2,2 euro, sia pur con volatilità che tende a crescere.

Sulla base dei dati resi pubblici il 28 marzo 2014, con riferimento all'esercizio 2013 la partecipata ha registrato una perdita di 4.550 milioni di euro (vs. un utile di 1.605 milioni di euro dell'anno precedente), circostanza dovuta essenzialmente alla scelta prudenziale della partecipata di apportare, per un ammontare complessivo di circa 6,8 miliardi di euro, consistenti rettifiche al valore di bilancio dell'avviamento e delle altre attività immateriali.

I risultati del Gruppo nel 2013 riflettono un contesto di mercato difficile e l'attuazione di una politica particolarmente rigorosa e prudenziale. Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha ulteriormente rafforzato lo stato patrimoniale già solido e in particolare gli accantonamenti, pur in presenza di segnali di stabilizzazione nel trend del credito, anche in previsione della verifica della qualità degli attivi (AQR) e dello stress test che verranno condotti nel corso del 2014 sulle banche europee dalle autorità preposte:

- patrimonializzazione assai solida e in ulteriore miglioramento: ulteriormente rafforzati i coefficienti patrimoniali (già su livelli largamente superiori ai requisiti normativi) al 31 dicembre 2013, tenendo conto dei dividendi maturati nell'anno. Il *common equity ratio* pro-forma Basilea 3 a regime è salito al 12,3%, dal 10,6% di fine 2012, livello *top* tra le maggiori banche europee ed equivalente a circa 8 miliardi di euro di capitale in eccesso e a circa 11 miliardi di euro di *buffer* di capitale per l'AQR. Il *Core Tier 1 ratio* - escludendo il beneficio derivante dalla partecipazione in Banca d'Italia - è salito all' 11,9% dall' 11,2% di fine 2012, considerando il



regime di deduzione degli investimenti assicurativi in vigore fino al 31 dicembre 2012, ed è risultato pari all' 11,3% considerando il nuovo regime;

- l'elevato capitale in eccesso permette un'ampia flessibilità strategica, anche nel quadro del Piano di Impresa 2014-2017: crescita, distribuzione agli azionisti, *buffer* virtualmente illimitato rispetto a qualsiasi esercizio di AQR / altra regolamentazione;
- elevata liquidità e forte capacità di *funding*: attività liquide per 124 miliardi di euro ed elevata disponibilità di attivi stanziabili presso le Banche Centrali, corrispondenti a una liquidità di 88 miliardi a fine dicembre 2013; rispettati già oggi i requisiti di liquidità *Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding Ratio* di Basilea 3, in largo anticipo sulle date previste per l'entrata in vigore a regime (2019 e 2018, rispettivamente); Intesa Sanpaolo risulta "non dipendente" dalla BCE: nel 2013 è stata rimborsata anticipatamente ed integralmente la LTRO con scadenza a 3 anni posta in essere nel 2011/2012 per complessivi 36 miliardi;
- conti correnti e depositi da clientela in crescita del 4,5% rispetto a fine 2012;
- forte crescita dell'ammontare di risparmio gestito: aumento di circa 27 miliardi di euro nel 2013;
- sostenuta dinamica delle commissioni nette: 6.149 milioni nel 2013, in aumento del 12,8% rispetto al 2012;
- elevata efficienza, con un *cost/income* al 51,3% nel 2013, tra i migliori nell'ambito delle maggiori banche europee;
- forte riduzione dei costi operativi: -6,3% nel 2013 rispetto al 2012, con un risparmio nominale di 561 milioni di euro;
- politica di accantonamenti particolarmente rigorosa e prudentiale;
- criteri di prudenza per l'*impairment test*, sulla base di uno scenario previsionale di medio termine conservativo, adottato come riferimento per il Piano di Impresa 2014-2017 del Gruppo, alla luce del contesto di politica monetaria e delle notevoli incertezze che caratterizzeranno l'andamento dell'economia europea nei prossimi anni.

Malgrado il risultato contabile, verrà quindi proposta all'assemblea degli azionisti una distribuzione di riserve per 0,05 euro per ciascuna delle azioni ordinarie e di risparmio in circolazione (fatta eccezione per le azioni proprie), cedola di fatto invariata rispetto alla precedente. Rapportando il dividendo unitario al prezzo dell'azione registrato il 26 marzo 2014, risulta un rendimento (*dividend yield*) pari al 2,2%.

La redditività espressa dalla partecipazione in **Iren** è stata pari all'11,34% del valore di bilancio al 31/12/2012, pari al valore di mercato alla stessa data per effetto della svalutazione effettuata nello scorso esercizio (4,9 milioni di euro). Al lordo di tale svalutazione, la redditività dell'investimento si palesa pari a circa il 4%.

Il corso di borsa dell'azione, già fortemente penalizzato nel 2011 e nel 2012 per effetto degli oneri derivanti dalla riorganizzazione di Edison/Edipower e, più in generale, di un contesto non favorevole per il mercato della produzione di energia elettrica, si è ripreso consistentemente nel 2013, registrando un rialzo di oltre il 100% e sovraperformando ampiamente sia l'indice generale (FTSE IT All Share) che quello settoriale (IT All Share Utilities). Ciò malgrado, si è ritenuto prudenzialmente di non operare riprese di valore.

I risultati di bilancio 2013, comunicati al mercato in data 27 marzo 2014, evidenziano:

- Risultato Operativo Lordo (Ebitda) in crescita a 646,0 milioni di euro (+2,6%),
- Risultato Operativo (Ebit) pari a 313,1 milioni di euro (-6,3%),
- Utile netto della gestione ordinaria pari a 133,8 milioni di euro (+6,8%),



- Utile netto contabile pari a 80,6 milioni di euro, per l'effetto di elementi straordinari (negativi) pari a 53,3 milioni di euro (-47,2%),
- Indebitamento Finanziario Netto in riduzione per il secondo anno consecutivo e pari a 2.525 milioni di euro, con un rapporto Debito netto/Ebitda a 3,9x (4,1x nel 2012),
- Proposta di dividendo pari a 0,0523 euro per azione, in linea con il precedente esercizio; rapportando il dividendo unitario al prezzo dell'azione registrato il 26 marzo 2014, risulta un rendimento (*dividend yield*) pari al 4,02%.

Si segnalano inoltre le iniziative della partecipata volte a dare attuazione alla strategia di diversificazione contenuta nel piano industriale al 2015, tra cui l'accordo per l'integrazione della Divisione Ambiente di Unieco e l'Offerta Pubblica di Acquisto su Acque Potabili Spa, finalizzate a rendere la redditività della società meno dipendente dalla produzione di energia elettrica.

Il fondo **TTVenture**, cui la Fondazione partecipa insieme ad altre sette fondazioni di origine bancaria, è un'iniziativa nata per sfruttare il potenziale rappresentato dalla ricerca di base, trasformandola in opportunità per il trasferimento tecnologico, attraverso la selezione degli *spin off* generati dalle università italiane ed il loro successivo sviluppo commerciale. E' il primo fondo chiuso italiano dedicato integralmente al Trasferimento Tecnologico, per la valorizzazione della ricerca scientifica nei settori delle bioscienze (biotecnologie, diagnostica strumentazione medicale in genere), dell'agro-alimentare (tecnologie ed applicazioni innovative per il settore agricolo, alimentare e degli integratori alimentari), della scienza dei materiali (prodotti e materiali con strutture o tecnologie innovative quali le nanotecnologie) e delle tecnologie innovative per l'energia e l'ambiente (prodotti in grado di apportare miglioramenti dei processi di produzione e di utilizzo dell'energia).

Nel 2013 è proseguita l'attività di selezione di nuove opportunità di investimento e di supporto e monitoraggio delle partecipate. Il portafoglio del Fondo comprende investimenti in 4 fondi di venture capital e 17 partecipazioni, di cui 2 tramite il veicolo interamente controllato TTSeed.

Altra controllata del Fondo è TTAdvisor, società nata per favorire la nascita e lo sviluppo di imprese nate dalla ricerca di base. TTAdvisor è composta da professionisti con un passato manageriale internazionale in specifici settori tecnologici, che affiancano i ricercatori e le loro idee imprenditoriali nelle attività di pianificazione e gestione industriale, nonché nel processo di *fund raising*. TTAdvisor è nella sostanza un incubatore virtuale, che offre solo servizi ad altissimo valore aggiunto. Coerentemente con questa missione, TTAdvisor ha creato SeedLab, il primo percorso di accelerazione imprenditoriale strutturato in Italia, sviluppato assieme alla Scuola Superiore S. Anna, l'Università degli Studi di Firenze, Syracuse University di Firenze e MIB School of Management di Trieste.

Nel portafoglio partecipazioni dirette del fondo sono presenti: Bluegreen, azienda di ricerca farmacologica nata dall'esperienza dell'Istituto Mario Negri e dell'Università dell'Insubria che estrae un particolare zucchero dalle alghe e lo utilizza come antiepilettico; Directa Plus, start up fondata nel 2005 che sviluppa processi per la produzione di nanoparticelle di metallo e carbonio; M31, incubatore di *start up* e *spin off* ad alto contenuto tecnologico; Personal Factory, che ha ideato un sistema per produrre malte speciali per l'edilizia; IPAD (International Plant Analysis and Diagnostics), prima azienda italiana specializzata in servizi globali di fitodiagnostica; Bionsil, *spin off* dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca che sta sviluppando *kit* per la diagnosi di farmacoresistenza dei tumori del colon; Glomeria Therapeutics, società attiva nel settore delle soluzioni fisiologiche basate su nuovi composti proteici accoppiate a innovativi sistemi di dialisi; BioUniverSa, *spin off* dell'Università di Salerno che opera nel settore dei *biomarker*; D-Orbit, una



start che ha ideato un innovativo e più economico sistema per gestire in sicurezza il fine ciclo di vita dei satelliti geostazionari; Advances in Medicine, iniziativa nata sulla base di oltre 8 anni di ricerche svolte presso primarie università italiane sull'utilizzo di principi attivi e fattori di crescita estratti dal colostro bovino, con l'obiettivo di sfruttarne commercialmente gli effetti specifici di prevenzione e cura di varie problematiche estetiche e medicali; Milkyway, società nata con l'obiettivo di soddisfare la crescente domanda di prodotti per sport estremi, combinando sistemi brevettati e strategia commerciale (investimento selezionato da SeedLab nel 2012, circostanza che ha permesso alla società di attrarre sette diversi investitori); Sem+, impresa che ha sviluppato una tecnologia innovativa, consistente in moduli flessibili su substrati flessibili che possono essere installati su schermi, elettronica di consumo, vestiti e in molte altre applicazioni di tipo "touch" (investimento selezionato da SeedLab nel 2012, circostanza che ha consentito all'azienda di attirare l'investitore statunitense Plug & Play); Cogisen, impresa che sta sviluppando una tecnologia di c.d. "Realtà Aumentata" in cui, alla normale realtà percepita attraverso i sensi, vengono sovrapposte informazioni sensoriali artificiali/virtuali, con prospettive di utilizzo diffuso per cellulari, *tablet*, bancomat e dispositivi di comunicazione per le persone disabili; Fluidotecnica Sanseverino, azienda che ha sviluppato e commercializzato un innovativo sistema in grado di separare dall'acqua tutti i fluidi inquinanti galleggianti senza additivi chimici; CryptoLab, start-up che ha definito algoritmi di crittografia innovativi in grado di aumentare la sicurezza nella trasmissione e conservazione di dati riservati; Pilegrowth Tech, impresa che ha l'obiettivo di innovare il settore dei semiconduttori, sulla base di una scoperta che permette la combinazione di diversi materiali semiconduttori in silicio, con diffuse applicazioni potenziali (elettronica di potenza, celle fotovoltaiche, rivelatori di raggi X e transistor di nuova generazione).

Gli investimenti di TTVenture in altri fondi di venture capital annoverano Vertis Venture, Terra Venture Partners, Technologie et Santé e Axon Capital.

Non si sono ancora verificate dismissioni delle partecipazioni in portafoglio, né sono stati generati rimborsi da parte dei fondi partecipati.

A fronte dell'impegno sottoscritto, pari a 10 milioni di euro, le quote versate dalla Fondazione al 31/12/2013 ammontano complessivamente a 7 milioni di euro (di cui oltre 1,5 milioni di euro versati nel 2013), cui corrisponde un valore in bilancio pari a 6,2 milioni di euro per effetto delle svalutazioni effettuate negli scorsi esercizi. Il confronto con il NAV del Fondo al 31/12/2013 (ultimo dato disponibile), la cui gestione risente della ancora rilevante incidenza delle spese e delle commissioni di gestione rispetto ai proventi del periodo, pur evidenziando una potenziale ulteriore minusvalenza (pari a circa 1,7 milioni di euro), non ha fatto emergere la necessità di procedere ad ulteriori rettifiche di valore, sulla base della *policy* di valutazione a suo tempo adottata.

L'investimento nel **Fondo Italiano per le Infrastrutture - F2i**, che opera parimenti mediante l'acquisizione di partecipazioni, è finalizzato a fornire maggiore stabilità all'azionariato delle infrastrutture del nostro Paese, favorire la loro propulsione, lo sviluppo e l'ammodernamento del sistema infrastrutturale stesso. All'iniziativa partecipano complessivamente ventisei fondazioni di origine bancaria.

I settori infrastrutturali in cui F2i investe includono, tra l'altro, infrastrutture di trasporto, persone e merci (porti, aeroporti, autostrade, interporti, ferrovie e terminal ferroviari, ecc.), reti di trasporto e distribuzione di elettricità, gas e acqua, nonché depositi di stoccaggio, reti di telecomunicazione e media, impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e tradizionali.



Con le operazioni completate tra la fine del 2012 e l'inizio del 2013, il Fondo ha portato l'importo impegnato complessivo a 1.771 milioni di euro (pari al 95,63% del sottoscritto). F2i SGR ha, dunque, ritenuto di confermare la chiusura del periodo di investimento del Fondo al 28 febbraio 2013, senza richiedere le proroghe consentite dal Regolamento. A partire da quella data, le commissioni di gestione sono calcolate, ai sensi dell'art. 10.2 lettera b) del Regolamento del Fondo, sull'ammontare del costo storico degli investimenti in portafoglio, proporzionale alle quote A e B esistenti e non più sull'ammontare delle quote A e B sottoscritte. In aggiunta a ciò, ed a maggior vantaggio dei quotisti, sono state anche ridotte dallo 0,9% allo 0,8%, a partire dal 2° semestre 2013, le *fee* annue per commissioni di gestione riconosciute alla SGR.

In termini di sviluppo, il Fondo potrà effettuare ulteriori richiami per operazioni di investimento in caso di operazioni già approvate durante il Periodo di Investimento o per operazioni di "add-on" degli investimenti già effettuati.

Nel corso dell'esercizio terminato il 31 dicembre 2013, F2i ha portato a termine le seguenti operazioni d'investimento, per complessivi 227,3 milioni di euro:

- ha perfezionato, in data 21 gennaio 2013, l'acquisto di un ulteriore 22,79% di SAGAT (Aeroporto di Torino) dalla società Sintonia, per un importo pari a 28,5 milioni di euro, raggiungendo una quota del 50,79% di SAGAT. Tale quota si è incrementata successivamente alla chiusura dell'anno (gennaio 2014) fino a raggiungere il 54,46% con l'esercizio della prevista *put option* da parte di SAB nei confronti di F2i Aeroporti. L'investimento in SAGAT ha comportato un esborso totale per il fondo pari a 63,5 milioni di euro (ovvero 68 milioni di euro considerando il pagamento della *put option*). Sussistono accordi con gli altri soci di SAGAT ai sensi dei quali F2i potrebbe acquisire sino al 67,7% del capitale della società;
- ha erogato ad F2i Aeroporti 13 milioni di euro per il pagamento della dilazione prezzo relativa all'acquisto di GESAC (Aeroporto di Napoli), prevista dal contratto di acquisto stipulato nel 2010.
- ha erogato alla partecipata HFV 7,5 milioni di euro, di cui: 4,5 milioni di euro tramite il veicolo F2i Energie Rinnovabili, per l'acquisto del 100% della società Solar Energy Italia 7, proprietaria di un impianto di 9,7 MW nella provincia di Ragusa, e 3 milioni di euro per l'acquisto del parco di Venusia (8,1 MW);
- ha versato a F2i Rete Idrica Italiana, così come previsto all'atto dell'acquisizione di Mediterranea delle Acque, 178,3 milioni di euro per il rimborso del finanziamento *Bridge-to-Equity* e dei relativi oneri finanziari;
- ha deliberato l'acquisto dello 0,027%, di SEA (Aeroporti di Linate e Malpensa) dal Comune di Varese, per un esborso pari a circa 0,2 milioni di euro.

La filiera aeroportuale è stata quindi oggetto di riorganizzazione, con il conferimento ad F2i Aeroporti, che già controllava GESAC, delle partecipazioni detenute in SAGAT e SEA.

Il portafoglio attuale del Fondo, detenuto direttamente o tramite veicoli costituiti ad hoc, comprende tra l'altro il 15,9% di Alerion Clean Power ed il 49,8% di HFV (energie rinnovabili), il 72% di Enel Rete Gas (distribuzione gas), il 26,3% di Infracis (autostrade), il 70% di Gesac (aeroporto di Napoli Capodichino), il 40% di Mediterranea delle Acque (servizio idrico integrato), il 53,8% di Metroweb (reti in fibra ottica), il 35,7% di SEA (Aeroporti di Linate e Malpensa) ed il 50,8% di SAGAT (Aeroporto di Torino).

Nel corso dell'esercizio 2013 sono state effettuate tre distribuzioni ai quotisti per complessivi 71,7 milioni di euro. In particolare:

- a marzo sono stati distribuiti 5,5 milioni di euro (al lordo della ritenuta fiscale, prevista dalla normativa), deliberati dal CdA della SGR in sede di approvazione del Rendiconto del Fondo al



- 31 dicembre 2012. Di questi, 5,4 milioni di euro sono stati distribuiti a titolo di proventi, in quanto derivanti da dividendi percepiti nel 2012, e 0,1 milioni di euro a titolo di rimborso quote, in quanto derivanti dalla cessione della società veicolo F2i Ambiente (ex F2i Logistica);
- ad agosto sono stati distribuiti 52,2 milioni di euro (al lordo della ritenuta fiscale), deliberati dal CdA della SGR in sede di approvazione del Rendiconto del Fondo al 30 giugno 2013. Di questi, 42,2 milioni di euro sono stati distribuiti a titolo di proventi e 10 milioni di euro a titolo di rimborso capitale;
 - a novembre sono stati distribuiti 14 milioni a titolo di rimborso capitale, come da delibera del CdA della SGR in sede di approvazione del Rendiconto del Fondo al 30 settembre 2013.

A fronte dell'impegno sottoscritto, pari a 20 milioni di euro, le quote versate dalla Fondazione al 31/12/2013 ammontano complessivamente a circa 17,75 milioni di euro (di cui circa 3,5 milioni di euro versati nel 2013), valorizzate in bilancio per 16,25 milioni di euro; oltre a svalutazioni per complessivi 0,3 milioni di euro effettuate negli scorsi esercizi, si registrano infatti, complessivamente, rimborsi anticipati per circa 1,2 milioni di euro (di cui 0,3 milioni di euro nel 2013). Il confronto con il NAV del fondo al 31/12/2013 (superiore di circa il 3% al valore cumulato dei richiami al netto dei rimborsi) non ha fatto emergere la necessità di procedere a rettifiche o riprese di valore.

Per completezza di informazione, si segnala peraltro che il *fair value* delle partecipate del Fondo (calcolato dalla SGR utilizzando principalmente la metodologia DCF, in luogo di quella più prudenziale utilizzata per il calcolo del NAV) evidenzia un valore complessivo superiore di circa il 20% a quello del NAV.

La decisione di investimento nel fondo immobiliare chiuso **Polaris Parma Social House**, veicolo destinato a realizzare un intervento di *housing* sociale nel comune di Parma, è stata a suo tempo assunta, così come consentito dall'art. 11, comma 6, del "Piano Nazionale di edilizia abitativa" approvato con DPCM 16 luglio 2009, mediante "destinazione del reddito", ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 153/1999 (in altre parole, utilizzando fondi altrimenti destinati alle erogazioni).

Il Progetto interessava inizialmente sette aree della città e prevedeva la realizzazione di 852 nuovi alloggi da costruire su 63.000 mq di superficie lorda utile, in attuazione delle schede norma relative al POC (Piano Operativo Comunale).

Nel 2013 è stato aggiornato il Business Plan ed il relativo cronoprogramma, che, ai sensi dell'art. 14 del Regolamento del Fondo, è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione della SGR.

Le principali novità e variazioni contenute nel piano, ferme restando le sottoscrizioni ad oggi raccolte, pari a circa 53 milioni di euro, e preso atto della minor capitalizzazione realizzata rispetto a quella originariamente prevista, si traducono nella previsione di realizzazione di un totale di 696 alloggi, rispetto agli 852 previsti dal progetto originario, escludendo quindi dal progetto le aree non ancora acquisite dal Fondo, con un investimento complessivo di circa Euro 117 milioni, nonché la rimodulazione del progetto in tre fasi: la prima entro il 2014, per la realizzazione di 417 alloggi, la seconda nel periodo 2017-2018, per la realizzazione di 140 alloggi, e la terza nel periodo 2021-2022 per la realizzazione di 139 alloggi. L'attivazione delle fasi successive alla prima sarà valutata in funzione dell'andamento del contesto macro economico.

Al 31 dicembre 2013 sono stati ultimati 363 appartamenti, pari all'87% degli alloggi totali previsti in prima fase. Gli immobili verranno consegnati al gestore nel corso del primo trimestre 2014 per



essere messi a reddito se in locazione, o rogitati se in vendita, a partire dal secondo trimestre 2014, al buon esito dei collaudi.

Il Fondo è gestito dalla società di gestione Polaris Real Estate SGR; l'impegno sottoscritto dalla Fondazione, pari a 10 milioni di euro, al 31/12/2013 risulta interamente versato (per 0,95 milioni di euro nell'anno). Il NAV del Fondo al 31/12/2013 evidenzia un valore unitario della quota superiore al nominale versato. Ai sensi dell'art. 28 del Regolamento del Fondo, peraltro, le quote di classe B sottoscritte dalla Fondazione (similmente a quelle sottoscritte dal FIA – CDP Investimenti SGR) sono privilegiate all'atto del rimborso e della liquidazione rispetto alle quote sottoscritte dal Comune di Parma (classe C) e da investitori privati (classe A).

Gli **investimenti obbligazionari** detenuti dalla Fondazione al 31/12/2013, analiticamente descritti in Nota Integrativa, sono pari a 30,3 milioni di euro a valori di carico ed evidenziano, complessivamente, una *duration* media pari a 3,08 ed una cedola media annua del 6,66%.

c) La strategia d'investimento adottata

La maggior quota degli investimenti finanziari è allocata tra le immobilizzazioni, in virtù della loro natura di partecipazioni nelle banche conferitarie, delle valutazioni strategiche effettuate all'atto dell'investimento o di considerazioni successivamente maturate in ordine all'orizzonte temporale degli stessi. Tali immobilizzazioni presentano infatti un orizzonte temporale di investimento di lungo termine, con obiettivi di rendimento in tale orizzonte che consentano di conservarne il valore reale e generare un flusso di reddito adeguato all'attività istituzionale e/o incrementi significativi di valore all'atto della dismissione/liquidazione.

Tra gli strumenti finanziari non immobilizzati, l'investimento di rilievo presente a fine 2013 è rappresentato da una polizza di capitalizzazione, utilizzata congiuntamente ai depositi bancari per finalità di ottimizzazione della tesoreria, nell'ambito di una politica di gestione della liquidità che ha avuto l'obiettivo di detenere attività della specie in misura almeno pari alle uscite di cassa previste per i successivi 12 mesi.

Il Regolamento Patrimonio distingue peraltro il portafoglio complessivo, in relazione alle finalità perseguite, tra investimenti costituenti il "portafoglio strategico" e investimenti costituenti il "portafoglio tattico". Il portafoglio strategico è attualmente formato dagli investimenti nelle società bancarie conferitarie (Cariparma ed Intesa Sanpaolo) e da quelli realizzati in collegamento funzionale con gli scopi statutari ed effettuati mediante fondi per le erogazioni (Parma Social House). Il portafoglio tattico accoglie tutti gli altri investimenti.

Nel Regolamento Patrimonio è stabilito altresì il principio secondo il quale il portafoglio di natura non strategica debba avere un profilo rischio-rendimento coerente con la necessità di compensare il rischio del portafoglio strategico. Considerato l'attuale diverso peso delle due componenti, nonché il livello di concentrazione presente nel portafoglio strategico, la concreta applicazione del principio orienterà presumibilmente la strategia di investimento futura (realizzandosi i relativi presupposti operativi) verso la diminuzione delle maggiori componenti immobilizzate, allo scopo di ottenere la diminuzione del rischio complessivo e la massima stabilizzazione possibile del rendimento attraverso una maggiore diversificazione.



Con riferimento a quanto stabilito dall'art. 2428 c.c., così come novellato dal D.Lgs. 32/2007, si precisa che la Fondazione non ha fatto ricorso nell'anno a contratti aventi ad oggetto strumenti finanziari derivati. L'esposizione ai rischi complessiva è principalmente quella derivante dal possesso di titoli azionari quotati e non quotati e di quote di fondi comuni di investimento di tipo chiuso, riconducibile essenzialmente alla categoria dei rischi di mercato (rischio di prezzo e rischio di variazione dei flussi finanziari) e, per le azioni non quotate ed i fondi chiusi, al rischio di liquidità (inteso come possibile difficoltà nella liquidazione dell'investimento).

Per i titoli obbligazionari detenuti, rileva essenzialmente il rischio di tasso (inteso come rischio di prezzo per i titoli a tasso fisso e come rischio di variazione dei flussi finanziari per i titoli a tasso variabile) oltre che il rischio emittente (rischio di credito), mentre per ciò che concerne le operazioni in polizze di capitalizzazione e depositi bancari rileva per lo più l'esposizione al relativo rischio di controparte (rischio di credito).

La posizione complessiva di rischio, monitorata con l'ausilio di Prometeia Advisor Sim, è valutata mediante il calcolo del c.d. VAR (*Value at risk*) su serie storiche settimanali degli ultimi 12 mesi, con intervallo di confidenza 95% ed orizzonte temporale pari a 3 mesi; la posizione, esaminata periodicamente dal Consiglio di Amministrazione, è altresì confrontata (sia in termini di rischio sia in termini di rendimento, ed anche sull'orizzonte temporale di 12 mesi) con quella relativa a due portafogli "ombra", costruiti ipotizzando l'investimento, con un'ampia diversificazione settoriale, geografica e per *asset class*, del controvalore eventualmente ottenibile dalle dismissione (totale o parziale) dei principali attivi immobilizzati.

Il calcolo del VAR al 31/12/2013 evidenzia un valore sul portafoglio complessivo pari a 201,6 milioni di euro, ascrivibile pressoché totalmente alla componente azionaria del portafoglio strategico.

La Fondazione non detiene alcuna partecipazione di controllo, e nell'ambito degli investimenti effettuati non sono stati assunti rischi di cambio. Si segnala, inoltre, che non è stato conferito alcun mandato di gestione esterna ad intermediari.

d) Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio

Non risultano fatti di rilievo da segnalare.

e) L'evoluzione prevedibile della gestione

Il Rapporto di Previsione *AFO-Financial Outlook* 2013-2015, diffuso a fine 2013 dall'ABI, dipinge il quadro di un settore bancario che, alla prese con la più dura crisi reale dell'economia italiana dal dopoguerra, deve dedicare molta parte delle proprie energie a risolvere complicati equilibri tra obiettivi gestionali e prudenziali tra di loro talvolta confliggenti (ad esempio, tra crescita del credito e riduzione del *funding gap*, ovvero della percentuale dei prestiti finanziata da raccolta all'ingrosso).



Lo scenario di bassa crescita economica, combinato con un clima generale di avversione verso la crescita del debito, ridurrà l'attività del settore bancario nei prossimi tre anni. A condizionare gli andamenti sarà soprattutto la scarsa disponibilità di *funding*, indotta dalla modesta capacità di risparmio delle famiglie e dalle richieste prudenziali di mantenere un rapporto più equilibrato tra raccolta stabile da residenti e crediti al settore privato.

Data la ridotta capacità di risparmio delle famiglie italiane, secondo il Rapporto non sembra quindi possibile perseguire contemporaneamente un obiettivo di ulteriore riduzione del *funding gap* e una vivace crescita del credito; in generale, l'insieme dell'attività bancaria, dopo la fortissima espansione degli ultimi 20 anni, registrerebbe una pausa almeno per il prossimo triennio, nel tentativo di cercare di risolvere l'elevato numero di incognite/obiettivi che gli sono di fronte.

In questa loro staticità le banche dovranno comunque far fronte agli strascichi della lunga crisi economica che ha vissuto il nostro Paese nell'ultimo quinquennio: strascichi che ovviamente incidono sulla qualità dell'attivo. Se da un lato si intravedono i primi segnali di inversione di tendenza nella dinamica dei nuovi crediti in sofferenza, segnali da confermare, dall'altro l'incidenza dei crediti problematici sul totale tenderà ad aumentare lungo tutto il triennio di previsione, sfiorando a fine 2015 i livelli massimi di metà anni novanta.

Ed è proprio l'incidenza del rischio che condiziona pesantemente, oltre che l'evoluzione dell'attività, anche quella della redditività della gestione. Tale situazione determina la necessità di una serrata politica di riduzione dei costi che non possono non essere correlati alla strutturale riduzione della redditività bancaria. Nel triennio 2013-2015, il volume degli accantonamenti sarà pari all'80% del risultato di gestione, facendo sì che nella media del periodo di previsione il ritorno medio annuo per gli azionisti risulterà pari all'1% con un valore di "picco" pari all'1,7% nel 2015.

Si tratta di valori ampiamente insoddisfacenti, relativi ad un quadro di difficoltà generale rispetto al quale, tuttavia, si ritiene plausibile attendersi, in virtù della solidità dei fondamentali e dei piani di sviluppo, significativi scostamenti positivi da parte delle due principali partecipazioni della Fondazione, in termini sia di redditività che di politiche di distribuzione degli utili.

In tale contesto, continuerà comunque ad assumere rilevanza la necessità di applicare la massima prudenza possibile alla determinazione dei flussi annui di erogazioni, affinché siano coerenti con i flussi reddituali generati dall'investimento del patrimonio.



SEZIONE B) - BILANCIO DI MISSIONE

Nel bilancio di missione sono illustrati:

- a) Il rendiconto delle erogazioni deliberate e delle erogazioni effettuate nel corso dell'esercizio, la composizione e i movimenti dei fondi per l'attività d'istituto e della voce "Erogazioni deliberate";
- b) Gli obiettivi sociali perseguiti dalla Fondazione nei settori di intervento e i risultati ottenuti, anche con riferimento alle diverse categorie di destinatari;
- c) Gli interventi realizzati direttamente dalla Fondazione;
- d) L'attività delle Fondazioni, diverse da quelle di origine bancaria, il cui patrimonio è stato costituito con il contributo della Fondazione;
- e) I criteri generali di individuazione e di selezione dei progetti e delle iniziative da finanziare;
- f) I progetti e le iniziative finanziati;
- g) I risultati attesi dai progetti finanziati;
- h) I progetti e le iniziative pluriennali sostenuti e i relativi impegni di erogazione;
- i) I programmi di sviluppo dell'attività sociale della Fondazione.

a) Il rendiconto delle erogazioni deliberate e delle erogazioni effettuate nel corso dell'esercizio, la composizione e i movimenti dei fondi per l'attività d'istituto e della voce "Erogazioni deliberate"

Secondo quanto disposto dall'art. 8 del D.Lgs. 153/99 e dall'art. 2 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 18 maggio 2004, n. 150 (Regolamento ai sensi dell'articolo 11, comma 14, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, in materia di disciplina di fondazioni bancarie), la Fondazione, sulla base di quanto attuato negli anni precedenti e tenuto conto delle indicazioni fornite dal territorio, ha selezionato, per il triennio 2011-2013, quali "settori rilevanti" nell'ambito dei "settori ammessi", i seguenti cinque settori: "Arte, attività e beni culturali", "Educazione, istruzione e formazione", "Famiglia e valori connessi", "Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa" e "Ricerca scientifica e tecnologica".

Nell'anno, coerentemente a quanto stabilito nel Documento Programmatico Previsionale 2013, sono state altresì deliberate erogazioni, limitatamente alla Fondazione con il Sud, anche nel settore ammesso "Volontariato, filantropia e beneficenza".

Le tabelle 1 e 2 rilevano la suddivisione dell'importo totale delle erogazioni deliberate nel 2013, pari a 11.482.538 euro, tra i singoli settori di intervento.

In particolare, come evidenziato dalla tabella 1, l'importo destinato ai "settori rilevanti", pari ad euro 10.761.860, rispetta il parametro di cui all'art. 8, comma 1, lettera d) del D.Lgs. 153/99.

Tabella 1. Erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio: settori rilevanti e settori ammessi

Tipologia di settore	Interventi		Importo deliberato	
	Numero	%	Euro	%
Settori rilevanti	120	99,2%	10.761.860	93,7%
Arte, attività e beni culturali	25	20,9%	4.472.090	41,5%
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	13	10,8%	759.745	7,1%
Educazione, istruzione e formazione	22	18,3%	1.534.131	14,3%
Famiglia e valori connessi	52	43,3%	2.593.394	24,1%
Ricerca scientifica e tecnologica	8	6,7%	1.402.500	13,0%
Settori ammessi	1	0,8%	720.677	6,3%
Volontariato, filantropia e beneficenza	1	100,0%	720.677	100,0%
Totale	121	100,0%	11.482.538	100,0%

Le percentuali in neretto sono calcolate con riferimento al totale (100%), ed esprimono l'incidenza dell'aggregato "settori rilevanti" rispetto a quello "settori ammessi"; le percentuali non in neretto sono calcolate con riferimento ai subtotali, ed esprimono l'incidenza del singolo settore all'interno dei due aggregati.

La tabella 2 fornisce, invece, il raggruppamento del medesimo aggregato secondo le tre "macro aree" di intervento in cui la Fondazione, ai fini della pianificazione delle attività erogative e di una migliore analisi dei progetti da finanziare, ha raggruppato i diversi settori di intervento.

Tabella 2. Distribuzione delle erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio: macro area di intervento

Macro Aree e relativi Settori	Interventi		Importo deliberato	
	Numero	%	Euro	%
SERVIZI ALLA PERSONA	88	72,7%	5.607.948	48,8%
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	13	10,7%	759.745	6,6%
Educazione, istruzione e formazione	22	18,2%	1.534.131	13,4%
Famiglia e valori connessi	52	43,0%	2.593.394	22,6%
Volontariato, filantropia e beneficenza	1	0,8%	720.677	6,3%
ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI	25	20,7%	4.472.090	38,9%
Arte, attività e beni culturali	25	20,7%	4.472.090	38,9%
RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA	8	6,6%	1.402.500	12,2%
Ricerca scientifica e tecnologica	8	6,6%	1.402.500	12,2%
Totale	121	100,0%	11.482.538	100,0%

La successiva tabella 3 evidenzia, inoltre, l'evoluzione totale e per singolo settore delle delibere di assegnazione contributi nell'ultimo triennio.

Tabella 3. Confronto con gli anni precedenti delle erogazioni deliberate per singolo settore						
Settore	Esercizio 2011		Esercizio 2012		Esercizio 2013	
	Interventi	Erogazioni Deliberate	Interventi	Erogazioni Deliberate	Interventi	Erogazioni Deliberate
	Numero	Euro	Numero	Euro	Numero	Euro
Arte, attività e beni culturali	50	4.090.575	27	4.193.668	25	4.472.090
Assistenza agli anziani	6	489.502				
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	12	852.138	26	1.622.248	13	759.745
Educazione, istruzione e formazione	49	1.379.115	38	2.350.553	22	1.534.131
Famiglia e valori connessi	76	12.705.131	74	7.542.008	52	2.593.394
Ricerca scientifica e tecnologica	26	2.119.830	5	1.172.000	8	1.402.500
Religione e sviluppo spirituale	5	242.163				
Volontariato, filantropia e beneficenza	14	1.717.650	1	728.842	1	720.677
Protezione e qualità ambientale	4	873.543				
Totale	242	24.469.646	171	17.609.319	121	11.482.538

I dati relativi agli importi deliberati negli esercizi 2011 e 2012 non coincidono con quanto riportato nelle precedenti edizioni del "Bilancio di Missione", per effetto di successive revoche (effettuate per euro 1.083.895 rispetto alle erogazioni deliberate nel 2011 e per euro 87.200 rispetto alle erogazioni deliberate nel 2012).

Il Documento Programmatico Previsionale 2013, approvato a fine ottobre 2012, aveva originariamente quantificato l'ammontare massimo di risorse attribuibili agli interventi istituzionali (nell'arco dell'intero esercizio) in complessivi euro 8.229.000,00; nel mese di aprile, in sede di redazione del bilancio consuntivo, ove si è potuto verificare l'incidenza effettiva degli oneri sull'intero esercizio, tali risorse sono state rideterminate in complessivi euro 9.000.000.

Nel corso dell'anno le risorse destinate dall'attività erogativa sono state ulteriormente incrementate di euro 2.482.537,60 mediante utilizzo di fondi rivenienti da revoche e reintroiti relativi a progetti non realizzati, realizzati solo in parte o comunque con minori costi rispetto a quanto preventivato in sede di delibera.

La tabella 4 alla pagina successiva evidenzia il confronto tra le richieste pervenute e le richieste accolte nell'anno. Di 275 progetti presentati, 121 hanno ricevuto un contributo, totale o parziale rispetto all'importo richiesto.

Tabella 4. Confronto tra richieste pervenute e richieste accolte nei diversi settori

Settore	RICHIESTE PERVENUTE		RICHIESTE ACCOLTE	
	Progetti	Importo richiesto	Progetti	Erogazioni Deliberate
	N.	Euro	N.	Euro
Arte, attività e beni culturali	41	5.397.836	25	4.472.090
Assistenza agli anziani	4	523.528		
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	48	4.817.463	13	759.745
Educazione, istruzione e formazione	71	5.602.280	22	1.534.131
Famiglia e valori connessi	91	4.637.229	52	2.593.394
Ricerca scientifica e tecnologica	13	2.204.750	8	1.402.500
Religione e sviluppo spirituale	3	102.992		
Volontariato, filantropia e beneficenza	1	720.677	1	720.677
Attività sportiva	2	5.243		
Diritti civili	1	6.500		
Totale	275	24.018.498	121	11.482.538

Per la selezione delle richieste, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto conto degli indirizzi definiti nel documento di programmazione e delle disposizioni contenute nel “Disciplinare per l’accesso agli interventi erogativi”. Al riguardo, ulteriori dettagli sono illustrati al successivo paragrafo e) “I criteri generali di individuazione e di selezione dei progetti e delle iniziative da finanziare”.

La successiva tabella 5 fornisce il dettaglio delle erogazioni materialmente effettuate nell’anno, pari a 18 milioni di euro, di cui circa il 90% relativo a pagamenti eseguiti su erogazioni deliberate nel corso di esercizi precedenti. Come noto, la ragione dello scostamento temporale tra il momento della deliberazione del contributo e quello della sua effettiva liquidazione deriva dal fatto che il pagamento avviene, dietro presentazione di idonea documentazione di spesa, generalmente a conclusione del progetto o, nel caso di interventi che abbiano ad oggetto la costruzione o la ristrutturazione di immobili, su stadi intermedi di realizzazione.

Tabella 5. Erogazioni materialmente effettuate nell'esercizio 2013

Settore	Importi erogati su delibere es. 2013	Importi erogati su delibere es. precedenti	Totale per settore
Arte, attività e beni culturali	903.018	3.057.275	3.960.293
Assistenza agli anziani		322.500	322.500
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	150.000	1.135.803	1.285.803
Educazione, istruzione e formazione	311.320	1.520.033	1.831.353
Famiglia e valori connessi	289.732	7.305.870	7.595.602
Ricerca scientifica e tecnologica		1.653.136	1.653.136
Religione e sviluppo spirituale		304.486	304.486
Volontariato, filantropia e beneficenza		953.669	953.669
Protezione e qualità ambientale		95.000	95.000
Totale	1.654.070	16.347.772	18.001.842



Con la tabella 6 viene data evidenza della composizione della voce del Passivo di Stato Patrimoniale “Fondi per l’attività di istituto”, nonché la variazione delle singole componenti in valore assoluto rispetto al precedente esercizio; la relativa movimentazione è più ampiamente esposta in Nota Integrativa.

Tabella 6. Composizione e variazione dei Fondi per l’attività d’istituto			
Fondi per l’attività d’istituto	31/12/2012	31/12/2013	variazione
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	73.637.736	77.190.623	+ 3.552.887
Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	8.271.000	10.000.000	+ 1.729.000
Fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi	729.000	0	- 729.000
Altri fondi	18.561.831	20.757.978	+ 2.196.147
Fondi ex accordo ACRI – Volontariato del 23.6.2010 (già progetto Sud)	885.573	774.995	- 110.578
Totale	102.085.140	108.723.596	+ 6.638.456

La tabella 7 fornisce, inoltre, la composizione della voce “Erogazioni deliberate” del Passivo di Stato Patrimoniale, in cui sono iscritte le somme per le quali è stata assunta la delibera di erogazione e che non sono state ancora erogate ai beneficiari.

Tabella 7. Composizione e variazione della voce “Erogazioni deliberate”			
Erogazioni deliberate	31/12/2012	31/12/2013	variazione
Nei settori rilevanti	36.583.026	27.646.867	- 8.936.159
Negli altri settori ammessi	2.511.737	1.358.163	- 1.153.574
Totale	39.094.763	29.005.030	- 10.089.733

La movimentazione di tale voce, di cui la tabella 7 fornisce la variazione in valore assoluto, è più ampiamente esposta nella successiva tabella 7/bis e commentata in Nota Integrativa.

Tabella 7/bis. Movimentazione della voce “Erogazioni deliberate”	
Variazioni in aumento	11.482.538
di cui: su stanziamenti da Documento Programmatico Previsionale	9.000.000
di cui: su stanziamenti da Fondo revocato e reintroiti	2.482.538
Variazioni in diminuzione	- 21.572.271
di cui: per erogazioni effettuate	- 18.001.842
di cui: per revocato e reintroiti	- 3.570.429
Totale movimentazione	-10.089.733

b) Gli obiettivi sociali perseguiti dalla Fondazione nei settori di intervento e i risultati ottenuti, anche con riferimento alle diverse categorie di destinatari

Nella distribuzione delle risorse, la Fondazione ha tenuto conto della difficile situazione economica e delle crescenti esigenze sociali ad essa collegate, cercando di concentrare i propri sforzi su iniziative in grado di accrescere il benessere sociale del territorio di riferimento, avendo particolare riguardo ai segmenti più vulnerabili della comunità.

In particolare, anche nel 2013 il bando per la raccolta delle richieste di contributo, aperto dal 1° al 31 gennaio ed accessibile unicamente attraverso la compilazione di una modulistica *on-line*, è stato riservato alla macro-area “Servizi alla persona”.

Come si evince dalla successiva tabella 8, oltre il 95% delle erogazioni deliberate, coerentemente al dettato statutario, si riferisce a progetti localizzati in provincia di Parma; in particolare, quasi l’85% delle risorse è stato assegnato al Distretto della città capoluogo, in quanto sede delle più importanti istituzioni culturali, di cura e di ricerca, ed anche delle istituzioni operanti nel sociale, sebbene con valenza estesa all’intero territorio provinciale.

Si evidenzia, peraltro, che le risorse assegnate fuori provincia riguardano erogazioni obbligatorie, come il contributo alla Fondazione con il Sud (in virtù del nuovo accordo, concluso in data 28/10/2013, tra ACRI, Forum nazionale del Terzo Settore, Conferenza permanente delle associazioni, federazioni e reti di Volontariato, Consulta nazionale dei Comitati di Gestione e Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato) oppure iniziative “di sistema”, promosse e realizzate in collaborazione con altre Fondazioni di origine bancaria, come il progetto “fUNDER 35”, volto al sostegno dell’impresa culturale giovanile sul territorio nazionale.

Tabella 8. Distribuzione delle erogazioni deliberate per localizzazione geografica degli interventi

Area geografica	Progetti		Erogazioni Deliberate	
	N.	%	Euro	%
Distretto Valli Taro e Ceno	4	3,3%	101.888	0,9%
Distretto Sud-Est	5	4,1%	156.000	1,4%
Distretto Fidenza	16	13,2%	712.000	6,2%
Distretto Parma	92	76,0%	9.681.973	84,3%
Altre zone - ITALIA	3	2,5%	820.677	7,1%
Altre zone - ESTERO	1	0,8%	10.000	0,1%
Totale	121	100,0%	11.482.538	100,0%

La successiva tabella 9 evidenzia che circa il 55% delle risorse è stato assegnato ad enti pubblici della provincia di Parma, quasi il 32% ad enti privati (dato che si riduce al 20% se si escludono dal novero le Fondazioni con rilevante partecipazione di enti pubblici), mentre il 12,5% è stato riservato ai progetti propri della Fondazione.

Tabella 9. Distribuzione per tipologia di soggetto beneficiario (forma giuridica)

Tipologia di beneficiari	Interventi		Importi deliberati	
	Numero	%	Euro	%
ENTI PUBBLICI	40	33,1%	6.400.182	55,7%
Comune Parma	8	6,6%	1.600.000	13,9%
Provincia Parma	2	1,7%	2.270.000	19,8%
Altri Comuni della provincia	5	4,1%	71.888	0,6%
Azienda Ospedaliera di Parma	4	3,3%	655.000	5,7%
Azienda Usl di Parma	2	1,7%	255.000	2,2%
Università degli Studi di Parma	7	5,8%	647.857	5,6%
Scuole	6	5,0%	345.438	3,0%
Altri enti pubblici	6	5,0%	555.000	4,8%
ENTI PRIVATI	64	52,9%	3.651.741	31,8%
Associazioni	35	28,9%	574.323	5,0%
Cooperative sociali	7	5,8%	289.500	2,5%
Fondazioni con rilevante partecipazione di Enti pubblici	6	5,0%	1.466.240	12,8%
Altre Fondazioni	5	4,1%	975.677	8,5%
Enti Religiosi	11	9,1%	326.000	2,8%
Altri enti privati	1	0,8%	20.000	0,2%
PROGETTI DELLA FONDAZIONE	17	14,0%	1.430.614	12,5%
TOTALE	121	100,0%	11.482.538	100,0%

L'importo medio dei contributi deliberati è stato di circa 95.000 euro; la tabella 10 evidenzia che oltre il 30% degli interventi (per un importo complessivo superiore all'87% del totale deliberato) ha ottenuto un contributo di importo unitario superiore a 50.000 euro, a testimonianza che la Fondazione privilegia progetti di portata economica in grado di generare un significativo impatto sociale.

Si segnala, infine, che nel 2013 sono diminuiti i contributi di minore entità, la c.d. "piccola pioggia", di cui sono state beneficiarie, prevalentemente, Organizzazioni di Volontariato e Associazioni di Promozione Sociale.

Tabella 10. Distribuzione delle erogazioni deliberate per classi di importo unitario

Classi di importo (in euro)	Interventi		Importo deliberato	
	Numero	%	Euro	%
fino a 5.000,00	28	23,1%	113.416	1,0%
da 5.000,01 a 50.000,00	53	43,8%	1.357.333	11,8%
da 50.000,01 a 250.000,00	31	25,6%	3.389.511	29,5%
da 250.000,01 a 1.000.000,00	8	6,6%	4.452.277	38,8%
oltre 1.000.000,00	1	0,8%	2.170.000	18,9%
TOTALE	121	100,0%	11.482.538	100,0%

c) Gli interventi realizzati direttamente dalla Fondazione

In questo paragrafo sono forniti dettagli informativi sui principali interventi, deliberati nell'anno o con valenza pluriennale, realizzati direttamente dalla Fondazione (totalmente o in partnership con altri Enti/Istituzioni), detti anche "Progetti propri" secondo la classificazione interna descritta al successivo paragrafo e) "I criteri generali di individuazione e di selezione dei progetti e delle iniziative da finanziare". Per interventi con valenza pluriennale (stante la decisione prudenziale degli Organi della Fondazione di non deliberare impegni a valere su redditi futuri), si intendono quelli che prevedono uno svolgimento su più anni, ancorché la delibera sia assunta in un unico esercizio, o l'avvio della concreta realizzazione in un esercizio successivo a quello di delibera.

Tra le informazioni relative ai "progetti propri", viene data illustrazione delle attività culturali presso Palazzo Bossi Bocchi (sede della Fondazione) e presso il Palazzo del Monte di Pietà di Busseto (sede della Biblioteca) e delle acquisizioni di opere ad incremento delle raccolte d'arte.

Vengono inoltre forniti dettagli informativi circa l'attività di alcuni Enti o Istituzioni beneficiari dei c.d. "Interventi istituzionali" secondo la classificazione interna descritta successivamente al già richiamato paragrafo e) "I criteri generali di individuazione e di selezione dei progetti e delle iniziative da finanziare", e che la Fondazione sostiene in via ricorrente (ovvero, da più anni, ancorché la delibera sia assunta di anno in anno), in virtù della loro ampia e condivisa valenza sociale o culturale, partecipando altresì alla definizione di obiettivi e programmi di azione. Altri interventi della specie sono altresì descritti al paragrafo d) "L'attività delle Fondazioni, diverse da quelle di origine bancaria, il cui patrimonio è stato costituito con il contributo della Fondazione".

Progetti di cooperazione internazionale

▪ Fondazioni4Africa

Quattro tra le principali Fondazioni italiane di origine bancaria (oltre alla Fondazione Cariparma, anche Fondazione Cariplo, Compagnia di San Paolo e Fondazione Monte dei Paschi di Siena) hanno dato vita ad un lavoro di partnership economica e di progettazione partecipata nell'ambito della solidarietà internazionale, realizzato in stretta collaborazione con numerose Organizzazioni Non Governative italiane ed Associazioni di migranti africani. Il progetto, in particolare, ha visto la realizzazione di due interventi, in Nord Uganda ed in Senegal, finanziati con le risorse messe a disposizione dalle quattro Fondazioni di origine bancaria, alle quali da subito si è unita la Fondazione Umano Progresso e successivamente la Fondazione De Agostini, per un impegno complessivo di circa 15 milioni di euro in cinque anni.

Di seguito vengono presentati i principali risultati ottenuti grazie al progetto, che si è chiuso nel mese di novembre 2013.

In Senegal, grazie anche al coinvolgimento di 4 ONG italiane (ACRA, SISV, COOPI e COSPE), 8 associazioni di migranti senegalesi attive in Italia ed in Senegal (Associazione Senegalesi di Torino, Associazione Stretta di Mano, Associazione Senegalesi della Provincia di Parma, Associazione Trait d'Union, Sunugal, CASTO, Associazione Senegalesi di Poggibonsi e Associazione Insieme di Faenza), sono stati realizzati:

- 7 strutture (centri di condizionamento, centri di raccolta, trasformazione e vendita, minilatterie, locali attrezzati) volte al rafforzamento di quattro filiere produttive con forte potenziale di crescita (frutta, pesce, altri prodotti agricoli trasformati), in collaborazione



- con 10 associazioni di produttori/allevatori e con oltre 30 gruppi di donne;
- tre unioni di micro-finanza che raggruppano 35 Casse di base con oltre 33.000 membri;
- una piattaforma per la canalizzazione delle rimesse dei migranti attraverso le organizzazioni di micro-finanza in Senegal;
- 5 strutture ricettive di turismo responsabile, dotate di sistemi alternativi di generazione dell'energia, che hanno già raggiunto la loro sostenibilità economica e finanziaria ed una Carta dei principi di Turismo Responsabile in Senegal in collaborazione con il Ministero del Turismo senegalese e i principali attori locali coinvolti del settore;
- 10 partenariati tra autorità italiane e senegalesi;
- 8 eventi pubblici a tappe organizzati nell'ambito di "Carovana4Africa" in molte città italiane e numerose attività di sensibilizzazione ed educazione alla mondialità nelle scuole medie superiori.

In Nord Uganda, le 7 organizzazioni italiane impegnate sul campo (AMREF, AVSI, CESVI, COOPI, Good Samaritan, Fondazione Corti e Associazione Gruppi Insieme Si Può), insieme ai loro partners locali, hanno invece realizzato:

- 10 scuole con servizi igienici e case per insegnanti in villaggi di aree rurali, per un *target* di oltre 5.500 studenti delle scuole primarie e secondarie; 13 orti scolastici con programmi articolati di educazione alimentare; fonti d'acqua riabilite o costruite *ex novo* a beneficio di 120.000 persone; corsi di formazione di oltre 1.000 agricoltori e sostegno per la creazione di gruppi e reti di produttori; assistenza sanitaria di base e specialistica per oltre 100.000 persone e 5.000 sessioni di *counseling* e test per l'HIV/AIDS;
- un programma di microcredito dedicato alla fascia più vulnerabile della popolazione per l'attivazione di micro attività generatrici di reddito, con 360 beneficiari;
- -l'apertura di un *media centre* dedicato ai giovani, con programmi di alfabetizzazione informatica, e avvio alle nuove tecnologie di comunicazione e produzione fotografica;
- una mostra itinerante interamente prodotta dai ragazzi di Kalongo, in collaborazione con Fotografi Senza Frontiere, per raccontare all'Italia le sfide di un territorio nel post guerra civile.

I principali punti di forza del progetto sono stati la durata pluriennale, la transnazionalità, con azioni realizzate contemporaneamente in Italia, in Senegal e Nord Uganda, l'approccio multidimensionale, che ha garantito una maggiore sostenibilità degli interventi, la ricerca e la messa in atto di collaborazione tra attori pubblici e privati, locali ed internazionali in un'ottica di "intervento di sistema" e la valorizzazione del ruolo dei migranti nel proprio Paese d'origine.

▪ **Partenariato per uno sviluppo sostenibile tra Italia e Burkina-Faso**

Sulla scorta dei positivi risultati ottenuti nelle due aree di intervento del progetto "Fondazioni4Africa" e del *know how* assimilato, la "Commissione per l'attività delle Fondazioni nei Paesi in via di sviluppo" dell'ACRI ha promosso un nuovo progetto comune in Burkina-Faso a cui hanno aderito circa 30 Fondazioni di origine bancaria e che sarà operativo nel 2014. In particolare, il progetto prevede un intervento con orizzonte triennale sui temi dell'inclusione finanziaria, dello sviluppo delle filiere agro-alimentari e sulla promozione del ruolo della donna quale "agente di sviluppo".



Progetto “Ager”

Il Progetto Ager – Agroalimentare e Ricerca – rappresenta il primo progetto di collaborazione tra Fondazioni sul tema della ricerca agro-alimentare.

In particolare, AGER mira a realizzare progetti condivisi, di carattere fortemente multidisciplinare, promuovendo la collaborazione tra università, centri di ricerca pubblici e privati e operatori del settore che vengono invitati a presentare le loro idee progettuali migliori, dapprima attraverso una “Chiamata per idee” e successivamente un “Bando ad invito”. L’obiettivo finale è quello di contribuire al miglioramento dei processi produttivi e allo sviluppo di tecnologie, così da rafforzare la competitività del prodotto agroalimentare italiano, rispondere alla domanda crescente di prodotti di alta qualità, coniugare rese elevate e rispetto dell’ambiente (sostenibilità) e garantire la tracciabilità di filiera.

La valutazione dei progetti presentati, nell’ottica di garantire trasparenza ed oggettività, è stata affidata a gruppi di esperti indipendenti scelti a livello internazionale sulla base delle loro competenze negli specifici settori, secondo la metodologia della peer-review; sono stati considerati, oltre alla qualità scientifica e la sostenibilità economica, anche le esperienze pregresse degli enti partecipanti al partenariato, il grado di innovazione rispetto allo stato dell’arte, il numero dei partner attivati nei territori di riferimento delle Fondazioni, le prospettive di trasferibilità dei risultati della ricerca e la capacità di attrarre giovani talenti.

Alla prima edizione di AGER, iniziata nel 2007, hanno aderito 13 fondazioni assegnando la somma complessiva di 27 milioni di euro nei seguenti comparti di intervento: cerealicolo (grano duro e riso), ortofrutticolo (melo, pero e prodotti pronti al consumo), vitivinicolo e zootecnico (filiera del suino).

Alla seconda edizione hanno invece aderito, al momento, 8 fondazioni (Fondazione Cariparma, Fondazione Cariplo, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova, Fondazione con il Sud, Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo e Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone) per uno stanziamento complessivo di quasi 7 milioni di euro.

Nel corso del 2014 verranno selezionati i comparti di intervento della seconda edizione.

Progetto “Parma Social House”

Il progetto è finalizzato ad incrementare la dotazione di alloggi sociali in favore di quelle categorie (giovani coppie, studenti, lavoratori con basso reddito, immigrati regolari, famiglie mono genitoriali e famiglie con anziani e disabili) che non rientrano nei parametri per l’assegnazione di case popolari, ma che hanno difficoltà ad accedere ad abitazioni a prezzi di mercato.

Il progetto, promosso dall’Amministrazione Comunale di Parma e realizzato attraverso la collaborazione di imprese di costruzione e cooperative di abitazione selezionate con procedura di evidenza pubblica, porterà alla costruzione di 696 alloggi di edilizia residenziale sociale. Di questi, il 30% saranno concessi in affitto a canone sostenibile per un periodo di 25 anni, il 20% in affitto a canone convenzionato con previsione di riscatto dell’alloggio dal quinto all’ottavo ed il restante 50% in vendita a prezzo convenzionato.

Lo strumento utilizzato per la realizzazione dell’intervento è quello di un fondo immobiliare chiuso riservato ad investitori qualificati, al quale partecipano anche una società del Comune di Parma e la



Cassa Depositi e Prestiti tramite una SGR dedicata. L'impegno della Fondazione è pari a 10 milioni di euro.

La vocazione del Fondo è quella di realizzare, attraverso la collaborazione tra il settore non profit e la Pubblica Amministrazione, interventi abitativi nell'ambito della cosiddetta "edilizia privata sociale" o "*social housing*", definito come insieme di alloggi e servizi finalizzati a contribuire a risolvere il problema abitativo di famiglie e persone.

Il cronoprogramma dell'intervento si divide in una prima fase, che prevede la costruzione di 417 alloggi entro il 2014, una seconda fase che prevede la costruzione di 140 alloggi (2017-2018), ed una terza fase per i rimanenti 139 alloggi (2021-2022).

Relativamente alla prima fase, a dicembre 2013 il Fondo aveva completato l'acquisizione del diritto di superficie di 5 delle 7 aree previste dalla Convenzione Parma Social House e precisamente:

- Area ex Rossi e Catelli, su cui è stato ultimato un immobile di 98 appartamenti;
- Area La Spezia, su cui è previsto lo sviluppo di un totale di 20 appartamenti;
- Area Budellungo, su cui è stato ultimato un immobile di 9 appartamenti;
- Area Chiavari, su cui sono stati ultimati immobili per un totale di 108 appartamenti e su cui è previsto lo sviluppo di un totale di 172 appartamenti;
- Area S. Eurosia, su cui sono stati ultimati immobili per un totale di 144 appartamenti e su cui è previsto lo sviluppo di un totale di 145 appartamenti.

Al 31 dicembre 2013 sono stati ultimati 363 appartamenti, pari all'87% degli alloggi totali previsti in prima fase. Gli immobili verranno consegnati al gestore nel corso del primo trimestre 2014 per essere messi a reddito se in locazione, o rogitati se in vendita, a partire dal secondo trimestre 2014, al buon esito dei collaudi.

Progetto "Parma facciamo squadra"

La crisi economica, solo in provincia di Parma, ha comportato la perdita di oltre 14.000 posti di lavoro, lasciando prive di reddito famiglie che sono così cadute in povertà spesso da un giorno all'altro; si stima che, attualmente, in provincia siano oltre 2.500 le famiglie (circa 9.000 persone) che vivono in condizione di indigenza e che sono costrette a rivolgersi ai servizi di solidarietà attivati sul territorio per poter soddisfare i bisogni alimentari.

Per fronteggiare questa emergenza sociale, il mondo del Volontariato parmense ha chiesto il coinvolgimento di istituzioni, imprese e cittadinanza attraverso un'innovativa campagna di raccolta fondi, denominata "Parma facciamo squadra", lanciata ufficialmente in occasione della Giornata di San Giovanni per il volontariato 2013. La squadra di calcio del Parma di Nevio Scala ha aperto la strada ad altre ventiquattro squadre di cittadini che hanno, letteralmente, "messo la propria faccia" per realizzare ventiquattro foto di gruppo distribuite come cartoline allo scopo di invitare la cittadinanza a contribuire all'acquisto di generi alimentari per chi, quotidianamente, chiede aiuto ai market solidali di Parma e Borgotaro ed alle mense Caritas di Parma e Fidenza.

L'elenco dei 400 ambasciatori della campagna è lungo: i medici di Parma, i giornalisti, gli edicolanti, i barbieri e acconciatori, i commercianti di via d'Azeglio, i consiglieri comunali e i consiglieri provinciali, gli atleti degli sport adattati, il Soroptimist, i Panthers, il Rugby Colorno, lo Sporting Club, il Club dei 27, Croce Rossa e Assistenza Pubblica, i fotografi professionisti, i Vigili del fuoco, il Centro interculturale, Portos, l'Avoproprit, il Coordinamento dei Comitati anziani e orti sociali, il Comitato anziani di Sorbolo, l'Avis comunale e l'Oltretorrente Baseball, lo IAT e l'Ordine degli architetti.



Il progetto è stato sostenuto fin da subito, oltre che dalla Fondazione Cariparma, anche da Barilla e Chiesi Farmaceutici, che hanno aggiunto un euro ciascuno per ogni euro donato alla campagna, quadruplicando così la generosità dei cittadini. La campagna ha raccolto oltre 244.000 euro che saranno messi a disposizione degli Empori di Parma e Borgotaro e delle Caritas di Parma e Fidenza.

Progetto “Emporio Solidarietà”

Il progetto è nato nel 2009 da una rete di associazioni di volontariato con la collaborazione del Centro di Servizi per il Volontariato in Parma - Forum Solidarietà. L’iniziativa si inserisce all’interno di un più ampio contesto progettuale a valenza regionale e si pone l’obiettivo di contrastare le povertà vecchie e nuove attraverso le competenze, gli strumenti e le sensibilità proprie del volontariato, in sinergia con le realtà del pubblico e del privato.

Il progetto si rivolge, in particolare, ai nuclei familiari e alle persone in difficoltà economica che, oltre alla fatica del sostentamento materiale, rischiano un indebolimento della loro rete di relazioni. Attraverso l’integrazione ed il coordinamento di competenze, di esperienze, di risorse, di idee e persone, le associazioni promotrici hanno costruito un progetto con le caratteristiche di servizio integrato di accoglienza dove, a fianco della fornitura di beni di primi necessità, vi sono spazi e tempi dedicati al raccordo/orientamento con i servizi socio-assistenziali pubblici e privati ed alla costruzione di relazioni interpersonali.

I nuclei familiari sono ammessi ad un colloquio di accoglienza e, previa presentazione della certificazione ISEE e di altri documenti utili alla comprensione della situazione economica e sociale (iscrizione all’ufficio provinciale per l’impiego, lettere di licenziamento, ecc.), vengono inseriti in una graduatoria che tiene conto degli indicatori agevolanti previsti dal “Quoziente Parma”, dell’eventuale stato di disoccupazione e della complessità familiare.

In tre anni e mezzo di attività, l’Emporio ha ricevuto oltre 2.000 richieste di aiuto (nel 2013 si sono registrate 20 nuove richieste di accoglienza a settimana); tra coloro che richiedono la tessera, circa un quarto è costituito da italiani, mentre la parte restante da stranieri, prevalentemente del Nord Africa e dell’Est Europa, che generalmente vivono e lavorano a Parma da molti anni e che, a causa della crisi, stanno perdendo i benefici di un’integrazione già conquistata. Circa il 60% delle famiglie che fanno richiesta di tesseramento presso l’Emporio sono seguite da Servizi sociali; il dato è interessante per due ragioni opposte: da un lato il rapporto con l’ente pubblico garantisce di approfondire la situazione del richiedente e di costruire progetti più efficaci di autonomia futura, dall’altro è significativa la quota di soggetti che sembrerebbero sconosciuti ai Servizi e che pertanto rappresentano fasce di popolazione in difficoltà che per differenti motivi non sono intercettate dal servizio pubblico.

Da luglio 2010 sono state emesse circa 1.750 tessere, di cui sono attive 700 tessere di prima accoglienza e 150 di seconda accoglienza, per persone la cui condizione economica è ulteriormente peggiorata durante il primo anno di aiuto e per le quali non si è riusciti ad attivare forme alternative di sostegno.

Per fare un calcolo indicativo dell’impatto del progetto, considerando che le persone attualmente assistite sono circa 3.100 e che la spesa effettuata all’Emporio copre almeno il 50% del fabbisogno alimentare delle famiglie, il servizio contribuisce quotidianamente alla preparazione di 6.200 pasti e 3.100 colazioni. In particolare, nel 2013, sono stati distribuiti generi alimentari per un valore superiore a 1,2 milioni di euro. Una stima calcolata al ribasso, ma che dà l’idea della capacità di



dono e di raccolta del territorio, dell'efficacia del recupero degli sprechi ed, in definitiva, della capacità di moltiplicare, soprattutto grazie al lavoro volontario, i beni del territorio stesso: a fronte di una spesa pari ad 1, il progetto genera un valore aggiunto pari ad 8.

Il progetto è reso possibile, oltre che dal sostegno del Comune e della Provincia di Parma, anche dalla solidarietà di oltre 30 aziende private che donano la propria merce e di centinaia di singoli cittadini che hanno donato una “spesa *on line*” attraverso il sito www.emporioparma.org.

A giugno è stato inaugurato anche l'“Emporio Solidale Valtaro”, grazie anche alla Parrocchia di S. Antonino, che ha messo a disposizione i locali, ed al Comune di Borgotaro, che ha contribuito ad una prima fornitura di generi alimentari. Aderiscono alla rete anche numerose associazioni: l'Assistenza Pubblica Borgotaro-Albareto, il Gruppo Alpini di Borgotaro, Gli Amici dei Vigili del Fuoco, l'AVIS Borgotaro-Albareto, la Caritas parrocchiale, il Centro Sociale Timossi, Gli Amici della Valle del Sole, Insieme per Vivere, La Cometa, Legambiente Valtaro, LILT Borgo Val di Taro, No al Dolore, SOMS Imbriani e Sulle Ali delle Menti.

Nei primi sei mesi di apertura sono stati realizzati 90 colloqui di accoglienza e sono state rilasciate 87 tessere ad altrettante famiglie (per un totale di circa 280 persone) che hanno acquisito il diritto a prelevare gratuitamente prodotti dal market in base all'ISEE ed al numero dei componenti del nucleo familiare; rispetto all'Emporio di Parma, si segnala una maggiore incidenza della popolazione italiana (oltre il 30%) e delle famiglie composte esclusivamente da anziani (circa 20).

Progetto “Povertà... una questione di diritti”

E' proseguito l'impegno comune della Fondazione Cariparma, del Comune e della Provincia di Parma, della Fondazione Caritas S. Ilario, di Forum Solidarietà e del Consorzio di Solidarietà Sociale per lo sviluppo del progetto “Povertà... una questione di diritti”, rivolto a persone e famiglie in uno stato di bisogno evidente e documentato, che non usufruiscono di nessun altro contributo o, comunque, di contributi non adeguati.

In particolare, nel 2013 è stato siglato un “Accordo di intesa”, in cui sono state individuate quattro specifiche aree di attenzione sulle quali sperimentare azioni comuni: la realizzazione di un *database* unificato, lo sviluppo della “Piattaforma Parma”, l'attivazione di strumenti volti a favorire l'inclusione attiva di persone che si trovano senza lavoro e la promozione di un progetto integrato ed organico che sostenga la realizzazione di un “Patto fondativo” con e nella comunità.

Il *database* unificato nasce come iniziativa condivisa all'interno del tavolo di lavoro finalizzata al miglioramento della gestione e della qualità delle azioni a sostegno delle famiglie in difficoltà del nostro territorio; non si tratta, nello specifico, di un nuovo archivio sostitutivo di quelli già utilizzati dai Servizi pubblici e dal Terzo settore, bensì di uno strumento che permette di visualizzare in modo sincronico le informazioni contenute in diversi archivi di dati e relative agli stessi soggetti. Il software, già operativo a fine 2013 con il caricamento delle prime informazioni, consente pertanto di disporre di una situazione aggiornata relativa alle persone che sono in carico ai principali enti del Terzo settore e di verificare eventuali sovrapposizioni di azioni di sostegno (naturalmente con modalità che rispettano le norme di legge sulla Privacy). Il *database* consente inoltre di produrre dei piccoli report relativi al numero complessivo sul numero di assistiti e al tipo di aiuto che viene loro elargito: valore dei beni erogati, numero di persone beneficiarie, distribuzione territoriale, situazioni di maggior carico economico, ecc.

Relativamente alla “Piattaforma Parma”, gli sforzi si sono concentrati nel coinvolgimento della



cittadinanza con l'azione "Parma facciamo squadra" e delle realtà produttive della provincia, cui è stato richiesto uno sforzo straordinario al fine di consentire alle famiglie di poter accedere ai vari servizi offerti dalle organizzazioni benefiche. La Piattaforma garantisce un servizio logistico di ritiro (entro 48 ore), stoccaggio (presso un magazzino a Fontevivo) e distribuzione di generi alimentari e non solo ai beneficiari identificati in sede di progettazione (Emporio Parma, Emporio Valtaro, Caritas di Parma e Caritas di Fidenza). I vantaggi della "Piattaforma Parma" sono la completa ricaduta sul territorio delle donazioni raccolte, la tracciabilità dei prodotti donati e la l'assoluta trasparenza, garantita dalla rendicontazione periodica ai donatori. Per le aziende, inoltre, sono da menzionare i benefici fiscali (la cessione gratuita di beni prodotti o commercializzati non è considerata reddito ed è esente da IVA e non esistono limiti di importo per la donazione di derrate alimentari) e l'esonero dalle responsabilità (le aziende donatrici, in virtù della c.d. legge del "buon samaritano" che assimila le ONLUS al consumatore finale, non sono responsabili del corretto stato di conservazione, del trasporto, del deposito e dell'utilizzo degli alimenti).

Sul fronte lavoro, invece, verranno sperimentate nel 2014 specifiche forme attive di inclusione; in particolare, il Comune di Parma ha stipulato un apposito accordo con Adecco per la ricollocazione di 57 persone, di cui almeno 40 a tempo indeterminato ed il 30% riservato a donne; grazie al progetto, alle aziende verrà fornito un incentivo economico per l'assunzione delle figure proposte.

Infine, congiuntamente alle altre azioni, è stato avviato un progetto integrato ed organico che sostenga la realizzazione di un "Patto fondativo con e nella comunità", con l'obiettivo di incentivare lo sviluppo comunitario, incoraggiando le relazioni di prossimità, la partecipazione attiva per favorire il benessere delle famiglie, l'integrazione, la coesione e la solidarietà. Presupposto di tale intervento è la convinzione che ogni persona in difficoltà sia portatrice non solo di bisogni ma anche di risorse. Essendo la vulnerabilità delle persone un fenomeno in progressiva espansione, a fronte di una prevedibile contrazione degli ammortizzatori sociali, per rispondere ai bisogni di persone in difficoltà risulta strategico investire sul reclutamento di forze volontarie all'interno dei territori su cui si manifesta il bisogno, andando a ridurre progressivamente la richiesta di intervento all'ente pubblico. Il progetto è attualmente in fase di studio in termini di obiettivi, specifiche azioni e territori su cui agire le prime sperimentazioni.

Progetto "Microcredito"

Il progetto, promosso dall'Associazione di Promozione Sociale Ri-crediti, si rivolge a persone e famiglie in una situazione economica svantaggiata, escluse dal sistema finanziario tradizionale, residenti o domiciliati in provincia di Parma o che svolgono la propria attività di impresa o lavorativa sul territorio.

L'attuale crisi economica, infatti, ha ampliato la fascia di coloro che corrono il rischio di cadere in povertà a causa di difficoltà potenzialmente transitorie, che non riescono a fronteggiare con l'aiuto del credito tradizionale, perché considerati soggetti "non bancabili", perché non assistiti da garanzie reali oppure perché, date le dimensioni contenute e i costi di gestione del servizio, i prestiti non risultano appetibili per gli istituti di credito tradizionali.

Il progetto ha attivato due linee di microcredito: il microcredito d'impresa, finalizzato allo *start up* di forme di autoimpiego (micro attività commerciali o artigianali o di erogazione di servizi), ed il microcredito d'emergenza, finalizzato alla copertura di uno stato d'emergenza temporaneo, generato da eventi o imprevisti quali, ad esempio, spese mediche, rate di locazione, depositi cauzionali, bollette, spese per patente di guida, acquisto o manutenzione dell'auto, assicurazione e bollo auto, formazione professionale, inserimento lavorativo, materiale e libri scolastici, ecc.



La Fondazione sostiene il progetto attraverso la dotazione di un fondo di garanzia, messo a disposizione dell'Associazione di Promozione Sociale Ri-crediti che a sua volta controgarantisce i crediti materialmente erogati dalla Banca convenzionata. Ri-crediti individua i potenziali beneficiari del credito, li accompagna fornendo un servizio di tutoraggio per tutto il periodo del rimborso del finanziamento e svolge attività di formazione per il miglioramento delle capacità di gestione del bilancio familiare.

Nel 2013, l'Associazione Ri-crediti ha esaminato 75 richieste, delle quali 42 sottoposte al Comitato di credito, composto da Ri-crediti e dalla Fondazione, che ha dato responso positivo per 22 di esse, per un importo complessivamente garantito di circa 110.000 euro.

L'analisi dei casi incontrati ha portato la Fondazione e l'Associazione Ri-crediti ad individuare un particolare aspetto legato alle problematiche relative alla gestione finanziaria del nucleo familiare: il sovraindebitamento. Spesso un'inconsapevole gestione economica-finanziaria porta a sottovalutare le problematiche legate all'eccessivo ricorso alla rateizzazione delle spese correnti e a considerare l'indebitamento come strumento rapido per ottenere liquidità, facendo cadere le persone nell'impossibilità di far fronte ai bisogni primari. A tal proposito ci si è impegnati a esaminare quanto più precisamente possibile il fenomeno per riuscire a mettere in campo in futuro strumenti efficaci per contrastare tale problematica.

Progetto “Una famiglia per una famiglia”

Il progetto è la sperimentazione di una nuova forma di sostegno familiare: una famiglia solidale affianca e aiuta una famiglia in situazione di temporanea difficoltà, coinvolgendo tutti i soggetti di entrambi i nuclei; ad esempio, il padre può aiutare in piccoli lavori di manutenzione dell'alloggio, il figlio per i compiti scolastici, la madre per le incombenze quotidiane relative alle necessità familiari.

Si tratta di un progetto di prossimità familiare, che contribuisce a rafforzare competenze e relazioni, rispondendo alle difficoltà delle famiglie e sostenendole nelle situazioni di vulnerabilità o fragilità sociale. Il progetto è pensato anche per situazioni di aiuto già nate spontaneamente e che possono essere meglio sostenute ed accompagnate.

Il progetto prevede la collaborazione di Fondazione Paideia, che mette a disposizione la consulenza scientifico-metodologica, degli enti territoriali (Comune di Parma, Provincia di Parma e Distretto di Fidenza), che si impegnano a mettere a disposizione le necessarie figure professionali e di Forum Solidarietà, il quale si impegna a svolgere le funzioni di raccordo dei volontari attivi nel progetto.

In particolare, nel 2013 il progetto è entrato nel vivo della sperimentazione con l'avviamento di sei degli otto affiancamenti previsti, equamente suddivisi fra Parma e Fidenza. Il percorso che ha portato all'avvio di tali abbinamenti è stato articolato, ma ha permesso di elaborare un *modus procedendi* che potrebbe costituire un metodo all'interno dei Servizi che l'hanno adottato, sì da poterne usufruire al termine della sperimentazione stessa (prevista per settembre 2014) e continuare, quindi, a creare le condizioni per realizzare l'affiancamento familiare in modo autonomo. I criteri prescelti e considerati come prioritari nel fare gli abbinamenti sono stati: la vicinanza territoriale (stessi Poli di appartenenza), composizione del nucleo familiare il più possibile simile (figli della stessa età, o frequentanti le stesse scuole, con orari e tragitti compatibili), presenza di professionalità che potessero dare un aiuto effettivo su problematiche particolari (come quelle sanitarie o scolastiche, per esempio).



Le famiglie affiancanti sono in costante contatto con il tutor loro abbinato e con la segreteria, mentre il riferimento per la famiglia affiancata rimane l'assistente sociale.

Altrettanto importante è stato anche il lavoro di raccordo continuo e costante fatto con i Servizi, sia per promuovere e diffondere fra gli operatori una conoscenza adeguata del progetto (in funzione del futuro lavoro da svolgere, in particolare all'indomani della chiusura della sperimentazione, quando l'affiancamento familiare dovrebbe diventare una delle possibilità a disposizione dei Servizi per attivare un intervento di aiuto), sia per il lavoro effettivo svolto dagli stessi una volta coinvolti negli affiancamenti avviati.

Progetto “Disabilità”

A fronte delle numerose domande, pervenute attraverso il Bando 2013, finalizzate al sostegno delle politiche di inclusione delle persone con disabilità, la Fondazione ha espresso la volontà di stimolare un processo partecipativo con le Organizzazioni di Volontariato e i vari referenti istituzionali, al fine di individuare alcune priorità condivise su cui concentrare gli sforzi congiunti.

Tra settembre e dicembre sono stati pertanto realizzati alcuni incontri, cui hanno partecipato attivamente, in qualità di portatori di conoscenze e contributi progettuali, l'Azienda Usl, il Consorzio Solidarietà Sociale e numerose associazioni di volontariato attive sul territorio.

Dal confronto sono emersi quattro filoni progettuali, individuati come prioritari da affrontare:

- Sviluppare una mappatura e una base di dati e informazioni sulla popolazione disabile del territorio parmense
- Trasporti
- Sport e tempo libero
- Residenzialità, Centri diurni e “Dopo di noi”

Come premessa ai percorsi progettuali che il gruppo auspica di attivare, si ritiene utile la proposta avanzata dall'Ausl di realizzare uno studio che permetta di disporre di una precisa proiezione sia quantitativa sia qualitativa dell'evoluzione della disabilità a Parma, quale base certa per programmare in futuro i servizi pubblici e privati; in concreto, si prevede di implementare un sistema informativo di rete che consenta a tutti i soggetti istituzionali e a coloro che sono direttamente coinvolti nell'erogazione di servizi, di conoscere - oltre alle condizioni di salute della persona disabile - il livello delle abilità residue, il livello di partecipazione ai ruoli sociali e i fattori personali che potrebbero incidere nel cambiamento dell'erogazione dei servizi stessi.

La mancanza di servizi di trasporto diventa sovente concausa non secondaria di situazioni di marginalizzazione. Sono diverse le casistiche che di fatto impediscono a persone con problemi di spostamento di accedere a servizi di primissima necessità piuttosto che di condurre una vita “sociale” che permetta loro di mantenere una qualità di vita accettabile. Per tutte queste persone diventa difficile accedere ai servizi essenziali quali presidi sanitari, ambulatori, uffici pubblici, luoghi di socializzazione, cultura, animazione sociale o anche semplicemente negozi e centri commerciali. La possibilità di disporre della propria “mobilità sociale” costituisce una risorsa vitale di protezione che permette di agire nel proprio contesto di vita senza per questo trovarsi in condizioni di isolamento e solitudine. A tal proposito, il cambiamento individuato va nella direzione di creare un sistema coordinato di trasporti tra le diverse Organizzazioni di Volontariato, le Cooperative Sociali e tra queste e le istituzioni, così come realizzato con il progetto che ha visto la costituzione di una Centrale Operativa di Coordinamento Provinciale delle Pubbliche Assistenze.



L'elemento di forte innovazione è rappresentato dalla disponibilità delle organizzazioni del terzo settore di mettere in rete le proprie risorse (umane e strumentali), avvalendosi di un'unica "Centrale operativa" per offrire il miglior servizio alla propria utenza. Per la predisposizione dello studio di fattibilità tecnico-economica è previsto il coinvolgimento dell'Università degli Studi di Parma.

Per quanto riguarda il tempo libero, l'assunto è che la pratica dello sport possa significativamente migliorare lo stile di vita e l'approccio alla stessa delle persone disabili. Lo sport, infatti, può essere un mezzo importante per il recupero e l'integrazione psicofisica, essendo un momento di socializzazione, d'incontro, di crescita e d'integrazione nella società.

Infine, per quanto concerne la residenzialità, il tema più complesso per difficoltà di coordinamento e carenza di risorse a disposizione degli Enti pubblici, il confronto ha evidenziato la mancanza o l'insufficienza di Centri diurni nel nostro territorio, la situazione critica di alcune strutture già attive e, soprattutto, la necessità di ricercare e sperimentare soluzioni nuove e più sostenibili, attivando un percorso che coinvolga prima di tutto le famiglie, dando spazio alla prefigurazione del futuro e tematizzando il tema della separazione per costruire progetti di vita per i propri figli.

Progetto "Abbonamento quotidiani"

La Fondazione ha rinnovato per il nono anno consecutivo l'iniziativa che vede l'invio, in abbonamento annuale gratuito, dei principali quotidiani e periodici locali in favore delle realtà associazionistiche e sociali di Parma e provincia. Nel 2013 sono stati sottoscritti 1.000 abbonamenti per circa 300 realtà del terzo settore.

Si tratta di un'iniziativa che, proseguendo nella costante attenzione verso il mondo del volontariato, raggiunge associazioni, cooperative sociali, case di riposo e centri per anziani, laddove la lettura del quotidiano è un vero e proprio momento di aggregazione sociale ed un prezioso strumento di informazione.

Attività espositive e culturali a Palazzo Bossi Bocchi

L'attività espositiva e culturale a Palazzo Bossi Bocchi, nel corso del 2013, si è concentrata esclusivamente sulla valorizzazione delle Collezioni d'Arte della Fondazione.

▪ Ciclo di Conferenze

A seguito del successo di pubblico e delle molte testimonianze di apprezzamento dei cicli di approfondimenti tenuti nel corso dell'anno 2012 ("Il quadro della domenica" e "Pillole d'arte"), con la collaborazione di Artificio Società Cooperativa sono stati individuati alcuni percorsi tematici relativi alle Collezioni d'Arte della Fondazione, che sono stati presentati in un ciclo di conferenze.

Sulla scia degli insegnamenti del grande maestro dell'Ottocento Cecrope Barilli, uno dei percorsi ha avuto l'obiettivo di presentare alcuni fra i principali esponenti dell'arte del Novecento parmense: Daniele de Strobel, Amedeo Bocchi e i discendenti della dinastia Barilli (Latino e Renzo Barilli).

L'approfondimento degli stili e delle tendenze artistiche di tre scultori, Froni, Brozzi e Mazzacurati, ha illustrato le soluzioni artistiche con le quali questi artisti hanno lasciato un segno ed un importante patrimonio scultoreo in alcuni luoghi della città.

Un terzo percorso si è snodato attraverso i volti seducenti, accoglienti, misteriosi dei ritratti di donne che Palazzo Bossi Bocchi ospita all'interno delle sue sale: madri, mogli, figlie, compagne di una vita (Bianca e Niccolina Bocchi, Anna Adanti Barilli, Luisa Vecchi de Strobel, Froni, Antonia,

Dadi e Bichi Froni, Renata Fornelli Froni), ma anche duchesse e principesse (Margherita Aldobrandini, Luisa Elisabetta di Borbone, Luisa Maria di Borbone, Maria Luigia).

Nel 1988 la ricchissima collezione di ceramiche antiche della famiglia Garbarino venne donata ed esposta a Palazzo Bossi Bocchi: piatti faentini, boccali romagnoli e maioliche umbre, che datano tra il XV ed il XVI secolo, sono conservate all'interno di vetrine illuminate con l'innovativa tecnologia led che permette di valorizzarne fattura e particolari. L'incontro, che si è svolto all'interno delle sale espositive, ha avuto l'obiettivo di approfondire le tecniche stilistiche della ceramica e di ricercare i significati nascosti nelle immagini e nelle decorazioni, così da avvicinare fra loro il linguaggio dell'arte e quello dell'artigianato, fino a scoprirli paralleli e a volte coincidenti.

Partendo da due dipinti di Goliardo Padova e Renato Vernizzi presenti a Palazzo Bossi Bocchi, il sesto incontro ha proposto, all'interno dei profili storico-artistici, il confronto della vita e delle opere di due artisti del movimento pittorico chiarista, che prese il via negli anni '30 del secolo scorso.

Attraverso i quadri di Mino Lusignoli presenti nelle Collezioni è stata infine indagata la personalità e l'ingegno di questo formidabile artista e architetto parmigiano, che ha progettato e realizzato edifici e tenuto mostre in tutto il mondo. Il continuo bisogno di stimoli creativi lo portò infatti a viaggiare, a frequentare grandi artisti e a sperimentare tecniche e materiali diversi come l'acciaio inox o il polistirolo.

Tutti gli incontri si sono svolti il martedì pomeriggio durante il corso dell'anno, da febbraio a fine novembre e hanno suscitato molto interesse ed apprezzamento.

▪ **Progetto di catalogazione delle collezioni: cartoline verdiane e donazione Bavagnoli**

Il progetto di catalogazione delle collezioni e di realizzazione della relativa "interfaccia web" (c.d. catalogo *on line*, intrapreso da due anni e realizzato per poter garantire la massima fruibilità allo studio delle collezioni), nel 2013 è stato arricchito dal fondo di cartoline d'epoca dedicato alle celebrazioni a Parma e a Busseto del fastoso centenario verdiano del 1913.

Nell'anno è altresì iniziata la catalogazione della donazione di Carlo Bavagnoli: il fotografo di fama mondiale nel 1999 aveva infatti donato alla Fondazione il suo archivio di negativi e fotocolor (oltre 29.000) realizzati durante la sua lunga carriera, oltre a 186 volumi fotografici internazionali.

Mentre i volumi sono conservati presso la Biblioteca di Busseto e catalogati in rete all'interno del Polo Bibliotecario Parmense, per l'archivio si è proceduto con l'inventariazione delle fotografie di "prima scelta" individuate con il fotografo stesso. La prima tranche di catalogazione ha portato all'elaborazione di 1.608 schede suddivise in 23 argomenti.

▪ **Allestimento della donazione Cozza**

Durante i mesi estivi di chiusura al pubblico sono state allestite le stanze del piano terra di Palazzo Bossi Bocchi, destinate ad ospitare in modo permanente la donazione Cozza. I tre ambienti sono stati completamente adattati al nuovo allestimento che prevede l'esposizione di mobili, lampadari, dipinti e tavole, nonché ceramiche e statue lignee.

In seguito, durante l'apertura al pubblico della stagione autunnale, il nuovo allestimento e la donazione sono stati oggetto di numerose visite guidate.

▪ **Le cartoline del centenario verdiano del 1913**

Il secondo Centenario Verdiano è stato l'occasione per progettare un percorso che ha raccontato, tramite un prodotto multimediale e la pubblicazione di un volume, un'esposizione che Parma organizzò cent'anni fa per ricordare la figura di Giuseppe Verdi. Nelle Collezioni è infatti

conservato un album di cartoline d'epoca che illustrano gli eventi che la città di Parma e il Comitato per le Celebrazioni organizzarono all'interno del Giardino Ducale: una grande fiera agricolo-industriale, una retrospettiva dell'arte emiliana del periodo e la prima mostra storica del teatro italiano.

Nel corso del 2013 tale fondo è stato catalogato e le immagini digitalizzate; quest'ultima attività ha infine permesso la realizzazione di un filmato multimediale attualmente in rete sul canale YouTube della Fondazione e la pubblicazione di un volumetto contenente tutte le immagini della raccolta.

Mostra “Bodoni Principe dei tipografi nell’Europa dei Lumi e di Napoleone”

Negli spazi del complesso del Palazzo della Pilotta di Parma si è tenuta, dal 5 ottobre 2013 al 12 gennaio 2014, la grande mostra “Bodoni Principe dei tipografi nell’Europa dei Lumi e di Napoleone”.

L'intera iniziativa è stata resa possibile grazie al contributo della Fondazione, che ha anche curato gli aspetti gestionali del progetto e coordinato l'organizzazione della mostra insieme con il Museo Bodoniano, la Biblioteca Palatina e la Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici di Parma e Piacenza.

Due le sezioni che hanno illustrato l'artista che ha reso grande la storia della tipografia italiana nel mondo: la prima, ambientata negli spazi della Galleria Petitot della Biblioteca Palatina, è stata dedicata alla fabbricazione del libro dalle origini fino alla “rivoluzione” tipografica apportata da Bodoni; la seconda, collocata negli spazi neoclassici della Galleria Nazionale, ha illustrato il percorso biografico e professionale di Bodoni attraverso i suoi capolavori e le personalità che hanno avuto rapporti con lui, documentati attraverso un ricco apparato iconografico proveniente, oltre che dalle collezioni pubbliche e private parmensi, dai più importanti musei nazionali (Pinacoteca di Brera, Palazzo Reale di Torino, Accademia di San Luca di Roma, Museo di Capodimonte di Napoli).

La fruizione del percorso espositivo è stata favorita dalla predisposizione, oltre che dei normali pannelli di grafica didattica, anche di apparati multimediali con tecnologia *touch-screen* e audioguide per il singolo visitatore, dalla programmazione di viste guidate per gruppi e da approfondimenti didattici per scuole.

Le proposte per la scuola sono state formulate in modo da costruire un contesto di reale apprendimento, ottenuto con il coinvolgimento attivo degli studenti e con una grande attenzione ai contenuti e al linguaggio bodoniano. Tutte le visite guidate, un centinaio circa, sono sempre state modulate sull'età dei destinatari, estremamente varia, che ha visto coinvolte scuole elementari, medie, istituti superiori e licei, per arrivare a gruppi universitari.

L'intento di mostrare ad un pubblico più ampio possibile la figura di Bodoni ha trovato il suo riscontro in 13.976 visitatori.

Convegno “Bodoni: il segno italiano, moderno per tradizione”

La ricorrenza dei 200 anni della morte di Giambattista Bodoni è stata celebrata anche, nei giorni 29 e 30 novembre 2013, con il convegno dal titolo “Bodoni: il segno italiano, moderno per tradizione”, organizzato in collaborazione con l'Osservatorio Permanente Giovani-Editori. L'idea di questi due giorni è stata quella di fare una sorta di passeggiata nel tempo, dalla fine del '700 fino ai giorni

nostri, per trovare le origini dell'eccellenza italiana e capire come si possa costruire il futuro del nostro Paese grazie alla sua arte, al suo ingegno e alla sua cultura. Grandi nomi dell'imprenditoria, della comunicazione e del design si sono ritrovati con i quattrocento ragazzi protagonisti de "Il Quotidiano in Classe" per celebrare il grande stampatore, uno dei simboli - come cita il titolo - del "segno italiano, moderno per tradizione".

A Scuola nei Musei

Il progetto didattico museale "A Scuola nei musei", giunto alla sua quarta edizione e rivolto alle scuole di ogni ordine e grado di Parma e provincia, è realizzato dai referenti per l'attività didattica della Galleria Nazionale di Parma, del Museo Archeologico Nazionale di Parma, della Fondazione Cariparma, della Biblioteca Palatina e del Museo Bodoniano, a seguito di una convenzione con la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna.

L'edizione 2012/2013 del progetto, totalmente gratuita per le scuole grazie al contributo della Fondazione, ha visto la realizzazione di 875 incontri didattici, basati su 70 temi a loro volta articolati a seconda dell'età e dei *curricula* scolastici, finalizzati alla scoperta del patrimonio archeologico, storico-artistico e monumentale del nostro territorio.

Hanno partecipato all'iniziativa 20.714 alunni (9.831 per le scuole elementari, 6.112 per le scuole medie e 4.471 per le scuole superiori) di Parma (12.188 alunni) e provincia (7.986 alunni).

A Palazzo Bossi Bocchi, sono stati ideati 10 temi che valorizzano e approfondiscono le peculiarità degli oggetti delle Collezioni d'Arte della Fondazione; 2.783 sono gli studenti che hanno svolto attività didattica nella sede di Fondazione Cariparma nell'anno scolastico 2012/2013.

Dato l'alto valore educativo del programma, tutte le attività in progetto sono intitolate alla memoria di Anna Maria Bilzi, stimata insegnante presso le scuole superiori della nostra città, che ha indicato la Fondazione quale ente beneficiario della propria eredità, con la condizione che i frutti del lascito da lei effettuato fossero destinati alla promozione di attività culturali espressamente rivolte ai giovani.

Le acquisizioni di opere d'arte

Per quanto riguarda l'incremento delle collezioni d'arte, nel 2013, in linea con la volontà di preservare le testimonianze artistiche della città, sono state acquistate (con fondi per le erogazioni nell'ambito dei "progetti propri") le seguenti opere d'arte:

- Fondo di cartoline verdiane, XX sec. Inizi (n. inv. F 3106)
- Fereoli Enrico, *Barricate in Borgo dei Salici - Parma Agosto 1922*, 1981, olio su tela incollata su faesite (n. inv. F 3107)
- Fereoli Enrico, *Agosto 1922 Barricate in Via Bernabei - Parma*, 1981, olio su tela incollata su faesite (n. inv. F 3108)
- Fereoli Enrico, *Agosto 1922 Barricate in Via Bixio a Parma*, 1981, olio su tela incollata su faesite (n. inv. F 3109)
- Fereoli Enrico, *Agosto 1922 Barricate in Borgo Carra - Parma*, 1981, olio su tela incollata su faesite (n. inv. F 3110)
- Fereoli Enrico, *Barricate in Via Imbriani - Parma Agosto 1922*, 1981, olio su tela incollata su faesite (n. inv. F 3111)



- Fereoli Enrico, *Barricate in Borgo Rodolfo Tanzi - Parma Agosto 1922*, 1981, olio su tela incollata su faesite (n. inv. F 3112)
- Fereoli Enrico, *Barricate in Borgo Minelli - Parma Agosto 1922*, 1981, olio su tela incollata su faesite (n. inv. F 3113)
- Fereoli Enrico, *Barricate in Piazzale Inzani - Parma Agosto 1922*, 1982, olio su tela incollata su faesite (n. inv. F 3114)
- Fereoli Enrico, *Arditi del popolo in vedetta Chiesa S. Maria - B.go P. Cocconi - Barricate a Parma Agosto 1922*, 1982, olio su tela incollata su faesite (n. inv. F 3115)
- Fereoli Enrico, *Barricate in Borgo Grassani - Parma Agosto 1922*, 1982, olio su tela incollata su faesite (n. inv. F 3116)

Attività della Biblioteca di Busseto

Dal 2000 la Fondazione è proprietaria del Palazzo del Monte di Credito su Pegno di Busseto e dell'attigua Biblioteca, che rappresenta l'istituzione culturale più importante di Busseto e dell'intero territorio a cavallo tra la Bassa parmense e quella piacentina.

La Biblioteca, che dispone di oltre 60.000 volumi, tra cui testi specialistici di letteratura, storia e storia dell'arte, offre gratuitamente il servizio di consultazione e prestito con l'apertura al pubblico dal martedì al venerdì (ore 14.30 – 18.00) e alla domenica mattina (ore 10.00 – 12.30); nel 2013, in particolare, si sono registrati quasi 9.000 prestiti e circa 700 consultazioni, anche grazie alla costante attività di aggiornamento del catalogo (nel 2013, con oltre 3.800 novità immesse a catalogo, la Biblioteca di Busseto si conferma tra le cinque biblioteche più attive a livello provinciale).

La Biblioteca conta attualmente oltre 2.100 iscritti, di cui circa il 35% è rappresentato da studenti delle scuole dell'obbligo e dell'Università e, a testimoniare l'ampio bacino di riferimento, quasi il 50% da persone residenti fuori comune ed in alcuni casi fuori dai confini provinciali.

Nel 2013 hanno trovato definitiva collocazione in due locali recentemente ristrutturati gli importanti fondi archivistici posseduti dalla Biblioteca (Archivio Pallavicino, Archivio Monte di Pietà, Archivio Monte del Peculio), per i quali nel corso dell'anno è stata completata la catalogazione.

La Biblioteca ha inoltre organizzato ed ospitato numerose iniziative per la divulgazione della cultura e del patrimonio locale, tra cui le mostre "Di Verdi in Verdi" e "Verdi che non ti aspetti" allestite dalle scuole medie, il ciclo di conferenze "I Martedì della Storia" in collaborazione con l'associazione "Movimento Culturale per la Bassa" e, in occasione della "Domenica di carta" promossa dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, lo spettacolo della Compagnia Teatro dell'Orsa di Reggio Emilia "Fole da Osteria", iniziativa inserita nel calendario ufficiale del Bicentenario Verdiano. Per i più piccoli, la Biblioteca ha realizzato attività didattiche negli orari di chiusura al pubblico ed ha costituito, insieme a genitori, insegnanti e volontari, un gruppo di lettura denominato "Biblioteca ad Alta Voce". Ricerche scientifiche hanno infatti dimostrato che leggere ad alta voce e con una certa continuità ai bambini in età prescolare e scolare ha un'influenza positiva sia dal punto di vista relazionale sia da quello cognitivo, sviluppando, in particolare, la comprensione del linguaggio e la capacità e l'abitudine alla lettura.

Progetto "fUNDER 35"

Il progetto fUNDER35, nato da un'idea della Commissione per le Attività e i Beni Culturali dell'Acri, mira ad accompagnare le imprese culturali giovanili nell'acquisizione di modelli



gestionali e di produzione tali da garantirne un migliore posizionamento sul mercato e una maggiore efficienza e sostenibilità. Si tratta di un'iniziativa sperimentale, di durata triennale, a cui hanno aderito altre 9 fondazioni (Fondazione Cariplo, quale ente capofila, Fondazione Banco di Sardegna, Fondazione Cassa dei Risparmi di Livorno, Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia, Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino e Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna), il cui impegno è motivato dalla diffusa fragilità strutturale e operativa delle imprese culturali giovanili (in specie quelle che hanno natura *no profit*), aggravata dall'attuale crisi del bilancio pubblico che si associa, peraltro, ad una scarsa frequentazione dei cosiddetti "luoghi di cultura" da parte delle giovani generazioni.

Il secondo bando annuale, pubblicato nel 2013, ha visto la concessione di 18 contributi ad altrettante Organizzazioni per un totale complessivo di 1 milione di euro; tra queste, si segnala la presenza dell'Associazione di Promozione Sociale parmigiana "UOT – Unità di Organizzazione Teatrale" per la realizzazione del progetto "UOT'S NEW!".

Restauro della Chiesa Monumentale della Certosa di Parma

La Certosa di Parma è uno dei più importanti ed al tempo stesso meno conosciuti monumenti della città; nota anche con il nome Certosa di San Girolamo, fu costruita fra il 1285 e il 1304 per iniziativa di Rolando Taverna, Arcivescovo di Spoleto, quale sede dei monaci certosini. L'abbazia era fin dall'origine imponente: includeva una chiesa, il chiostro e le celle dei monaci, il tutto cintato da mura perimetrali esterne. Verso la metà del Cinquecento parte del complesso venne distrutto e tra il 1673 e il 1722 venne costruita, su progetto di Francesco Pescaroli, l'attuale chiesa barocca ed un nuovo chiostro, ancora ben conservati. La congregazione certosina venne sciolta nel 1769 per volere del Duca Ferdinando di Borbone e successivamente i mulini e i locali vennero utilizzati dalla Fabbrica Ducale dei Tabacchi di Parma che vi si trasferì completamente nel 1805 e vi rimase fino al 1891. A partire dal 1900, l'antico monastero venne trasformato in un Riformatorio, mentre dal 1975 ad oggi all'interno della Certosa ha sede la Scuola di Formazione e Aggiornamento della Polizia Penitenziaria.

Il complesso attuale comprende, oltre alla sede della Polizia Penitenziaria, la chiesa dedicata a San Girolamo, una sagrestia e un chiostro maggiore (entrambi del XVI secolo), un chiostro minore (del XV secolo) ed ospita opere di Francesco Pescaroli, Alessandro Baratta, Gian Battista Natali e Ilario Spolverini.

In seguito al terremoto avvenuto nel gennaio 2012, che ha portato al distacco di alcune porzioni d'intonaco in corrispondenza della lanterna, la chiesa è stata dichiarata inagibile.

Il progetto di restauro, che verrà realizzato con la collaborazione scientifica della Facoltà di Architettura dell'Università di Parma (che ha anche realizzato un piano di valorizzazione del monumento), prevede, in particolare, interventi di rimozione dei depositi, reintegrazioni pittoriche e stuccatura delle fessurazioni e operazioni di consolidamento sulla muratura esterna dissestata al fine garantirne il ripristino dello stato di agibilità e la conseguente riapertura al pubblico.

Rifacimento e messa a norma dell'impianto elettrico e dell'impianto antincendio della Biblioteca Palatina di Parma

La Biblioteca Palatina, ospitata nel secentesco Palazzo della Pilotta, fu fondata nel 1761 con la nomina a "Antiquario e Bibliotecario" del torinese teatino Paolo Maria Paciaudi da parte del duca di Parma, Piacenza e Guastalla don Filippo di Borbone, con l'obiettivo di dotare il ducato di una

biblioteca a beneficio e utilità pubblica, perseguendo un ambizioso e illuminato progetto culturale, promosso dal suo colto primo ministro Guillaume Du Tillot.

La Biblioteca custodisce un immenso patrimonio artistico e bibliografico antico, costituito in particolare da 708.000 fra volumi, opuscoli, fogli singoli, periodici cessati, 250 periodici correnti, 6.620 manoscritti, 75.000 carteggi, 3.042 incunaboli, 52.470 stampe e disegni e una vastissima raccolta di manoscritti ebraici, forse la più grande del mondo conservata in una biblioteca pubblica. Il progetto è finalizzato al rifacimento ed alla messa a norma dell'impianto elettrico e dell'impianto antincendio, reso necessario ed urgente in seguito al cortocircuito occorso nell'ottobre 2012, che ha determinato un principio di incendio e la conseguente disposizione da parte del Comando dei Vigili del Fuoco di Parma di chiusura al pubblico della Biblioteca sino all'avvenuta certificazione e messa a norma dell'intero impianto elettrico dell'Istituto.

Centro Studi Val Ceno – Continuazione degli scavi archeologici alla Sella del Valoria

Nel 2011, a seguito di alcuni indizi raccolti durante un convegno di studi promosso a Berceto, sono stati rinvenuti, nelle vicinanze di un valico naturale noto come Sella del Valoria, resti di una fornace romana per laterizi e di un tassello di mosaico databile attorno al III sec. d.c.. Tali ritrovamenti, riconducibili presumibilmente ad un'area di culto preromana/ romana, hanno fatto ipotizzare di avere finalmente scoperto il valico utilizzato anticamente nel percorso Parma – Luni, che fino a quel momento la maggioranza degli studiosi aveva identificato con l'attuale valico della Cisa.

La campagna di scavi archeologici ha portato all'identificazione di tre percorsi affiancati risalenti dal bercetese (denominati alto, mediano e basso) ed al ritrovamento di bronzetti e di oltre trecento monete romane, di cui circa un terzo di età repubblicana, frutto delle offerte che i devoti di passaggio lasciavano *pro itu et reditu* per propiziarsi il viaggio al dio che aveva certamente al Valoria il proprio santuario.

Nel 2013, in particolare, sono pervenute due datazioni assolute, fatte realizzare dal Laboratorio del Chrono Center della Queen's University di Belfast, sui carboni di due pozzetti scoperti nel 2012, che hanno confermato che si tratta di reperti risalente a fine III - inizio II secolo a.c.. Dal punto di vista della ricostruzione storica, questo dato è di grandissimo interesse, perché conferma la tesi secondo cui la Parma-Luni fu opera avviata almeno in concomitanza con la fondazione delle due colonie romane o addirittura immediatamente dopo la conquista romana del territorio a spese delle popolazioni autoctone di Liguri e Celti (Galli Boi).

Consiglio Nazionale delle Ricerche - continuazione del progetto di ricerca “Nanosistemi ibridi multifunzionali innovativi per applicazioni biomediche (BioNIMed)”

Il progetto, giunto alla sua terza annualità, si pone l'obiettivo di realizzare una famiglia di nano sistemi ibridi multifunzionali organico/inorganici ottimizzati per protocolli di trattamento di processi degenerativi cellulari in tumori solidi.

Nelle applicazioni mediche e biomediche, infatti, i nanomateriali hanno un impatto potenzialmente significativo nella diagnosi e nella terapia delle malattie umane. Nel trattamento oncologico, in particolare, uno degli argomenti di maggior interesse per la comunità scientifica e la medicina è la penetrazione inefficace in tumori solidi di farmaci specifici.

L'idea innovativa dell'IMEM, sviluppata in collaborazione con il CERT - INAIL ed il Dipartimento di Medicina Sperimentale dell'Università di Parma, si basa sull'accoppiamento di processi



ossidativi ed ipertermici delle cellule tumorali con il valore aggiunto della tracciabilità dei nano sistemi.



Creazione del Centro Comune di Ricerca – Università degli Studi di Parma ed Azienda Ospedaliera Universitaria di Parma

Il concetto di ricerca viene tradizionalmente associato ad attività sperimentali, volte all'acquisizione di nuove conoscenze sui meccanismi che sono alla base delle diverse tipologie che rappresentano il presupposto di ogni avanzamento culturale e tecnologico. E' questo l'ambito della ricerca biomedica, da sempre affidato prevalentemente alle Università. Esiste tuttavia anche un'altra tipologia di ricerca, intesa a garantire la migliore assistenza possibile ai pazienti, che trova applicazione preferenziale negli Ospedali, dove è possibile misurare gli effetti di trattamenti, prestazioni e servizi in un contesto reale. E' evidente che le due tipologie di ricerca risultano inscindibili: la prima non avrebbe ragione d'essere se le nuove conoscenze prodotte non andassero a vantaggio dei pazienti, così come la seconda non sarebbe di alcuna utilità se non vi fossero nuove conoscenze da incorporare nella prassi.

Per la prima volta nella storia della realtà sanitaria locale di Parma, dallo sforzo congiunto di Università ed Ospedale è stato generato un programma di ricerca integrato e condiviso, incentrato su un'area strategica di comune interesse scientifico, rappresentata dalla Medicina Personalizzata, ed è stato identificato in un Centro Comune di Ricerca, che condivida competenze e tecnologie di avanguardia, il modello organizzativo ottimale per lo svolgimento di studi innovativi di alto impatto sulla pratica clinica corrente.

La creazione di una struttura di ricerca centralizzata rappresenterà per Parma un polo di forte attrazione per l'investimento dell'industria sanitaria in generale, e farmaceutica in particolare, e fornirà maggiori opportunità di finanziamento pubbliche e private a tutti i ricercatori, creando pertanto anche le condizioni per l'attrazione di risorse umane di elevate competenze e potenzialità.

Il Centro Comune di Ricerca si articolerà in tre aree, strettamente connesse e complementari: laboratori ad alta tecnologia, all'interno dei quali verranno trasferite le grandi strumentazioni già esistenti, ambulatori centralizzati dedicati alla gestione dei soggetti inseriti o candidati all'inserimento in *trials* clinici e in indagini epidemiologiche, anche al fine di evitare interferenze con la normale pratica clinica, ed aule dedicate alla formazione sulla ricerca, per favorire la crescita professionale dei giovani medici e la capacità dei professionisti di applicare ai pazienti quanto appreso in ambito sperimentale.

In particolare, nell'ambito della Medicina Personalizzata verranno sviluppati progetti di ricerca attraverso l'utilizzo di approcci di genetica, genomica e proteomica, farmacogenomica, immunologia e *imaging* molecolare allo scopo di sviluppare strategie innovative: di tipo diagnostico, con l'intento di individuare biomarcatori predittori precoci di patologia e di definire approcci semplificati di monitoraggio; di tipo preventivo, indagando possibili effetti molecolari dei fattori di rischio, interazione fra alimentazione e contaminanti alimentari e salute, di tipo terapeutico, per individuare predittori di risposta/ tossicità ai farmaci, nuovi approcci terapeutici e nuove modalità di monitoraggio delle terapie; di tipo prognostico, per individuare predittori di *outcome*, di risposta ai trattamenti e di invecchiamento fisiologico.

Il nuovo Centro permetterà inoltre lo svolgimento di studi clinici di elevata qualità, in osservanza delle norme di buona pratica clinica (*Good Clinical Practice*), fortemente orientati a risolvere i problemi reali dei pazienti, garantendo in modo particolare l'accoglienza e la tutela dei diritti dei soggetti candidati a partecipare alle sperimentazioni (che verranno informati e trattati in un ambiente educato a privacy e confidenzialità), attraverso un percorso che consenta loro di partecipare ai progetti di ricerca in modo sereno e consapevole.



Il completamento del progetto ed il relativo *start up* è previsto per il 2015; il contributo della Fondazione è destinato, in particolare, alla ristrutturazione dei locali del primo piano del Padiglione Cattani, al fine di renderli adeguati allo scopo ed accreditabili, mentre l'Azienda Ospedaliera si impegnerà nell'acquisto di attrezzature per i laboratori di ricerca, in particolare per il c.d. *cell sorting* (possibilità di selezionare e di isolare fisicamente una determinata sottopopolazione di cellule con caratteristiche ben definite).

Fondazione di Religione e di Culto Caritas S. Ilario e Caritas Diocesana di Fidenza - Mense

L'anno 2013, segnato dall'aggravarsi della crisi, ha visto l'aumento di richieste, sia di situazioni già conosciute che di nuove. Da registrare anche l'aumento della popolazione italiana che si è rivolta alla Mensa o al dormitorio. Un po' di numeri: circa 140 pasti al giorno, 200 pacchi mensili e 208 docce effettuate.

Da segnalare, inoltre, la rete capillare delle Caritas parrocchiali che, sul territorio, funge da significativo presidio.

La Fondazione Cariparma sostiene gli interventi di carattere emergenziale realizzati dalle due Caritas diocesane provinciali di Parma e Fidenza.

A **Parma**, la Fondazione Caritas S. Ilario gestisce un Centro di Ascolto, la mensa Caritas di Via Turchi, un servizio docce, l'accoglienza notturna maschile in un'ala del Seminario del Maggiore, quella femminile in via Trento ed un appartamento per persone con problemi legati alla detenzione.

Ha inoltre attivato altre risposte per sostenere nuclei familiari, quali la distribuzione del pacco viveri e di indumenti e, ove necessario, intervenendo anche con contributi economici. Nei percorsi di accompagnamento sono previsti anche elementi di prima alfabetizzazione, offerta di consulenza legale, aiuto nel disbrigo di pratiche burocratiche e orientamento al lavoro. Non manca l'attenzione e la presenza in alcune "periferie" della città, quali il carcere (vicinanza e aiuto alle persone detenute ed ai loro familiari) e la strada, dove si incontrano le ragazze prostitute per offrire loro la possibilità di uscire dallo sfruttamento. Da segnalare, inoltre, la rete capillare delle Caritas parrocchiali che, sul territorio, funge da significativo presidio.

Nel 2013, in particolare, a fronte di un aumento delle richieste di aiuto (anche della popolazione italiana), sono stati erogati circa 140 pasti al giorno, 200 pacchi mensili e 210 docce al mese.

A **Fidenza**, la Caritas Diocesana gestisce un Centro di Ascolto, un servizio mensa, un servizio docce, la distribuzione di indumenti, mobilio e viveri e diverse Case di Accoglienza.

Al centro di ascolto sono state incontrate 399 persone, che sono ritornate per un numero imprecisato di volte. Un quarto di queste sono italiane, le rimanenti hanno provenienze disparate anche se prevalgono le nazionalità nord africane. Un'ottantina sono le famiglie che sono state seguite lungo tutto l'arco dell'anno con aiuti alimentari, economici e relazionali.

La mensa ha avuto nel corso del 2013 un numero di ospiti pari a 659, oltre il 10% in più rispetto all'anno precedente. Il numero degli italiani ha rispettato il trend crescente degli ultimi anni, passando da 84 a 123 nell'arco di dodici mesi (+46%). Sono stati distribuiti più di diciassettemila



pasti, con una media di oltre 57 ogni giorno (escluse le domeniche, le festività e una settimana in agosto). Le persone che accedono sono per lo più senza fissa dimora, che non hanno la possibilità di cucinarsi un pasto per mancanza di attrezzature adeguate.

Osservatorio Permanente Giovani-Editori – Progetto “Quotidiano in classe”

Sin dall'anno scolastico 2000/2001 l'Osservatorio Permanente Giovani – Editori promuove l'iniziativa denominata “Il Quotidiano in classe”, con una precisa missione: contribuire, grazie anche alla lettura critica di più quotidiani a confronto, a sviluppare nelle giovani generazioni quello spirito critico che rende l'uomo libero.

L'iniziativa, che si svolge con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha coinvolto nel corso degli anni un vasto numero di soggetti che hanno deciso autonomamente di unire le proprie forze a favore dei giovani del Paese: il corpo docente italiano, gli editori ed i direttori dei maggiori quotidiani italiani ed europei, gli edicolanti, nonché le Fondazioni di origine bancaria ed altri privati finanziatori.

Il progetto si rivolge alle scuole medie superiori, mettendo a loro disposizione, gratuitamente ogni settimana per tutto l'anno scolastico, più testate giornalistiche a confronto; gli insegnanti possono così impostare, con la garanzia del massimo pluralismo, vere e proprie lezioni di educazione civica *day by day*, permettendo agli studenti di sviluppare il proprio spirito critico ed il loro senso civico. La lettura abituale dei giornali quotidiani, oltre ad offrire una straordinaria opportunità di approfondimento e di “finestra sul mondo”, aiuta anche i ragazzi a riappropriarsi di un uso corretto e pertinente della lingua italiana.

La Fondazione Cariparma aderisce all'iniziativa dal 2005. Nell'anno scolastico 2013/2014 partecipano al progetto oltre 8.000 studenti delle scuole superiori di secondo grado della provincia di Parma, seguiti da circa 180 docenti.

Centro Provinciale di Documentazione per l'Integrazione scolastica, lavorativa e sociale – sostegno all'attività.

Costituita nel 1997 su iniziativa di Fondazione Cariparma, Università degli Studi di Parma, Comune di Parma, Azienda USL di Parma, Consorzio Solidarietà Sociale, Comunità Montana Valli del Taro e del Ceno, Comunità Montana Appennino Parma Est, ANMIC, Unione Italiana Ciechi ANFFAS, AIAS, Confesercenti, ACLI, Unione Italiana Sport per Tutti, Comuni di Borgotaro, Collecchio, Colorno, Felino, Fontevivo Fornovo, Lesignano, Montechiarugolo, Sala Baganza, San Secondo, Traversetolo, Trecasali, l'associazione ha lo scopo di promuovere e sostenere la diffusione e l'attuazione dei valori propri della cultura dell'integrazione nel territorio della provincia di Parma.

L'attività, in collaborazione con vari enti e associazioni, si distingue in base ai diversi ambiti di lavoro del Centro. Per quanto riguarda l'area della documentazione, il Centro ha partecipato, fra l'altro, al Tavolo tematico Disabili dei piani di Zona per le Politiche sociali del Distretto di Parma, ha collaborato con l'Amministrazione Provinciale per il monitoraggio del progetto “Un tutor per amico” e ha realizzato raccolte personalizzate di software gratuiti su richiesta degli utenti e delle scuole coinvolte nei laboratori sulle nuove tecnologie per l'integrazione e l'apprendimento.

In riferimento alla formazione (il Centro è accreditato per l'offerta del personale della scuola ai sensi del D.M. MIUR n. 177/2000 con decreto n. 827 del 6 giugno 2006), in continuità con gli anni precedenti, si è scelto di portare avanti il percorso di approfondimento delle strategie e dei supporti



informatici per la didattica e l'apprendimento con l'organizzazione di numerose iniziative formative gratuite rivolte a docenti, personale educativo, famiglie, operatori sociosanitari e aperte a tutti i cittadini di Parma e provincia.

L'ambito della consulenza, gratuita per insegnanti, personale educativo, familiari, istituti scolastici e interessati in genere, ha visto un ulteriore incremento di richieste da parte dei cittadini, sia per quanto riguarda le informazioni su risorse e opportunità presenti sul territorio provinciale, sia per quanto riguarda la definizione di progetti individualizzati volti a favorire l'integrazione delle persone con disabilità; in particolare, nel 2013 hanno usufruito di tale servizio oltre 800 persone, tra cui 261 docenti e personale educativo, 489 familiari e 84 terapisti pubblici e privati.

Il Centro gestisce inoltre una Biblioteca specializzata, inserita nel Sistema Bibliotecario Nazionale, che dal 2011 ha attivato anche un servizio di prestito di audiolibri, utili soprattutto per i ragazzi con dislessia; nel 2013 i prestiti sono stati 1.572, di cui oltre 195 audiolibri, mentre i nuovi iscritti sono stati 174.

Nel 2013 è stato inoltre realizzato anche il progetto "La biblioteca digitale per tutti", co-finanziato dalla Fondazione Cariparma, che ha visto il potenziamento della biblioteca attraverso l'acquisto di *e-book*, di lettori mp3 ed *e-book reader* per l'attivazione del nuovo servizio di prestito.

Fondazione Magnani Rocca – Mostre "Delvaux e il Surrealismo" e "De Pisis en voyage. Roma Parigi Londra Milano Venezia".

La Fondazione Magnani Rocca ha realizzato nel 2013 due esposizioni temporanee presso la propria Villa di Mamiano di Traversetolo, sede di una collezione permanente che annovera, fra le altre, opere di Gentile da Fabriano, Filippo Lippi, Carpaccio, Dürer, Tiziano, Rubens, Van Dyck, Goya e, tra i contemporanei, Monet, Renoir, Cézanne, sino a de Chirico, de Pisis, 50 opere di Morandi, Burri, oltre a sculture di Canova e Bartolini.

Tra marzo a giugno è stata realizzata l'esposizione "Delvaux e il Surrealismo. Un enigma tra De Chirico, Magritte, Ernst e Man Ray", che ha preso origine da Giorgio De Chirico, autore presente nella raccolta permanente, per documentarne la grande influenza sul Surrealismo ed, in particolare, sul pittore belga Paul Delvaux.

Da settembre a dicembre è stata invece realizzata la mostra "De Pisis en voyage. Roma Parigi Londra Milano Venezia", dedicata all'artista ferrarese di cui fu amico e collezionista Luigi Magnani; l'esposizione ha presentato ottanta splendide opere di de Pisis, provenienti da musei nazionali e da collezioni private, che rispecchiassero il suo carattere cosmopolita ed i suoi principali interessi: i luoghi innanzitutto, i volti e le persone che li abitano, la natura che li attraversa.

Entrambe le mostre sono state visitate da oltre 12.000 persone.

Università degli Studi di Parma – Scuole di dottorato di ricerca, XXIX ciclo

E' proseguito nel 2013, per il quinto anno consecutivo, l'impegno della Fondazione Cariparma in favore della ricerca svolta dall'Ateneo parmigiano attraverso l'attivazione delle Scuole di Dottorato, giunte al loro XXIX ciclo.

Si tratta di un'iniziativa che si rivolge, in particolare, ai giovani in un momento importante per la scelta del proprio futuro: la formazione superiore post-laurea, oltre ad essere un primo *step* per una



carriera universitaria, è infatti viatico per l'inserimento in particolari settori professionali ed, in generale, per agevolare il percorso verso il mondo del lavoro.

Relativamente alle quattro precedenti edizioni dell'iniziativa sostenute dalla Fondazione, sono stati attivate ben 65 borse triennali di dottorato, con particolare riguardo alle seguenti specializzazioni: Farmacia e Scienze Farmacologiche, Medicina e Chirurgia, Tecnologie Alimentari, Ingegneria Civile e Architettura e Ingegneria Industriale e delle Comunicazioni e delle Scienze Ambientali. Tali ambiti, infatti, rappresentano settori strategici per lo sviluppo del territorio di Parma, che, nella sfida posta dal mercato globale, deve orientarsi verso produzioni ad alto valore aggiunto, avvalendosi pertanto di personale giovane ed altamente qualificato.



d) L'attività delle Fondazioni, diverse da quelle di origine bancaria, il cui patrimonio è stato costituito con il contributo della Fondazione

La Fondazione Cariparma non esercita attività di imprese strumentali e non detiene partecipazioni in enti o società strumentali; essa ha peraltro, nel tempo, contribuito alla costituzione o all'incremento del patrimonio di alcune Fondazioni, in alcuni casi destinatarie anche di contributi annuali (per lo più nella forma dei c.d. "interventi istituzionali" secondo la classificazione interna descritta al paragrafo successivo), le cui attività sono di seguito illustrate.

Fondazione Teatro Regio di Parma

E' una Fondazione con personalità giuridica, costituita, in recepimento del D.lgs 376/96, il 30 gennaio 2002 dal Comune di Parma, che ha conferito anche il patrimonio iniziale. Scopo della Fondazione è la diffusione dell'arte e della cultura teatrale, musicale, di danza, cinematografica e dello spettacolo in genere, nonché la formazione professionale dei quadri artistici e tecnici e l'educazione musicale della collettività. Essa provvede inoltre direttamente alla gestione di teatri e strutture ad essa affidati, ne conserva e valorizza l'eredità storico-culturale, con particolare riferimento al territorio nella quale opera.

La Fondazione Cariparma non è più socio fondatore della Fondazione Teatro Regio dal mese di febbraio 2012; a suo favore sono state tuttavia assunte nel 2013 delibere di assegnazione di contributi per la realizzazione della Stagione Lirica e per l'organizzazione del Festival Verdi.

La Stagione Lirica 2013, svoltasi tra gennaio e marzo, ha aperto le celebrazioni del bicentenario verdiano proponendo due tra le opere più illustri del Maestro: "Un ballo in maschera" e "Nabucco". Ad interpretare le partiture verdiane sono state la nuova Filarmonica del Teatro Regio di Parma al debutto ed il Coro del Teatro Regio di Parma.

Il Teatro Regio di Parma ha voluto rendere omaggio anche a Richard Wagner (anche per il compositore tedesco ricorreva infatti il bicentenario della nascita) con l'esecuzione del III Atto in forma di concerto di "Parsifal" da parte della Filarmonica Arturo Toscanini e del Coro del Teatro Regio di Parma.

Come di consueto, la Stagione Lirica è stata accompagnata da un'intensa attività in favore dei giovani e delle scuole; in particolare, per gli allievi delle scuole elementari e medie è stato rinnovato il progetto "Imparolopera" in collaborazione con i migliori allievi delle classi di canto del Conservatorio di Musica "Boito" di Parma, mentre per la prima infanzia è stato realizzato il progetto "Il Gioco dell'Opera" in collaborazione con il Castello dei Burattini – Museo Giordano Ferrari di Parma. Sono stati inoltre organizzati un laboratorio didattico rivolto agli insegnanti delle scuole elementari, il concorso per le scuole elementari "Tu lo consoci Verdi?", ideato e promosso dal Gruppo di Appassionati Verdiani "Club dei 27", ed il ciclo di incontri per la presentazione delle opere in cartellone denominato "Prima che si alzi il sipario", sempre con la partecipazione degli allievi del Conservatorio "Boito".

Tra la fine di settembre e la fine di ottobre il Festival Verdi 2013 ha celebrato la ricorrenza del Bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi, che ha reso la città di Parma celebre in Italia e nel mondo.

Ad aprire e a chiudere il programma sono stati gli omaggi al Maestro offerti da due città che hanno



rappresentato una parte importantissima nella sua vita, Milano e Parigi, con la presenza, rispettivamente, della Filarmonica della Scala diretta da Riccardo Chailly e dell'Orchestre National de France diretta da Daniele Gatti.

A completare la celebrazione del Verdi sinfonico è stato il concerto di gala del 10 ottobre, in occasione del compleanno del Maestro, diretto da Yuri Temirkanov con la partecipazione della Filarmonica Arturo Toscanini e del Coro del Teatro Regio di Parma, impegnati in sinfonie e ballabili da "Macbeth", "Otello", "La forza del destino" ed "Aida".

Come sempre, il cuore del Festival è stata la celebrazione di Verdi quale più importante operista italiano dell'Ottocento, con la rappresentazione di "Simon Boccanegra", "I Masnadieri" (Teatro Regio di Parma) e "Falstaff" (Teatro di Busseto).

Il Festival Verdi ha accolto oltre 21.000 spettatori, a cui vanno sommati i tanti spettatori che hanno seguito il ricco calendario di appuntamenti collaterali ad ingresso libero; in particolare, si segnala la forte presenza di spettatori stranieri (circa 3.500).

Fondazione Arturo Toscanini

E' una fondazione con personalità giuridica, costituita nel 1994, che nasce dall'esperienza dell'Orchestra stabile, espressione sinfonica dell'Associazione Teatri dell'Emilia-Romagna e riconosciuta dallo Stato Italiano come Istituzione Concertistico-Orchestrale. Oltre a garantire il funzionamento, la gestione e l'amministrazione di complessi sinfonici e corali di alto livello qualitativo, la Fondazione ha lo scopo di promuovere e realizzare iniziative culturali di interesse generale, formare quadri artistici e tecnici e promuovere l'educazione musicale della collettività e gestire direttamente i teatri ad essa affidati conservandone e valorizzandone il patrimonio storico e culturale.

Sono soci originari della Fondazione Toscanini la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Parma e la Provincia di Parma. La Fondazione Cariparma è divenuta socio fondatore aderente nel 1998. A suo favore sono state assunte nel 2013 delibere di assegnazione di contributi.

La Fondazione Toscanini dispone, per la realizzazione dei propri programmi, di due diversi complessi artistici: la Filarmonica Arturo Toscanini, destinata all'esecuzione del grande repertorio sinfonico con la presenza dei maggiori solisti e direttori d'orchestra internazionali e l'Orchestra Regionale dell'Emilia-Romagna, che agisce tanto nell'attività concertistica regionale ed educational quanto nelle produzioni operistiche.

La stagione concertistica 2013, ospitata a Parma presso l'Auditorium Paganini, ha alternato, come di consueto, il grande repertorio sinfonico ed i compositori più amati dal pubblico (naturalmente Verdi e Wagner nel bicentenario della nascita, oltre che Bach, Telemann, Mozart, Strauss, Beethoven, Stravinskij, Ciaikovskij e Weill) a compositori celebri del Novecento ma poco eseguiti in Italia (quali Rodrigo, Zemlinsky, Nielsen, Martinu e Polenc) fino ai contemporanei Lutoslawki e Corigliano. Come gli scorsi anni, la campagna abbonamenti ha fatto registrare il "tutto esaurito" (i 780 posti dell'Auditorium) e, per soddisfare le aspettative di chi era rimasto escluso dalla stagione principale, la Fondazione ha organizzato la rassegna "Tutti per Uno".

La Fondazione Toscanini ha poi mantenuto inalterata anche la sua presenza estiva sul territorio, passando dalla storica sensibilità *crossover*, che l'ha portata a collaborare con i maggiori protagonisti della musica leggera ed internazionale, alle ormai consolidate presenze al Concorso



Internazionale di Voci Verdiane a Busseto ed in altri luoghi della provincia.

A fianco dell'attività filarmonica, la Fondazione Arturo Toscanini è attiva da sempre nella promozione e nella didattica musicale con il progetto "Educational", rivolto alle Istituzioni scolastiche. Nella convinzione che apprendere ad ascoltare ed a fare musica sviluppi un pensiero flessibile, intuitivo e creativo, sono stati proposti anche nel 2013 dieci percorsi/spettacoli con la possibilità da parte dei giovani allievi di poter suonare, cantare e recitare insieme con musicisti professionisti. Due, in particolare, sono stati i nuovi progetti sviluppati nel 2013: "Verdi *reloaded*", improntato ad una comprensione moderna, allegra e divertente del genio di Busseto, e "Resistenza", dedicato all'attualità dei valori della Resistenza nel difficile momento storico attuale.

Fondazione Casa di Padre Lino

La Fondazione Casa di Padre Lino, che possiede personalità giuridica, è stata costituita nel 1997 per iniziativa della Fondazione Cariparma, che le ha conferito il patrimonio iniziale, rappresentato dal fabbricato nel quale la Casa è ubicata e dagli arredi. A suo favore sono state assunte nel 2013 delibere di assegnazione di contributi.

La Casa di Padre Lino svolge la propria attività di cura e assistenza ad anziani non autosufficienti residenti nel Comune di Parma dal 1998; ha ottenuto nel 2011 il rilascio del provvedimento di accreditamento transitorio, previsto dalla Regione Emilia Romagna come strumento di innovazione e qualità dei servizi socio sanitari.

La struttura ha l'autorizzazione per 40 posti letto, 38 dei quali godono della convenzione con il Comune di Parma e l'Azienda Usl.

Fondazione Collegio Europeo

E' una Fondazione con personalità giuridica, costituita nel luglio 2004, che vede come soci il Comune di Parma, la Camera di Commercio, la Provincia di Parma, la Regione Emilia-Romagna, l'Unione Parmense degli Industriali e l'Università degli Studi di Parma.

La Fondazione Cariparma non è più socio della Fondazione Collegio Europeo dal mese di aprile 2013; a suo favore sono state tuttavia assunte nel 2013 delibere di assegnazione di contributi per la realizzazione dell'attività istituzionale nell'anno accademico 2013/2014.

La Fondazione Collegio Europeo di Parma è un istituto di alta formazione post-universitaria, che si propone di formare giovani laureati nel campo del diritto, dell'economia e delle politiche dell'Unione Europea.

Il "Diploma in Alti Studi Europei" (DASE), corso post-laurea di tipo interdisciplinare avente per oggetto il diritto, l'economia e le politiche dell'Unione Europea, prevede due semestri di lezioni (da ottobre a luglio), tirocini formativi presso enti pubblici nazionali e loro rappresentanze in sede europea, associazioni e aziende e la possibilità, una volta conseguito il diploma, di avere accesso ad un Master universitario, sulla base di convenzioni stipulate con l'Università degli Studi di Parma, l'Università LUISS Guido Carli di Roma e l'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli.

Dal 2008 la Fondazione è stata ammessa quale organismo di formazione al Catalogo Interregionale di Alta Formazione; tale catalogo rappresenta un'iniziativa di alcune regioni italiane (Emilia-Romagna, Lazio, Marche, Molise, Sardegna, Campania, Valle d'Aosta e Veneto) di particolare



rilievo in quanto consente a giovani laureati disoccupati ed occupati di poter finanziare la loro partecipazione a percorsi formativi mediante *voucher*. Le proposte della Fondazione ammesse al Catalogo 2012 e attivate nel 2013 sono state due: il corso di specializzazione in finanziamenti e progettazione europea (11 studenti iscritti) ed il corso di specializzazione in progettazione europea per la ricerca e l'innovazione (7 studenti iscritti).

La Fondazione Collegio Europeo ha inoltre realizzato nel 2013 numerose iniziative di collaborazione con l'Università degli Studi di Parma e con altre università ed istituzioni italiane e straniere, tra cui si ricorda il protocollo d'intesa, siglato con la Scuola Superiore di Pubblica Amministrazione per la durata di tre anni, in base al quale la Scuola potrà avvalersi della collaborazione della Fondazione per la realizzazione di attività quali studi e ricerche, percorsi formativi per il personale della Pubblica Amministrazione, scambio di esperienze e convegni e seminari.

Fondazione Ospedale dei Bambini di Parma

La Fondazione Ospedale dei Bambini di Parma è stata costituita a fine 2005 da Barilla spa, Impresa Pizzarotti e Fondazione Cariparma, al fine di realizzare e cedere gratuitamente all'Azienda Ospedaliera di Parma una struttura idonea, più accogliente e più funzionale, al comparto materno infantile. La Fondazione ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica nel 2006 e conseguentemente anche l'assegnazione della qualifica di Onlus.

La nuova struttura, intitolata a Pietro Barilla, è stata inaugurata il 25 gennaio 2013. L'opera, il cui costo complessivo è stato pari a circa 34 milioni di euro, di cui 18 messi a disposizione da Enti privati (8,5 da Barilla, 7,5 da Fondazione Cariparma e 2 da Pizzarotti) e 16 da Enti pubblici, rappresenta un esempio virtuoso di partnership pubblico-privato, oltre che un modello di eccellenza per la Pediatria del domani: il nuovo Ospedale dei Bambini di Parma, infatti, si configura come un luogo di cura altamente specializzato, in cui non solo sono presenti spazi di lavoro ottimali per i professionisti e apparecchiature diagnostiche all'avanguardia, ma soprattutto in cui le necessità cliniche sono considerate solo il primo dei tanti bisogni del bambino da soddisfare. Da questa convinzione discendono l'elevata umanizzazione degli ambienti, le attività ludiche ed educative con spazi specifici, l'accoglienza della famiglia e gli arredamenti che richiamano un'ambientazione amichevole e domestica.

La Fondazione non è stata beneficiaria, nell'anno, di delibere di assegnazione di contributi.

Fondazione con il Sud

Nata nel 2006, a seguito dell'accordo sottoscritto tra ACRI e Organismi nazionali di coordinamento del volontariato per sostenere lo sviluppo e la crescita della società civile e del Terzo Settore nelle regioni del sud Italia, la Fondazione si propone, in particolare, di promuovere e potenziare le strutture immateriali per lo sviluppo sociale, civile ed economico del Meridione, attuando forme di collaborazione e di sinergia con le diverse espressioni delle realtà locali, in un contesto di sussidiarietà e di responsabilità sociale. La Fondazione non interviene direttamente sui bisogni immediati, ma stimola le energie del territorio a produrre risposte alle esigenze locali, promuovendo la crescita delle reti di solidarietà, sostenendo idee e progetti capaci di favorire lo sviluppo locale.

La Fondazione agisce attraverso due strumenti operativi: la promozione di "Progetti Esemplari", ovvero iniziative che per contenuto innovativo, rappresentatività delle partnership coinvolte, impatto e rilevanza territoriale possano divenire modelli di riferimento per favorire



l'infrastrutturazione sociale nel Mezzogiorno ed il sostegno finanziario alla nascita di Fondazioni di Comunità, cioè di soggetti specializzati nella raccolta e nell'impiego di donazioni, private e pubbliche, per finalità di interesse collettivo legate a singoli e ben definiti territori.

Dal 2006, sono state sostenute oltre 470 iniziative, tra cui la nascita delle prime 3 Fondazioni di Comunità del Mezzogiorno (Fondazione della Comunità Salernitana Onlus, Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli e Fondazione di Comunità di Messina – Distretto Sociale Evoluto), coinvolgendo nelle *partnership* di progetto oltre 5.500 organizzazioni ed erogando complessivamente oltre 104 milioni di euro.

Nel 2013, in particolare, sono stati indetti due bandi specifici rivolti al Terzo Settore: la terza edizione del bando “Volontariato”, finalizzato a rafforzare le principali attività di volontariato, ampliarne l'impatto sociale sul territorio, favorendo la sperimentazione di nuove modalità di lavoro e cooperazione, e la terza edizione del bando “Educazione dei Giovani” per sostenere interventi concreti per contrastare la dispersione e l'abbandono scolastici nelle regioni meridionali.

Sulla base dell'Accordo ACRI – Volontariato del 23/06/2010, a cui la Fondazione Cariparma ha aderito, la Fondazione con il Sud è beneficiaria di un contributo annuo determinato sulla base della media degli accantonamenti obbligatori a favore del Volontariato effettuati nei tre esercizi precedenti.



e) I criteri generali di individuazione e di selezione dei progetti e delle iniziative da finanziare

Per il raggiungimento dei propri obiettivi statuari, la Fondazione agisce secondo tre distinte modalità:

1. Interventi legati alla natura dell'istituzione oggetto di contributo (Interventi istituzionali)

Alcuni contributi assegnati dalla Fondazione hanno assunto, negli anni, il carattere della ripetitività, pur in assenza di vincoli o impegni formali e nella variabilità della loro entità annuale. Si tratta di interventi ben caratterizzati nelle finalità o promossi da Enti con i quali la Fondazione intrattiene rapporti organici.

In particolare, sono beneficiari di questi contributi Enti in cui è presente la partecipazione della Fondazione come socio fondatore o attraverso la nomina di componenti degli Organi Amministrativi, oppure Enti che sviluppano attività in favore di un'ampia e territorialmente diffusa fascia di beneficiari, ovvero progetti ai quali la Fondazione assegna contributi annuali in ragione della loro valenza sociale e della diffusa e permanente fruibilità gratuita da parte di persone in condizione di particolare disagio.

2. Progetti o iniziative promossi dalla Fondazione

Una categoria di progetti attivata dalla Fondazione è costituita dai "progetti propri", rappresentati da iniziative particolari di cui la Fondazione è ideatrice e promotrice, da sola od in partenariato con altre realtà, rispetto ad esigenze rilevate in ambiti di intervento di diversa natura, per le quali la Fondazione propone soluzioni innovative e sperimentali. Rientrano altresì nei "progetti propri" le manifestazioni culturali ed artistiche promosse direttamente dalla Fondazione, tra cui l'attività espositiva presso Palazzo Bossi Bocchi, l'attività della Biblioteca di Busseto e l'acquisto di opere d'arte ad incremento delle collezioni della Fondazione.

3. Contributi su domande presentate da enti o istituzioni del territorio

Si tratta di progetti proposti da terzi, in linea con gli indirizzi programmatici definiti nel documento di programmazione, con le disposizioni contenute nel "Disciplinare per l'accesso agli interventi erogativi" e con le eventuali disposizioni particolari emanate in relazione all'apertura di specifici bandi. In particolare, la valutazione svolta dal Consiglio di Amministrazione si basa sui seguenti elementi di idoneità e di merito:

Criteri di idoneità:

- rispetto dei criteri di ammissibilità (tipologia di soggetti finanziabili, tempi di presentazione delle domande);
- completezza delle proposte;
- coerenza con le finalità del bando;
- dimensione dell'ente proponente;
- esperienza pregressa nella gestione di attività sui temi finanziati;
- stabilità economico-finanziaria dell'ente proponente.

Criteri di merito:

- qualità e chiarezza dell'esposizione;



- coerenza e rilevanza degli obiettivi;
- appropriatezza rispetto al problema e ai bisogni del territorio;
- adeguatezza delle strategie;
- validità scientifica delle proposte di intervento (modelli di riferimento, ricerche...);
- significatività dei risultati attesi;
- attivazione di partenariati;
- congruità dell'organizzazione o del partenariato rispetto alla tipologia di progetto presentato;
- innovatività delle proposte;
- raggiungimento di nuove categorie di beneficiari;
- coinvolgimento della comunità locale;
- chiarezza dei miglioramenti attesi nel breve e lungo periodo;
- esperienza pregressa nella gestione di progetti simili;
- impiego di strumenti di monitoraggio e valutazione;
- sostenibilità economico-finanziaria nel tempo;
- congruità del contributo richiesto in relazione al numero dei beneficiari, personale coinvolto e tempistica delle fasi di progetto;
- incidenza del contributo richiesto sul bilancio dell'ente.

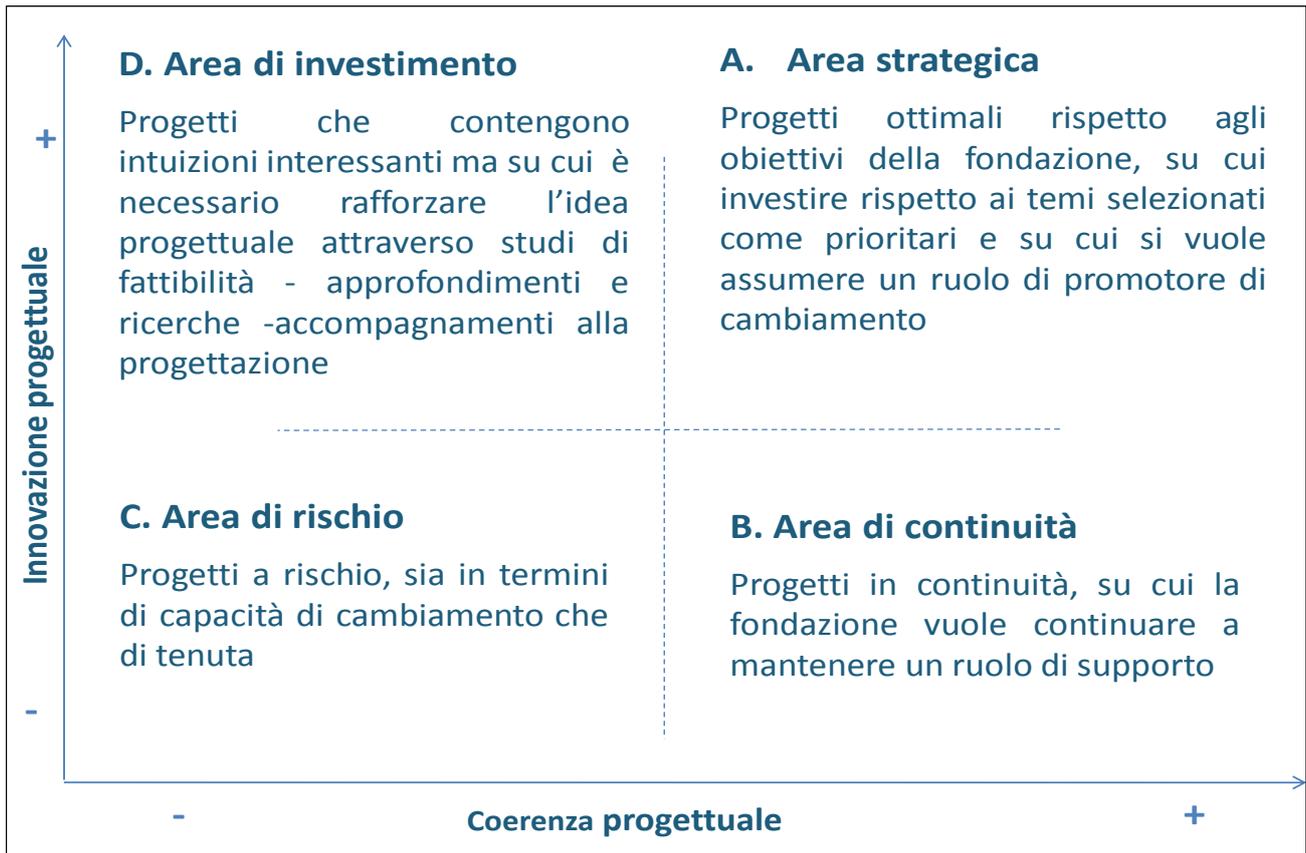
Con riferimento alle richieste pervenute a seguito del bando 2013, in particolare, ogni richiesta formalmente ammissibile al contributo è stata classificata secondo due macro-criteri individuati come particolarmente rilevanti per massimizzare l'efficacia e l'efficienza dell'intervento della Fondazione e per contenere il rischio di un'azione dispersiva e di scarso impatto:

- a) il perseguimento dell'innovazione
- b) la complessiva coerenza progettuale

Il primo, l'innovazione, rappresenta un criterio di valore connesso all'azione di stimolo e rinnovamento dell'agire sociale che la Fondazione ha assunto come indirizzo strategico, e che dunque rappresenta un criterio di efficacia rispetto ai propri obiettivi prioritari. Al suo interno possono essere ricompresi alcuni tra i criteri sopraelencati quali ad esempio, l'innovatività della proposta, la costituzione di partenariati significativi, il raggiungimento di nuovi destinatari, l'attivazione della rete locale e lo sviluppo di competenze.

Il secondo, la coerenza, rappresenta un primo elemento di garanzia in termini di efficienza dell'attuazione progettuale. Più un progetto è in grado di spiegare in modo coerente la logica di intervento che propone (ovvero cosa tiene insieme la lettura del contesto, i problemi rilevati, gli obiettivi perseguiti, le strategie adottate, i risultati attesi, le azioni concretamente perseguite e gli indicatori di successo assunti) più, presumibilmente, sarà efficace. Al suo interno possono essere ricompresi alcuni dei criteri in precedenza indicati nella logica di intervento: chiarezza dell'esposizione, coerenza rispetto agli obiettivi, appropriatezza rispetto ai bisogni, adeguatezza delle strategie e significatività dei risultati.

L'incrocio di queste due aree – innovazione e coerenza – ha portato ad identificare differenti categorie progettuali e orientare consapevolmente la scelta di selezione da parte del Consiglio di Amministrazione.



* * * * *

La progettualità della Fondazione si esprime anche indirettamente, partecipando agli spazi strutturati di interlocuzione con il livello pubblico e con le organizzazioni del terzo settore. L'ascolto e lo scambio con il territorio passano infatti anche attraverso la promozione e la partecipazione a momenti di incontro e tavoli di lavoro, che da un lato forniscono alla Fondazione spunti di riflessione e chiavi di lettura della situazione contingente nei vari ambiti di intervento, e dall'altro costituiscono applicazione pratica della volontà della Fondazione di agire quale "innovatore sociale".

Per tale attività, che coinvolge in modo significativo la struttura della Fondazione, affiancandosi alla partecipazione alle attività promosse dalle Associazioni di categoria (ACRI ed Associazione regionale) o in partnership con altre Fondazioni, non è peraltro prevista, attualmente, una specifica identificazione contabile all'interno delle attività propriamente erogative, risultando tali costi compresi nelle spese di funzionamento.

Si segnala inoltre che la Fondazione Cariparma fornisce, insieme al Centro Servizi per il Volontariato provinciale Forum Solidarietà, il supporto tecnico ed operativo al Comitato Munus, che si è costituito nel settembre del 2012, ottenendo la qualifica di ONLUS, e che ha per scopo principale la costituzione della Fondazione di Comunità di Parma.

In particolare, il Comitato raccoglie donazioni finalizzate e costituisce fondi patrimoniali destinati per effettuare erogazioni gratuite in denaro a favore di enti senza scopo di lucro che operano per la realizzazione diretta di progetti di utilità sociale (prevalentemente nei settori indicati dal decreto legislativo che disciplina le ONLUS) e coinvolge i donatori e i vari attori del territorio per la



raccolta di un fondo di dotazione.

Il Comitato Munus opera per promuovere la cultura del dono ed è uno strumento a disposizione dei donatori ed a favore del territorio; viene tecnicamente definito un “intermediario filantropico”

Attualmente, hanno aderito al Comitato: Forum Solidarietà, Diocesi di Parma, Consorzio Solidarietà Sociale, Ordine degli Avvocati, Consiglio Notarile distrettuale di Parma, Ordine dei dottori Commercialisti ed esperti contabili di Parma, Fondazione Trustee ONLUS e 8 persone fisiche a titolo personale.

Nel corso del 2013 sono stati costituiti i primi 4 fondi patrimoniali destinati (Fondo Parma facciamo squadra, Fondo UISP GAD, Fondo Giacomo Truffelli e Fondo Seirs).



f) I progetti e le iniziative finanziati

Nelle sezioni che seguono, vengono riportati alcuni elementi di dettaglio, suddivisi per ambito di intervento, ai fini di una più efficace rappresentazione dell'attività svolta.

Nelle tabelle di corredo alle singole sezioni viene altresì fornito l'elenco analitico dei progetti e delle iniziative per i quali è stata assunta nell'anno una delibera di assegnazione di contributi o di stanziamento fondi; le tabelle comprendono i cc.dd. "Interventi istituzionali" e "Progetti propri", di cui i principali sono stati illustrati ai precedenti paragrafi c) "Gli interventi realizzati direttamente dalla Fondazione" e d) "L'attività delle Fondazioni, diverse da quelle di origine bancaria, il cui patrimonio sia stato costituito con il contributo della Fondazione".

Servizi alla persona

La macro-area "Servizi alla Persona" comprende nel 2013 i seguenti settori: "Salute Pubblica, medicina preventiva e riabilitativa", "Educazione, istruzione e formazione", "Famiglia e valori connessi" e "Volontariato, filantropia e beneficenza".

L'Istat, nel "Rapporto annuale 2013", ha rilevato che la profondità e la straordinaria durata della crisi economica sta producendo effetti significativi sulla dimensione psicologica della popolazione, condizionando, di fatto, oltre che la capacità di reazione del sistema economico, anche la tenuta della coesione sociale.

In particolare, i due segmenti di popolazione maggiormente colpiti dalla crisi sono le famiglie e, soprattutto, i giovani. Per le famiglie, tra i dati più preoccupanti, si segnalano la forte caduta del potere d'acquisto (-4,8%), con il conseguente calo della spesa per consumi (-1,9%) e l'ulteriore diminuzione della propensione al risparmio (che ha toccato il minimo storico dell'8,2%), ed il notevole peggioramento degli indicatori di disagio economico (che colpisce quasi il 15% della popolazione). Sulla caduta dei consumi, oltre alla crescita del tasso di disoccupazione (arrivato al 12,8% nel secondo trimestre del 2013), ha pesato anche un'inflazione che ha colpito in misura superiore le famiglie con bassi livelli di spesa (inflazione del 4,2% contro un'inflazione media del 3,3%). I dati che destano maggiore preoccupazione riguardano, tuttavia, i giovani, anche in conseguenza dello storico squilibrio strutturale della spesa sociale in Italia: il tasso di disoccupazione giovanile ha superato il 40%, mentre i c.d. *neet*, cioè i giovani tra i 15 e i 29 anni che non studiano, non lavorano e non rientrano in tirocini professionali, hanno raggiunto quota 2.250.000, anche a causa del crescente fenomeno dello scoraggiamento.

Anche Parma, come evidenziato dal "Rapporto sull'economia parmense nel 2012" redatto dalla Camera di Commercio, non è stata risparmiata dalla recessione che ha investito il Paese: il valore aggiunto è diminuito di oltre il 2%, il tasso di disoccupazione è addirittura cresciuto del 75% (sono passate da circa 7.800 a circa 13.700 le persone in cerca di un lavoro), mentre l'occupazione (intesa come numero di persone occupate) ha tenuto solo grazie all'aumentato ricorso alla Cassa integrazione guadagni.

Anche i dati ed i segnali raccolti dai Servizi sociali e dal Terzo Settore mostrano una situazione preoccupante, caratterizzata da un aumento esponenziale della domanda sociale, sempre più complessa e multiproblematica, e la contestuale, drastica riduzione dei fondi nazionali al Welfare e dei trasferimenti locali. In particolare, la crisi economica, unita al processo di trasformazioni sociali che vede un indebolimento della struttura famiglia, sta determinando una fragilità sociale diffusa, che coinvolge anche fasce della popolazione che un tempo si sentivano garantite.

In tale contesto, la Fondazione Cariparma ha scelto anche per il 2013 di destinare la quota maggiore delle proprie risorse disponibili (quasi il 50%) alla macro-area “Servizi alla persona”.

Nella tabella 11 sono riportati i filoni di intervento sostenuti dalla Fondazione.

Tabella 11. Erogazioni deliberate nella macro-area Servizi alla persona per filone tematico				
Filone tematico	Progetti		Erogazioni Deliberate	
	N.	%	Euro	%
SOSTEGNO ALLA DISABILITA'	16	18,2%	541.016	9,6%
CONTRASTO ALLA POVERTA' ED ALL'EMARGINAZIONE	14	15,9%	497.350	8,9%
SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE	10	11,4%	1.259.242	22,5%
SOSTEGNO AI MIGRANTI	8	9,1%	125.528	2,2%
PROMOZIONE DELLA SALUTE	13	14,8%	759.745	13,5%
SOSTEGNO AI GIOVANI	21	23,9%	1.518.231	27,1%
ALTRO	6	6,8%	906.835	16,2%
TOTALE	88	100,0%	5.607.948	100,0%

In particolare, nell’ambito del contrasto alla povertà ed all’esclusione sociale, la Fondazione ha confermato il proprio impegno nei confronti dell’attività svolta dal Terzo Settore (mense e dormitori Caritas diocesane, Empori e microcredito) e delle iniziative emergenziali promosse dalle Istituzioni pubbliche (“Fondo Emergenza Abitativa”).

Al riguardo, è stata inoltre posta particolare attenzione al tema dell’integrazione degli stranieri, che rappresentano la fascia di popolazione che sperimenta con maggiore gravità i fenomeni sopra descritti; in particolare, oltre a progetti di accoglienza (“Per non tornare all’addiaccio”, “Casa Fontanili”), sono stati finanziati laboratori e corsi di formazione rivolti specificamente a donne migranti (“Donne e famiglie migranti, volano per una educazione plurale”, “Al di là delle idee... fare impresa”).

E’ proseguito anche nel 2013 il forte impegno per il sostegno alla disabilità, che da sempre caratterizza l’operato della Fondazione Cariparma; in particolare, per promuovere ed incrementare l’autonomia e la piena integrazione delle persone disabili, sono stati sostenuti il potenziamento dell’offerta di opportunità per ragazzi in uscita dalla scuola (progetto “PROFILI”) ed i piani di sviluppo e di rilancio di cooperative sociali che si occupano dell’inserimento lavorativo di persone svantaggiate (Consorzio Solidarietà Sociale, La Bula, Bircica, Cabiria).

Relativamente alla famiglia, sono stati sostenuti percorsi di conciliazione fra tempi di lavoro e di cura e progetti volti a fronteggiare le crescenti fragilità familiari e genitoriali (“Una famiglia per una famiglia”, *counseling* genitoriale e alla coppia, diritto di visita e di relazione tra figli e genitori non conviventi).

Tra i temi prioritari e strategici individuati dalla Fondazione vi è indubbiamente quello dei giovani, “toccati” da diverse problematiche: l’ingresso nel mondo del lavoro, la partecipazione sociale, la questione delle pari opportunità; in particolare, nel campo dell’istruzione, oltre alla dotazione di attrezzature didattiche, sono stati sostenuti corsi di recupero degli apprendimenti e degli insegnamenti curricolari (progetto “Flipped Classroom”) ed iniziative di informazione e orientamento atte a stimolare e favorire la scelta di percorsi universitari coerenti con le proprie aspettative e con le esigenze professionali del territorio (progetto “Labora”), mentre nel campo della

promozione delle responsabilità e della partecipazione è proseguito il sostegno agli Oratori delle tre Diocesi della provincia e ai Centri di aggregazione giovanile del capoluogo.

Infine, in ambito sanitario, l'obiettivo prioritario è stato quello di migliorare la capacità diagnostica e terapeutica delle strutture della provincia attraverso la dotazione di attrezzature tecnologicamente all'avanguardia (ecografi, chirurgia laparoscopica); è proseguito, inoltre, l'impegno per il rinnovo del parco mezzi delle Pubbliche Assistenze (Palanzano, Soragna, Noceto e Bore) e per lo sviluppo dei servizi socio-sanitari svolti dal Volontariato.

Tabella 12/a. Elenco contributi assegnati nella macro-area "Servizi alla Persona".

SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

N.B. Sono evidenziati con un asterisco (*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.

Beneficiario	Progetto	Importo deliberato
ASSOCIAZIONE GIOCAMICO ONLUS - PARMA (PR)	realizzazione dell'app "ospedale Amico" per tablet e smartphone finalizzata a facilitare la conoscenza dell'ospedale da parte dei bambini.	35.000*
ASSOCIAZIONE ITALIANA DELLA CROCE ROSSA Comitato Provinciale - PARMA (PR)	adeguamento dei mezzi del Comitato Provinciale per il servizio di trasporto sanitario in emergenza 118 e socio-sanitario ed, in particolare, acquisto di un'ambulanza per il Comitato locale di Soragna e di un'ambulanza 4x4 per il Comitato locale di Palanzano.	50.000*
AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA PARMA - PARMA (PR)	acquisto ed implementazione di un ecocolordoppler portatile per lo studio e la cura del piede diabetico.	35.000*
AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA PARMA - PARMA (PR)	acquisto di un ecografo per la diagnosi precoce ed il trattamento mini-invasivo in oncologia epatobiliare.	100.000*
AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE (AUSL) - PARMA (PR)	acquisto di strumentazioni per l'incremento dell'attività di chirurgia laparoscopica avanzata multidisciplinare nel Dipartimento di Chirurgia dell'Ospedale di Fidenza.	132.000*
AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE (AUSL) - PARMA (PR)	acquisizione di un'unità mammografica digitale mobile per ottimizzare i piani di screening mammografico provinciale.	123.000*
COMUNE VARSÌ - VARSÌ (PR)	spese per il monitoraggio e controllo del secondo SAL relativo alla Casa della Salute di Varsì.	1.888
DIPARTIMENTO DI NEUROSCIENZE Università degli Studi di Parma - PARMA (PR)	realizzazione del progetto pilota "La Palestra della mente" per la prevenzione ed il trattamento delle disfunzioni neuropsicologiche tramite Brain Computer Interface.	22.857*
FONDAZIONE CASA DI PADRE LINO - PARMA (PR)	diminuzione della quota retta a carico degli ospiti della struttura per l'anno 2013.	150.000
FONDAZIONE DON GNOCCHI ONLUS - PARMA (PR)	Adeguamento tecnico dell'Unità Operativa di Prevenzione e Riabilitazione Cardiovascolare per incrementare il numero di posti letto per il ricovero riabilitativo del paziente con scompenso cardiaco.	50.000*



Tabella 12/a. Elenco contributi assegnati nella macro-area "Servizi alla Persona".

SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

N.B. Sono evidenziati con un asterisco (*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.

Beneficiario	Progetto	Importo deliberato
PIA SOCIETA' DI SAN FRANCESCO SAVERIO PER LE MISSIONI ESTERE Istituto Saveriano per le Missioni Estere - PARMA (PR)	realizzazione della missione ortopedica in Bangladesh per l'anno 2013/14.	10.000*
PUBBLICA ASSISTENZA BORE ONLUS - BORE (PR)	acquisto di una nuova ambulanza 4x4.	30.000*
PUBBLICA ASSISTENZA CROCE VERDE NOCETO 'CROCE VERDE' - NOCETO (PR)	realizzazione del progetto 'Trasporto alla dialisi, tra impegno sociale ed emergenza' ed, in particolare, acquisto di un nuovo automezzo e realizzazione di una campagna di raccolta di nuovi volontari.	20.000*
Totale Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa		759.745



Tabella 12/b. Elenco contributi assegnati nella macro-area "Servizi alla Persona".

EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

N.B. Sono evidenziati con un asterisco (*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.

Beneficiario	Progetto	Importo deliberato
ASSOCIAZIONE CIBOPERTUTTI - PARMA (PR)	organizzazione della manifestazione "Kuminda - il diritto al cibo" per l'anno 2013.	10.000*
ASSOCIAZIONE CULTURALE IL BORGO - PARMA (PR)	organizzazione di alcune iniziative celebrative in occasione del 70° anniversario dell'eccidio della Divisione Acqui a Cefalonia.	1.500
ASSOCIAZIONE CULTURALE LA GINESTRA Centro di Ricerca e Documentazione su Individualismo e Comunità - PARMA (PR)	realizzazione del progetto "La scuola media superiore nello spazio pubblico. Ricerche e percorsi multimediali".	5.000*
COMUNE PARMA - PARMA (PR)	accoglienza e vigilanza sugli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado durante il periodo della mensa e di ricreazione pomeridiana	15.900*
COMUNE PARMA - PARMA (PR)	potenziamento dei 6 Centri Giovani cittadini e dell'InformaGiovani.	367.553*
CURIA VESCOVILE PARMA - PARMA (PR)	realizzazione del progetto Oratori per l'anno 2013.	130.000*
CURIA VESCOVILE PIACENZA/BOBBIO - PIACENZA (PC)	realizzazione del progetto "Oratoriamo-Giovani-Volontariato-Territorio: una rete per crescere insieme" per l'anno 2013.	30.000*
DIPARTIMENTO DI BIOSCIENZE Università degli Studi di Parma - PARMA (PR)	realizzazione del progetto 'La School of Ants fa scuola: dall'esperienza locale alla diffusione nazionale'.	3.000*
DIPARTIMENTO DI MATEMATICA E INFORMATICA Università degli Studi di Parma - PARMA (PR)	acquisto della mostra mobile 'Pitagora e il suo Teorema' che verrà utilizzato per realizzare iniziative presso le scuole di ogni ordine e grado della provincia di Parma volte alla divulgazione della matematica.	4.500*
DIREZIONE DIDATTICA DI VIA F.LLI BANDIERA - PARMA (PR)	acquisto di 14 L.I.M. e rinnovamento dei 4 laboratori informatici delle scuole attraverso la sostituzione di computer obsoleti.	26.580*
FONDAZIONE COLLEGIO EUROPEO DI PARMA - PARMA (PR)	contributo per l'anno accademico 2013/2014 (Euro 210.000) - contributo aggiuntivo a copertura della residua perdita dell'esercizio 2011/2012 (Euro 11.240).	221.240
ISPETTORIA SALESIANA LOMBARDO-EMILIANA DIPENDENZA DI PARMA - PARMA (PR)	posa in opera di una porta REI in accordo con le indicazioni ricevute dagli organismi di vigilanza nel quadro delle opere per l'ottenimento del CPI.	5.000*
ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIA MONTEBELLO - PARMA (PR)	realizzazione del progetto "L.I.M. scuole in rete 3", dotazione di L.I.M. per 28 Istituti Comprensivi di Parma e provincia.	144.611*
ISTITUTO COMPRENSIVO J. SANVITALE - FRA' SALIMBENE - PARMA (PR)	realizzazione del progetto 'Scuole e famiglie in rete', che coinvolge tutte le scuole del 1° ciclo di Parma per rafforzare i diritti di cittadinanza attraverso gli strumenti della scuola digitale.	92.635*



Tabella 12/b. Elenco contributi assegnati nella macro-area "Servizi alla Persona".

EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

N.B. Sono evidenziati con un asterisco (*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.

Beneficiario	Progetto	Importo deliberato
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE PACIOLO - D'ANNUNZIO - FIDENZA (PR)	realizzazione di corsi di recupero degli apprendimenti e degli insegnamenti curricolari applicando la metodologia Flipped Classroom.	15.000
ISTITUTO PROF. STATALE INDUSTRIA ARTIGIANATO LEVI - PARMA (PR)	realizzazione del progetto "LABORA, Se senti dimentichi, se vedi ricordi, se fai capisci" rivolto agli studenti degli ultimi anni di corso delle scuole medie superiori di Parma.	14.111
ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA E DELL'ETÀ CONTEMPORANEA DI PARMA - ISREC - PARMA (PR)	realizzazione del progetto 'Studiare la storia, visitare i luoghi della memoria, trasmettere la conoscenza'.	15.000*
ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE M. MELLONI - PARMA (PR)	realizzazione del progetto "Didattica inclusiva con la L.I.M.".	52.500*
LEGAMBIENTE PARMA ONLUS - PARMA (PR)	realizzazione del progetto 'L'isola che non c'era' ed, in particolare, organizzazione di laboratori didattico-ambientali, ludoteca e spazio compiti.	5.000*
OSSERVATORIO PERMANENTE GIOVANI EDITORI Associazione - FIRENZE (FI)	realizzazione del progetto 'Quotidiano in Classe'.	35.000*
PROGETTO BANDO INNOVAZIONE DIDATTICA 2014 - PARMA (PR)	attivazione del Bando 'Innovazione Didattica 2014' dedicato alle scuole primarie e secondarie della provincia.	300.000
PROGETTO LINK Associazione di Promozione Sociale - FIDENZA (PR)	realizzazione del progetto "Cantiere Giovani", continuazione del Progetto OratorInsieme nelle parrocchie della Diocesi di Fidenza per l'anno 2013.	40.000*
Totale Educazione, istruzione e formazione		966.678



Tabella 12/c. Elenco contributi assegnati nella macro-area "Servizi alla Persona".

FAMIGLIA E VALORI CONNESSI

N.B. Sono evidenziati con un asterisco (*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.

Beneficiario	Progetto	Importo deliberato
ABBONAMENTI QUOTIDIANI - PARMA (PR)	attivazione di abbonamenti a quotidiani e periodici locali da distribuire alle associazioni del territorio per tutta l'annualità 2014	60.000
ASSOCIAZIONE AMICI D AFRICA Associazione di Volontariato - SAN SECONDO (PR)	trasporto di un'automedica e 50 letti d'ospedale in Camerun.	3.800
ASSOCIAZIONE COMUNITA' BETANIA Associazione comunità di servizio e accoglienza 'Betania' - MARORE (PR)	realizzazione del progetto 'Il francobollo', servizio di accoglienza a bassa intensità terapeutica.	20.000*
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE 'GENERAZIONI PRECARIE' - PARMA (PR)	sostegno alla squadra di calcio antirazzista "La Paz!".	3.775*
ASSOCIAZIONE FAMIGLIE DI PERSONE CON DISABILITA' INTELLETTIVA E/O RELAZIONALE - ANFFAS DI PARMA Sezione di Parma - PARMA (PR)	continuazione del laboratorio integrato di danza e teatro (parte terza).	4.000*
ASSOCIAZIONE ITALIANA PER L'ASSISTENZA AGLI SPASTICI ONLUS Sezione di Parma - PARMA (PR)	dotazione di cavalli per ippoterapia in uso esclusivo.	5.000*
ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA - PARMA (PR)	realizzazione del progetto "LA CASA IN RETE - autonomia, <i>empowerment</i> e sostegno alla domiciliarità per le persone con disabilità".	31.000*
ASSOCIAZIONE RICREDITI Microcredito e Finanza Etica - PARMA (PR)	approfondimento sulle tematiche relative al fenomeno del sovraindebitamento nella provincia di Parma.	25.000
ASSOCIAZIONE SENZA FRONTIERE - PARMA (PR)	realizzazione del progetto "Domenica Senza Frontiere".	2.953*
ASSOCIAZIONE SOLIDARIETA' MUUNGANO ONLUS - TORRILE (PR)	realizzazione del progetto "Casa Fontanili", accoglienza di famiglie africane e riscoperta di antichi mestieri.	10.000*
ASSOCIAZIONE TRAUMI ONLUS c/o Centro di Rianimazione degli OO.RR. - CORCAGNANO (PR)	realizzazione del progetto 'Stimolazione multidisciplinare' per gli ospiti di Casa Azzurra.	16.000*
AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA PARMA - PARMA (PR)	acquisto di doni da consegnare ai bambini ricoverati presso l'Ospedale di Parma in occasione di Santa Lucia e del Santo Natale.	5.000*
BIRICC@ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS - PARMA (PR)	acquisto di un furgone per lo sviluppo delle attività della cooperativa.	25.000*
CABIRIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. - PARMA (PR)	acquisto di due automezzi per il sostegno alla socialità delle persone fragili.	15.000*
CARITAS DIOCESANA DI FIDENZA - FIDENZA (PR)	conduzione della Mensa Caritas di Fidenza.	15.000*



Tabella 12/c. Elenco contributi assegnati nella macro-area "Servizi alla Persona".

FAMIGLIA E VALORI CONNESSI

N.B. Sono evidenziati con un asterisco (*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.

Beneficiario	Progetto	Importo deliberato
CENTRO IMMIGRAZIONE ASILO E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ONLUS C.I.A.C. ONLUS - PARMA (PR)	continuazione del progetto "Per non tornare all'addiaccio" per l'anno 2013/2014 rivolto a rifugiati colpiti dalla crisi economica.	20.000*
CENTRO SOCIALE ANZIANI ORTI - PARMA (PR)	realizzazione del progetto "Memoria e Futuro 2013".	6.795*
CEPDI CENTRO PROVINCIALE DI DOCUMENTAZIONE PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA, LAVORATIVA E SOCIALE - PARMA (PR)	contributo annuale in qualità di socio.	15.000
CEPDI CENTRO PROVINCIALE DI DOCUMENTAZIONE PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA, LAVORATIVA E SOCIALE - PARMA (PR)	realizzazione del progetto 'La biblioteca digitale per tutti' ed, in particolare, potenziamento della biblioteca del CePDI attraverso l'acquisto di lettori e-book e di libri digitali.	10.000*
COMMISSIONE CONSULTIVA BENEFICENZA DI BUSSETO - BUSSETO (PR)	attività di beneficenza della Commissione in favore delle persone bisognose.	20.000*
COMPAGNIA TUTTOATTACCATO - NOCETO (PR)	realizzazione della rassegna teatrale 'Uno spettacolo di famiglia', finalizzata all'inserimento di disabili ed al coinvolgimento di adulti ed anziani in attività ricreative.	5.000*
COMUNE COLORNO - COLORNO (PR)	acquisto di un'autovettura per l'attivazione di un servizio di trasporto dedicato a nuclei familiari marginali.	10.000*
COMUNE PARMA - PARMA (PR)	realizzazione del progetto "Una casa in più" ed, in particolare, sostegno alle famiglie nella cura di bimbi piccoli, apertura di un Albo per "Assistenti alle iniziative di conciliazione dei tempi di lavoro e cura" e contributo di conciliazione per genitori di minori tra 3 e 6 anni, modulato a seconda della fascia di reddito.	33.750*
COMUNE PARMA - PARMA (PR)	sviluppo del <i>counseling</i> genitoriale e del <i>counseling</i> alla coppia.	33.750*
COMUNE PARMA - PARMA (PR)	potenziamento dei servizi domiciliari, organizzati come "Piccoli gruppi educativi", per l'accoglienza di 56 bimbi dai 12 ai 36 mesi.	325.000*
COMUNE PARMA - PARMA (PR)	promozione e sostegno educativo ai nuclei familiari vulnerabili ed, in particolare, realizzazione di azioni educative domiciliari, azioni educative di gruppo, ed azioni dedicate al diritto di visita e di relazione tra figli e genitori non conviventi.	624.046*



Tabella 12/c. Elenco contributi assegnati nella macro-area "Servizi alla Persona".

FAMIGLIA E VALORI CONNESSI

N.B. Sono evidenziati con un asterisco (*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.

Beneficiario	Progetto	Importo deliberato
COMUNE PARMA - PARMA (PR)	mantenimento dei servizi di pre-postscuola e sostegno ai compiti in orario extrascolastico per le scuole primarie.	60.000*
COMUNE PARMA - PARMA (PR)	attivazione di voucher per un accesso sostenibile ai centri estivi per ragazzi dai 6 ai 14 anni.	140.000*
COMUNE TRAVERSETOLO - TRAVERSETOLO (PR)	fornitura di arredi, attrezzature e ausili per il nuovo centro diurno assistenziale per anziani e socio-riabilitativo per disabili di Traversetolo.	50.000*
CONSORZIO SOLIDARIETA' SOCIALE SCSRL ONLUS - PARMA (PR)	realizzazione del progetto "PROFIL: nuove opportunità per ragazzi/e e giovani con deficit".	50.000*
CONSORZIO SOLIDARIETA' SOCIALE SCSRL ONLUS - PARMA (PR)	piano di sviluppo negli ambiti della comunicazione sociale, dell'aggiornamento delle competenze a sostegno della promozione e sviluppo (<i>fundraising, business plan</i> e progettazione europea) e dell'acquisto di nuovi <i>software</i> .	69.500*
CURIA VESCOVILE FIDENZA - FIDENZA (PR)	contributo, in occasione delle festività natalizie, in favore delle attività caritatevoli svolte dalla Curia Vescovile di Fidenza.	5.000
CURIA VESCOVILE PARMA - PARMA (PR)	contributo, in occasione delle festività natalizie, in favore delle attività caritatevoli svolte dalla Curia Vescovile di Parma.	5.000
FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE EMILIA ROMAGNA ONLUS - IMOLA (BO)	realizzazione della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare a Parma per l'anno 2013.	5.000
FONDAZIONE DI RELIGIONE E DI CULTO CARITAS S. ILARIO Diocesi di Parma - PARMA (PR)	conduzione e gestione della Mensa Caritas sita in Via Turchi, sostegno alle attività caritatevoli e realizzazione dei progetti "Accoglienza" e "Nessun dorma ... Fuori".	100.000*
FONDAZIONE DI RELIGIONE E DI CULTO CARITAS S. ILARIO Diocesi di Parma - PARMA (PR)	contributo per la realizzazione di interventi a carattere emergenziale in favore di famiglie parmigiane in grave difficoltà.	10.000
FONDAZIONE EMANUELA ZANCAN Onlus - PADOVA (PD)	realizzazione del progetto "Da costo a investimento", monitoraggio valutazione dei progetti finanziati dalla Fondazione Cariparma.	50.000
FORUM SOLIDARIETA' - PARMA (PR)	organizzazione della 17° edizione della festa Multiculturale.	5.000
FRATERNITÀ FRANCESCANI DI BETANIA - NOCETO (PR)	acquisto di un automezzo con furgonatura isoterma per la raccolta e la distribuzione di derrate alimentari offerte a titolo gratuito da vari enti e ipermercati.	15.000*
KALEIDO'S COOPERATIVA SOCIALE SOCIETÀ COOPERATIVA - PARMA (PR)	realizzazione del progetto "Donne e famiglie migranti, volano per una educazione plurale".	40.000*



Tabella 12/c. Elenco contributi assegnati nella macro-area "Servizi alla Persona".

FAMIGLIA E VALORI CONNESSI

N.B. Sono evidenziati con un asterisco (*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.

Beneficiario	Progetto	Importo deliberato
LA BULA Coop. Sociale ONLUS - PARMA (PR)	realizzazione del progetto 'RICORDI FUTURI: immagini, testi, e relazioni attraverso le nuove tecnologie'.	50.000*
LUNARIA COOPERATIVA SOCIALE - PARMA (PR)	realizzazione del progetto "Al di là delle idee ... fare impresa", corsi e laboratori di manualità artigianali volti al potenziamento delle capacità lavorative per donne fragili.	40.000*
GIORNATA DI S.GIOVANNI PER IL VOLONTARIATO - PARMA (PR)	assegnazione di una quota al fondo per il sostegno del Progetto Parma facciamo squadra ed organizzazione della giornata di S. Giovanni per la presentazione del progetto alla città.	60.000
PROGETTO DISABILITA' - PARMA (PR)	realizzazione del Progetto Disabilità, volto a stimolare un processo partecipativo con le Organizzazioni di Volontariato e i vari referenti istituzionali al fine di individuare priorità condivise in merito all'assistenza alle persone affette da disabilità.	95.516
PROGETTO EMPORIO SOLIDARIETA'	sostegno all'attività dell'Emporio Solidale.	85.000
PROGETTO POVERTA'... UNA QUESTIONE DI DIRITTI - PARMA (PR)	realizzazione del progetto "Povertà... Una questione di diritti".	107.350*
PROGETTO UNA FAMIGLIA PER UNA FAMIGLIA Forum Solidarietà - PARMA (PR)	realizzazione del progetto 'Una famiglia per una famiglia', sviluppo di una nuova forma di affido famiglia che coinvolge tutta la famiglia in difficoltà.	15.000
PROVINCIA DI PARMA - PARMA (PR)	contributo straordinario per integrare il Fondo Emergenza Abitativa.	100.000*
TRIBUNALE DI PARMA - PARMA (PR)	acquisto del pacchetto applicativo e dei relativi servizi per l'informatizzazione e la gestione del personale di magistratura ed amministrativo.	5.000*
VA' PENSIERO ASSOCIAZIONE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE MENTALE - ONLUS - PARMA (PR)	acquisto di un pulmino per coinvolgere pazienti in attività motorie socializzanti e utili anche a livello fisico.	15.000*
VALORIZZAZIONE INTERVENTI ISTITUZIONALI inviti, opuscoli, video,ecc - PARMA (PR)	attività di valorizzazione e comunicazione dei progetti deliberati della Fondazione.	61.158
VERSO IL DISTRETTO DI ECONOMIA SOLIDALE DI PARMA - PARMA (PR)	avvio della sperimentazione di un Sistema di Garanzia Partecipata (PGS) territoriale a sostegno del lavoro, dell'ambiente e dell'inclusione sociale.	10.000*
Totale Famiglia e valori connessi		2.593.394

Tabella 12/d. Elenco contributi assegnati nella macro-area "Servizi alla Persona".

VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

N.B. Sono evidenziati con un asterisco (*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.

Beneficiario	Progetto	Importo deliberato
FONDAZIONE CON IL SUD - ROMA - (RM)	contributo annuale in sostituzione dell'extra accantonamento di cui all'art. 15 della L. 266/91.	720.677
Totale Volontariato, filantropia e beneficenza		720.677
Totale Servizi alla persona		5.607.948

Arte, attività e beni culturali

La macro-area "Arte, attività e beni culturali" è costituita dall'omonimo settore rilevante.

Il settore culturale ricopre indubbiamente una posizione di primo piano nell'economia nazionale; la crisi economica in corso ha tuttavia generato una graduale contrazione delle risorse a disposizione del settore, anche per effetto di precisi vincoli normativi che impongono tetti massima di spesa agli Enti locali.

In questo contesto, aumenta pertanto il ruolo già determinante delle Fondazioni di origine bancaria, tanto nel sostegno alle attività culturali quanto nella realizzazione di interventi per il restauro e la valorizzazione dei beni artistici, architettonici e culturali.

Nella tabella 13 viene proposta una classificazione degli interventi deliberati nell'anno per filone tematico.

Tabella 13. Erogazioni deliberate nel settore Arte, attività e beni culturali per filone tematico

Filone tematico	Progetti		Erogazioni Deliberate	
	N.	%	Euro	%
RECUPERO E CONSERVAZIONE PATRIMONIO STORICO ARTISTICO	4	16,0%	2.460.000	55,0%
MUSICA E SPETTACOLI	7	28,0%	1.174.090	26,3%
BIBLIOTECHE	3	12,0%	400.000	8,9%
MOSTRE E MUSEI	10	40,0%	358.000	8,0%
IMPRESA CULTURALE GIOVANILE	1	4,0%	80.000	1,8%
Totale	25	100,0%	4.472.090	100,0%

Nel 2012 è stato realizzato il "Catalogo delle vulnerabilità del patrimonio culturale in provincia di Parma"; affidato tramite apposito Protocollo d'intesa da Fondazione Cariparma a un gruppo di docenti e ricercatori del Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambiente, Territorio e Architettura dell'Università di Parma, il Catalogo intende fornire un elenco puntuale e aggiornabile delle situazioni che necessitano di interventi urgenti nel territorio di competenza della Fondazione, anche in considerazione delle potenzialità che ciascun bene architettonico o artistico-culturale presenta a livello di possibile recupero (restauro, fruizione e valorizzazione).



La ricerca, i cui esiti sono stati presentati nel 2013, ha parametrato, attraverso criteri il più possibile oggettivi, le priorità d'intervento su un patrimonio estremamente eterogeneo, al fine di giungere a un quadro unitario, scientificamente confrontabile.

Inizialmente, la verifica sul campo ha permesso di valutare le condizioni effettive dei beni, a ciascuno dei quali è stata dedicata un'apposita scheda, e di stabilire i parametri in base ai quali sancire e misurare il carattere di urgenza; in un secondo momento, sulla base delle schede raccolte e suddivise per Comune di ubicazione del bene, è stato possibile elaborare una vera e propria classifica delle priorità di intervento, distinto in due tipologie di beni a rischio: da un lato i beni architettonici, dall'altro i beni storico-artistici (opere d'arte e d'arte decorativa, cimeli storici, reperti archeologici, beni etnoantropologici, archivistici e bibliografici). Differenziate nello schema per ciascuna tipologia, oltre 360 schede offrono per ogni bene censito i riferimenti sull'ubicazione, la proprietà e gli studi esistenti, nonché specifiche sezioni riguardanti lo stato di conservazione, la valutazione dei rischi, le prospettive di uso e valorizzazione, tutti parametri che concorrono infine ad identificare un indice dell'opportunità di intervento.

Nel 2013, attraverso l'utilizzo di questo strumento operativo, sono stati identificati alcuni interventi aventi carattere di assoluta urgenza a seguito dei danni provocati dagli eventi sismici del 2012 (restauro della Chiesa Monumentale della Certosa di Parma e della Reggia di Colorno).

Nel filone tematico "Biblioteche", rientrano invece gli oneri di manutenzione e ristrutturazione del Palazzo del Monte di Pietà di Busseto, in quanto cespite a suo tempo acquisito con i fondi per le erogazioni e che ospita attualmente la Biblioteca omonima, e l'intervento di rifacimento e messa a norma dell'impianto elettrico e dell'impianto antincendio della Biblioteca Palatina, reso necessario dal cortocircuito occorso ad ottobre 2012 che ha determinato un principio di incendio e la relativa chiusura al pubblico della struttura.

Per quanto concerne il sostegno alle attività culturali, nel campo della musica e degli spettacoli dal vivo la Fondazione ha rinnovato il proprio sostegno alle istituzioni lirico sinfoniche cittadine (Fondazione Teatro Regio e Fondazione Arturo Toscanini) assumendo, in particolare, il ruolo di *major partner* del Festival Verdi 2013.

Tra le attività culturali che rientrano nel filone tematico "Mostre e Musei", si segnalano le iniziative proprie realizzate presso Palazzo Bossi Bocchi (tra cui il progetto didattico "A scuola nei musei"), le mostre temporanee organizzate dalla Fondazione Magnani Rocca presso la Villa dei Capolavori di Mamiano e le celebrazioni bodoniane presso la Galleria Nazionale.

Infine, si vuole evidenziare l'attenzione della Fondazione per il coinvolgimento delle giovani generazioni che si è concretizzato in particolare, oltre che nelle iniziative per le scuole sopra menzionate (il progetto proprio "A scuola nei musei" e il progetto "Imparolopera" realizzato dalla Fondazione Teatro Regio), nell'adesione al progetto di respiro nazionale "FUNDER 35", finalizzato al sostegno dell'impresa culturale giovanile.

Tabella 14. Elenco contributi assegnati nella macro-area "Arte, attività e beni culturali"

ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI		
N.B. Sono evidenziati con un asterisco (*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.		
Beneficiario	Progetto	Importo deliberato
ACQUISTO OPERE D'ARTE - PARMA (PR)	acquisto di opere d'arte per incrementare le collezioni esposte presso Palazzo Bossi Bocchi.	50.000
ACRI Associazione di Fondazioni e di Casse - ROMA (RM)	ulteriore contributo per la realizzazione dell'edizione 2013 del bando "fUNDER35. Il fondo per l'impresa culturale giovanile".	80.000*
ASSOCIAZIONE AMICI DELLA BIBLIOTECA PALATINA - PARMA (PR)	organizzazione di una mostra dedicata a Verdi presso la Galleria Nazionale.	5.000*
ASSOCIAZIONE CASSE E MONTI EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA (BO)	adesione al Fondo Associativo 2013.	20.000
ASSOCIAZIONE CULTURALE CORALE G. VERDI - PARMA (PR)	organizzazione di un concerto presso l'Auditorium Paganini dedicato al tema "Verdi patriottico".	1.500*
ATTIVITA' MUSEALE PALAZZO BOSSI BOCCHI	attività museale di Palazzo Bossi Bocchi per l'anno 2013 ed, in particolare, nuovo ciclo di 12 conferenze dedicate a tematiche e autori delle Collezioni d'Arte della Fondazione, presentazione multimediale per immagini delle celebrazioni verdiane del 1913, presentazione della donazione Cozza ed ulteriore contributo per l'organizzazione della mostra "Bodoni. Principe dei tipografi".	50.000
BIBLIOTECA PALATINA Ministero per i Beni e le Attività Culturali - PARMA (PR)	rifacimento e messa a norma dell'impianto elettrico e dell'impianto antincendio.	100.000*
CENTRO STUDI DELLA VALLE DEL CENO CARD. A. SAMORE' - BARDI (PR)	continuazione della campagna di scavi archeologici presso la Sella del Valoria.	40.000
COMUNE BUSSETO - BUSSETO (PR)	celebrazioni del Bicentenario Verdiano: rassegna lirica, 51° Concorso di Voci Verdiane, Messa da Requiem.	5.000*
COMUNE TRAVERSETOLO - TRAVERSETOLO (PR)	organizzazione di una rassegna musicale estiva, in collaborazione con la Fondazione A. Toscanini, presso la Fondazione Magnani Rocca.	5.000*
CONCERTO NATALE - PARMA (PR)	organizzazione del concerto di Natale 2013 offerto alla cittadinanza.	11.590
FONDAZIONE ARTURO TOSCANINI - PARMA (PR)	contributo in qualità di socio fondatore per l'anno 2013.	150.000
FONDAZIONE MAGNANI ROCCA - CORTE DI MAMIANO (PR)	realizzazione delle iniziative culturali per l'anno 2013 ed, in particolare, organizzazione delle mostre "Delvaux e il Surrealismo. Un enigma tra De Chirico, Magritte, Ernst, Man Ray, Dalì" e "Filippo de Pisis en voyage. Roma, Parigi, Londra, Milano, Venezia".	75.000*
FONDAZIONE MUSEO BODONIANO - PARMA (PR)	organizzazione di una manifestazione espositiva dedicata a Verdi in Galleria Nazionale di Parma.	5.000*
FONDAZIONE MUSEO BODONIANO - PARMA (PR)	contributo a sostegno dell'attività.	15.000
FONDAZIONE TEATRO REGIO DI PARMA - PARMA (PR)	realizzazione della stagione lirica e della stagione concertistica 2013 ed organizzazione del Festival Verdi 2013.	1.000.000*

Tabella 14. Elenco contributi assegnati nella macro-area "Arte, attività e beni culturali"

ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI		
N.B. Sono evidenziati con un asterisco (*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.		
Beneficiario	Progetto	Importo deliberato
PALAZZO MONTE DI PIETA' DI BUSSETO Biblioteca - BUSSETO (PR)	spese di gestione ordinaria della Biblioteca per l'anno 2013.	150.000
PALAZZO MONTE DI PIETA' DI BUSSETO Biblioteca - BUSSETO (PR)	spese di manutenzione straordinaria del Palazzo del Monte di Pietà di Busseto.	100.000
PALAZZO MONTE DI PIETA' DI BUSSETO Biblioteca - BUSSETO (PR)	spese di gestione ordinaria della Biblioteca per l'anno 2014.	150.000
PARMA URBAN CENTER - PARMA (PR)	realizzazione del progetto "Cantiere Gardella".	3.000*
PARROCCHIA DI SAN LORENZO Località Bosco - BOSCO (PR)	realizzazione di due concerti di musica classica e di incontri e dibattiti culturali nella piazza di Bosco di Corniglio.	1.000
PROGETTO A SCUOLA NEI MUSEI - PARMA (PR)	realizzazione del progetto didattico per le scuole "A scuola nei musei. Dalla preistoria all'arte moderna", anno scolastico 2013/2014.	35.000
PROVINCIA DI PARMA - PARMA (PR)	realizzazione di interventi di tutela e salvaguardia di diversi edifici del territorio, resi necessari dal recente terremoto, tra cui la Reggia di Colorno.	2.170.000
SCUOLA DI FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DEL CORPO DI POLIZIA E DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - PARMA (PR)	restauro della Chiesa Monumentale della Certosa finalizzato al ripristino dell'agibilità.	150.000
SPESE SERVIZIO VIGILANZA E GUARDIANIA PALAZZO BOSSI BOCCHI	spese del servizio di vigilanza e guardiania di Palazzo Bossi Bocchi per l'anno 2013.	100.000
Totale Arte, attività e beni culturali		4.472.090

Ricerca scientifica e tecnologica

La macro-area "Ricerca scientifica e tecnologica" include esclusivamente l'omonimo settore rilevante.

La ricerca scientifica e tecnologica rappresenta un importante volano dello sviluppo sociale ed economico di un Paese e della capacità di miglioramento della qualità della vita collettiva ed individuale.

In considerazione della vastità e della complessità delle attività di ricerca, la Fondazione ha scelto per il 2013 di concentrare la propria azione negli ambiti di intervento di maggiore impatto sul territorio parmense.

In ambito medico, in particolare, la Fondazione ha sostenuto la realizzazione del Centro Comune di Ricerca dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, progetto che ha l'obiettivo di far condividere al meglio competenze e tecnologie d'avanguardia, secondo un modello organizzativo ottimale per lo svolgimento di studi innovativi di alto impatto sulla pratica clinica corrente.



Notevole attenzione è stata rivolta anche al settore agro-alimentare che rappresenta, per numero di imprese, di occupati e di fatturato, un settore di punta del sistema economico parmense; in particolare, è stata sostenuta la continuazione del progetto di ricerca per la caratterizzazione dei macro e micro elementi organici e inorganici caratteristici del pomodoro da industria per l'identificazione della zona d'origine.

E' infine proseguita la collaborazione istituzionale con l'Ateneo parmense, finalizzata a sviluppare un ambiente favorevole alla ricerca attraverso l'assegnazione di borse di dottorato a giovani ricercatori.

Tabella 13. Elenco contributi assegnati nella macro-area "Ricerca scientifica e tecnologica".

RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA		
N.B. Sono evidenziati con un asterisco (*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.		
Beneficiario	Progetto	Importo deliberato
DIPARTIMENTO DI CHIMICA Università degli Studi di Parma - PARMA (PR)	organizzazione del 41° Congresso Nazionale di Chimica Inorganica a Parma.	2.500*
DIPARTIMENTO DI SCIENZE CHIRURGICHE Università degli Studi di Parma - PARMA (PR)	organizzazione del 43° Simposio Allievi "Oscar Scaglietti" a Parma.	5.000*
DIPARTIMENTO DI SCIENZE MEDICO-VETERINARIE Università degli Studi di Parma - PARMA (PR)	realizzazione del progetto di ricerca "Indagine sulla prevalenza di Salmonella spp., Yersinia enterocolitica e Yersinia pseudotuberculosis in suini macellati in provincia di Parma".	10.000*
ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI SEZIONE DI PARMA Sezione di Parma Gen. C. A. Dalla Chiesa - PARMA (PR)	realizzazione di un progetto di ricerca finalizzato alla costituzione di strutture per il trattamento a fini identificativi di informazioni genetiche provenienti da banche dati o da tracce misturate.	20.000*
STAZIONE SPERIMENTALE PER L' INDUSTRIA DELLE CONSERVE ALIMENTARI - SSICA - PARMA (PR)	continuazione del progetto di ricerca "Caratterizzazione dei macro e micro elementi organici e inorganici caratteristici del pomodoro da industria per l'identificazione della zona d'origine"..	100.000*
CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE Istituto IMEM - PARMA (PR)	continuazione del progetto di ricerca "BioNIMed - Nanosistemi ibridi multifunzionali innovativi per applicazioni biomediche".	150.000*
AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA PARMA - PARMA (PR)	creazione del Centro Comune Ricerca, un'area dedicata allo sviluppo di terapie innovative e all'accoglienza ed al supporto ai pazienti partecipanti a studi nell'ambito della Medicina Personalizzata.	515.000*
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA - PARMA (PR)	finanziamento di borse di studio per le scuole di dottorato di ricerca, XXIX ciclo.	600.000*
Totale Ricerca scientifica e tecnologica		1.402.500



g) I risultati attesi dai progetti finanziati

Scopo del presente paragrafo è illustrare i risultati attesi degli interventi sostenuti dalla Fondazione, con particolare riferimento ai progetti che hanno partecipato al bando 2013.

Preliminarmente, occorre evidenziare che la Fondazione Cariparma ha intrapreso da alcuni anni un percorso volto ad approfondire la valutazione dell'impatto sociale degli interventi finanziati nell'ambito dei Servizi alla Persona. All'interno di tale percorso, si è inserita la collaborazione scientifica con la Fondazione Emanuela Zancan Onlus, che ha portato nel 2012 alla sperimentazione di uno strumento, denominato "Scheda di sintesi", finalizzato a migliorare la conoscenza preventiva delle richieste di contributo attraverso domande a risposta chiusa circa l'ente richiedente, i destinatari, il problema che si intende affrontare, gli obiettivi e le caratteristiche del progetto.

Gli esiti e i contenuti di questa sperimentazione, oltre che essere stati utilizzati dal Consiglio di Amministrazione nella valutazione della richieste, sono stati restituiti ad un tavolo di lavoro composto da alcune Fondazioni di origine bancaria (Gruppo "Fondazioni per l'innovazione"), che ha portato alla realizzazione di una modulistica comune da parte di alcune tra le più importanti fondazioni emiliane.

Nel 2013, sempre in collaborazione con la Fondazione Zancan, è stato invece attivato il progetto "Da costo ad investimento", per il monitoraggio e la valutazione dell'impatto sociale dei progetti finanziati. Malgrado ogni progetto finanziato dalla Fondazione preveda la definizione e l'analisi di obiettivi, risultati attesi e costi connessi alle risorse impiegate, infatti, la verifica e la valutazione ex post hanno ad oggi carattere prevalentemente amministrativo, secondo un approccio senz'altro necessario, ma non sufficiente, se l'obiettivo primario è capire cosa viene realizzato, a vantaggio di chi, con quali risultati in termini di impatto sui destinatari e sulla comunità in generale. La valutazione formale, infatti, non è in grado di dire se il progetto ha raggiunto i risultati attesi e se l'efficacia ottenuta è coerente con i costi sostenuti.

Con questo progetto, in particolare, la Fondazione non si pone solo l'obiettivo di misurare le risorse impiegate e gli indici di produzione e fruizione, ma si pone una sfida ulteriore: misurare i risultati ottenuti in termini di rigenerazione, di rendimento e di responsabilizzazione, cioè di esito effettivo sui beneficiari (persone e comunità locali). Quando ci si pone nella prospettiva di produrre esiti sul singolo e sulla comunità è, infatti, necessario dare risposta ad alcune domande: cosa è cambiato nella vita delle persone, delle famiglie, delle organizzazioni o della comunità complessivamente intesa, a seguito dell'azione progettuale realizzata? L'azione o il progetto ha generato un surplus di valore sociale rispetto alla precedente situazione? In che termini sono cambiate le condizioni di vita dei beneficiari diretti e indiretti grazie all'azione progettuale?

In quest'ottica, è possibile un passaggio ulteriore: se un progetto non evidenzia i risultati quantificabili in termini di rigenerazione, rendimento e responsabilizzazione, non può essere definito progetto di sviluppo sociale. Per sviluppare socialità e inclusione non bisogna infatti limitarsi a consumare risorse pubbliche e private, ma occorre produrre valore generativo di nuova e migliore socialità.



Figura 1. La logica della valutazione di esito

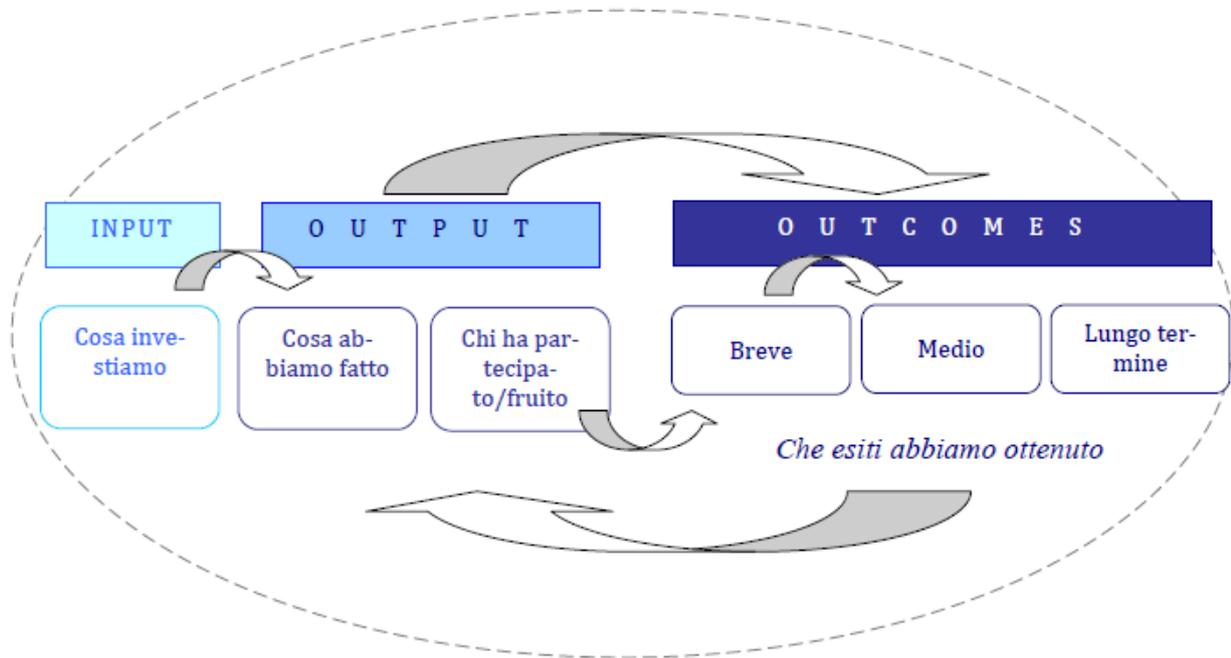
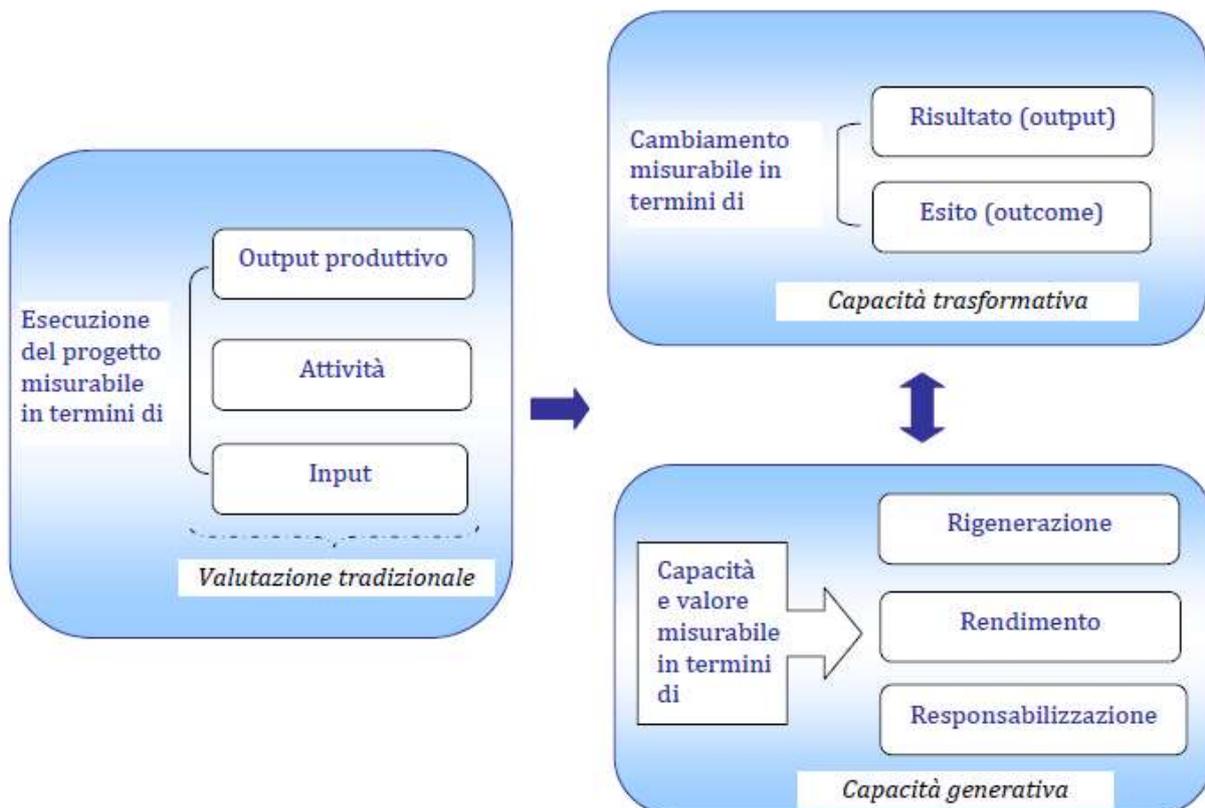


Figura 2. Dalla valutazione tradizionale alla valutazione della capacità generativa dei progetti

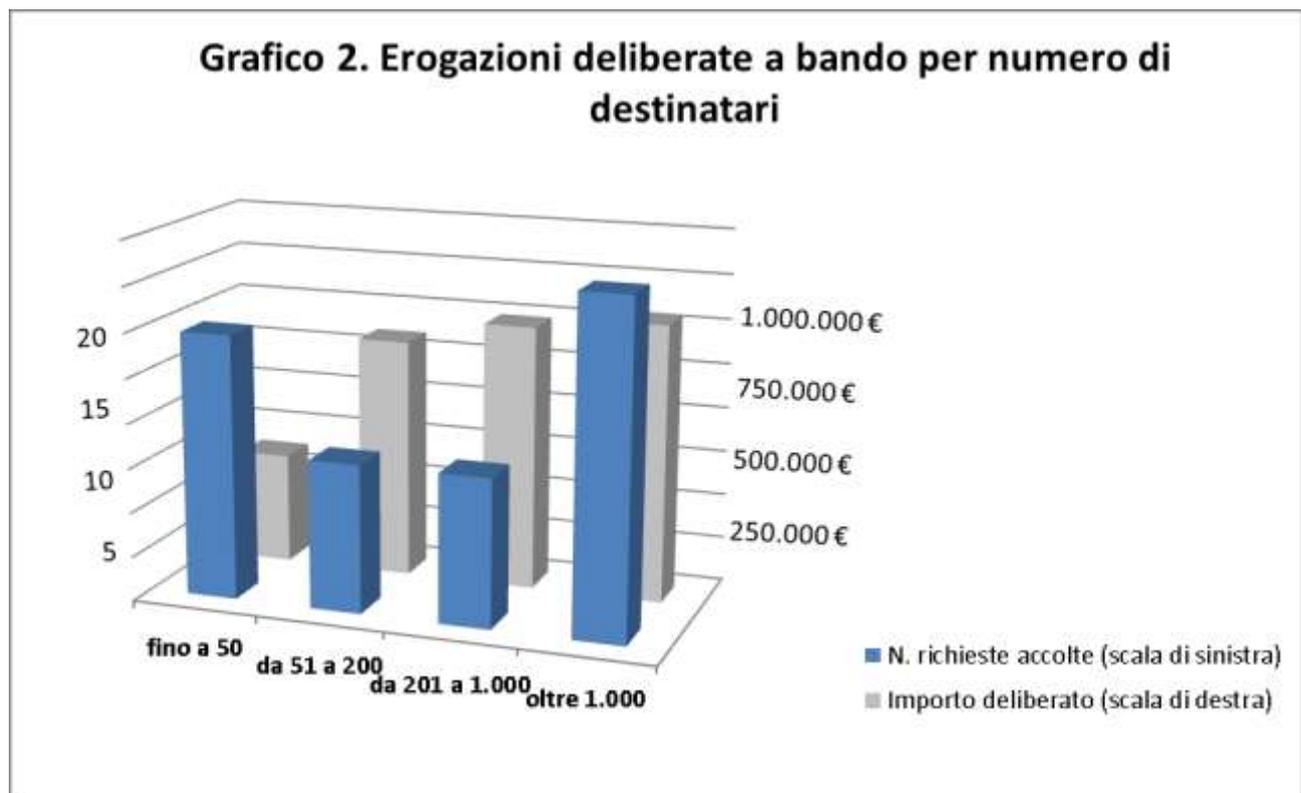


In particolare, nella prima fase di attività è stata svolta un'analisi preliminare dei progetti finanziati nel 2013 attraverso il Bando, con la quale sono state verificate, per ogni progetto, la presenza di obiettivi e risultati attesi e la loro espressione in termini misurabili, la presenza di indicatori e strumenti di valutazione e la congruità degli indicatori e degli strumenti dichiarati con gli obiettivi del progetto.

Tali indicazioni sono stati quindi restituite in un incontro plenario a cui sono stati invitati i responsabili dei progetti finanziati per chiedere la loro collaborazione, in qualità di partners, per la definizione e la misurazione del valore sociale degli interventi realizzati.

I risultati emersi dal confronto con gli enti beneficiari dei contributi andranno ad alimentare le fasi successive del percorso, ovvero il monitoraggio corrente e la valutazione dei progetti finanziati sotto il profilo delle risorse utilizzate (*input*), dei risultati prodotti (*output*) e dell'impatto sui destinatari e sulla comunità (*outcome*).

Di seguito vengono proposti alcuni grafici e tabelle che riassumono le principali caratteristiche delle erogazioni deliberate a bando (i dati sono stati raccolti attraverso la compilazione della "Scheda di sintesi").



Nel grafico 2 è rappresentato il numero di destinatari/ beneficiari finali delle iniziative finanziate a bando (sull'asse delle ascisse) in rapporto al numero delle richieste accolte ed agli importi deliberati (sull'asse delle ordinate); la Fondazione ha privilegiato le richieste rivolte ad un 'ampia platea di beneficiari (sia per numero di richieste accolte, sia per importi deliberati).

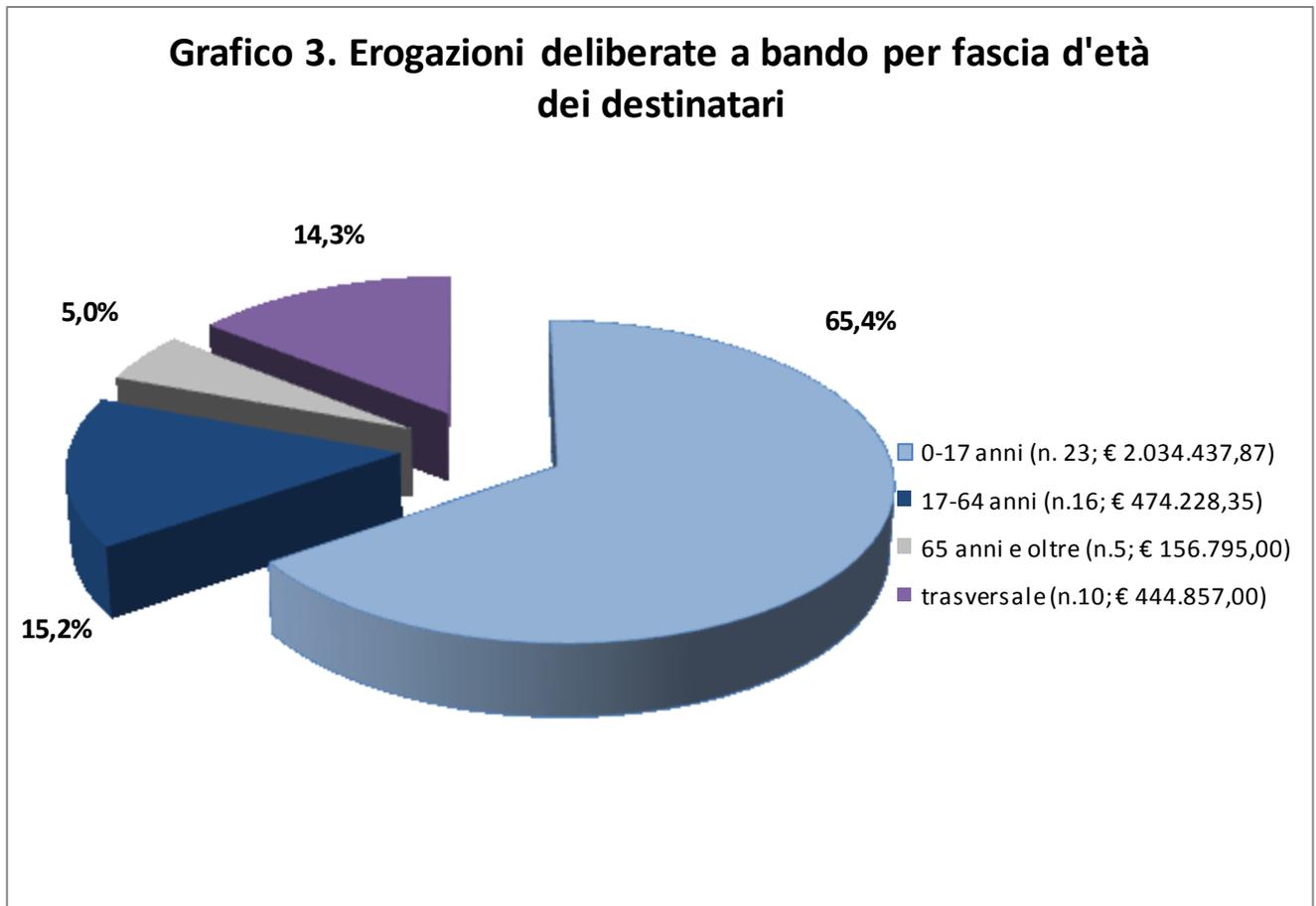


Tabella 14. Erogazioni deliberate a bando per principale tipologia di destinatari

Tipologia di destinatari	N. interventi	Importo deliberato
Studenti	13	458.837,87
Disabili	11	271.000,00
Malati	10	585.000,00
Famiglie con figli minori	6	1.179.403,50
Immigrati	6	116.728,35
Adolescenti e giovani	3	437.553,50
Anziani	2	16.795,00
Persone con dipendenze da sostanze	1	20.000,00
Poveri	1	15.000,00
Disoccupati	1	10.000,00
Totale	54	3.110.318,22

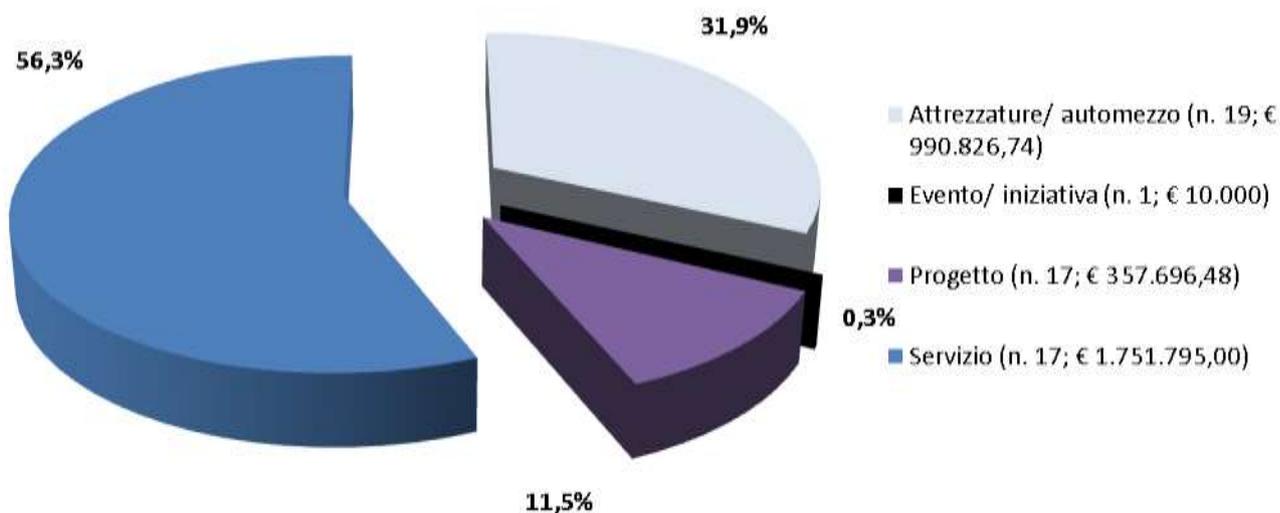
Tabella 15. Erogazioni deliberate a bando per principale problema affrontato

Problema	N. interventi	Importo deliberato
Inadeguatezza dei processi di apprendimento	10	377.937,87
Esclusione sociale	10	192.523,35
Malattia	9	458.857,00
Conciliazione tempi di lavoro e di cura della famiglia	5	574.650,00
Povertà e Disagio estremo	5	90.000,00
Inadeguatezza della struttura o del servizio	6	235.000,00
Devianza	3	437.553,50
Disoccupazione	2	50.000,00
Violenza e conflitti	2	657.796,50
Mancata Tutela dell'ambiente	1	5.000,00
Difficoltà dei caregiver	1	31.000,00
Totale	54	3.110.318,22

Tabella 16. Erogazioni deliberate a bando per principale obiettivo perseguito

Problema	Obiettivo	N. Interventi	Importo deliberato
Inadeguatezza dei processi di apprendimento	Aumentare l'accesso alle opportunità formative	7	338.826,74
	Ridurre il disagio scolastico	1	10.000,00
	Ridurre la dispersione scolastica	2	29.111,13
Esclusione sociale e non integrazione sociale	Aumentare le esperienze di integrazione per le persone con disabilità	4	119.000,00
	Aumentare l'integrazione tra popolazioni di etnia diversa	4	56.728,35
	Diminuire l'isolamento sociale di gruppi di popolazione	2	16.795,00
Malattia	Aumentare le diagnosi precoci	3	258.000,00
	Diminuire i tempi di convalescenza post-operatoria	1	132.000,00
	Ridurre i danni da malattia cronica	5	68.857,00
Inadeguatezza della struttura o del servizio	Migliorare aspetti qualitativi	1	35.000,00
	Migliorare aspetti strutturali	5	200.000,00
Povertà e Disagio estremo	Aumentare le opportunità di inserimento sociale	3	65.000,00
	Aumentare le possibilità di accesso a risorse	2	25.000,00
Disoccupazione	Aumentare il tasso di occupazione tra i giovani	1	10.000,00
	Aumentare il tasso di occupazione tra le donne	1	40.000,00
Conciliazione tempi di lavoro e vita familiare	Aumentare il numero dei bambini inseriti al nido	1	325.000,00
	Aumentare la flessibilità delle risposte (orari e/o tipologie)	4	249.650,00
Devianza	Aumentare il protagonismo giovanile	2	70.000,00
	Prevenzione disagio sociale	1	367.553,50
Violenza	Diminuire gli episodi di violenza familiare	2	657.796,50
Difficoltà dei caregiver e sovraccarico familiare	Aumentare le opportunità di sollievo per i caregiver	1	31.000,00
Mancanza di tutela dell'ambiente	Aumentare le situazioni di tutela a cura dei cittadini	1	5.000,00
Totale		54	3.110.318,22

Grafico 4. Erogazioni deliberate a bando per oggetto di intervento



Vengono, infine, illustrati i risultati attesi o, nel caso in cui il progetto sia già stato ultimato, i risultati ottenuti dai principali interventi sostenuti dalla Fondazione tramite il bando.

Beneficiario	ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIA MONTEBELLO
Il progetto	Realizzazione del progetto “Lim scuole in rete 3”.
Risultati conseguiti	<p>Il progetto ha l’obiettivo di agevolare i processi di apprendimento, promuovere l’inclusione degli studenti in difficoltà e favorire l’inserimento degli studenti stranieri attraverso l’uso delle nuove tecnologie didattiche.</p> <p>In tre anni, sono stati distribuiti agli Istituti scolastici della provincia aderenti al progetto 181 kit completi di L.I.M. (Lavagne Interattive Multimediali) e 50 videoproiettori interattivi, di cui hanno beneficiato circa 5.800 studenti.</p> <p>Sono stati inoltre organizzati corsi di formazione per la progettazione e la realizzazione delle lezioni interattive, in collaborazione con l’Università degli Studi di Parma e accreditati dall’Ufficio Scolastico Provinciale, che hanno coinvolto 470 insegnanti.</p>



Beneficiario	AZIENDA USL DI PARMA
Il progetto	Acquisto di strumentazioni per l'incremento dell'attività di chirurgia laparoscopica avanzata multidisciplinare nel Dipartimento di Chirurgia dell'Ospedale di Fidenza.
Risultati attesi	<p>Con l'implementazione di un sistema completo per laparoscopia avanzata multidisciplinare di ultima generazione si intende affrontare il trattamento chirurgico con approccio mini-invasivo di patologie neoplastiche attualmente risolte con la chirurgia tradizionale "a cielo aperto". In particolare, è previsto l'incremento del 10% dei casi trattati in chirurgia urologica (trattamento del tumore della prostata, trattamento del tumore del rene, trattamento del tumore della vescica), in chirurgia generale (tumori del colon, patologie del giunto gastro-esofageo, stomaco, milza e fegato) ed in chirurgia ginecologica.</p> <p>La chirurgia mininvasiva è una tecnica che permette di effettuare qualsiasi intervento con incisioni di pochi millimetri sulla cute evitando ampie aperture di cavità con innumerevoli vantaggi: ridotto dolore post operatorio, rapida mobilizzazione, miglior risultato estetico, ridotta incidenza di complicanze, dimissione precoce e reintegro rapido alle proprie attività sociali e lavorative.</p>

Beneficiario	AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA PARMA
Il progetto	Acquisto di un ecocolordoppler di ultima generazione per la cura del piede diabetico e la diagnosi precoce di disturbi circolatori.
Risultati attesi	<p>Il piede diabetico è una malattia grave ed invalidante la cui diffusione è in costante aumento (attualmente l'Ospedale Maggiore ha circa 900 pazienti iscritti nel proprio registro). La rapidità e l'accuratezza della diagnosi e della terapia sono fondamentali per il salvataggio dell'arto.</p> <p>Con l'utilizzo dell'ecocolordoppler di ultima generazione, sarà possibile pervenire ad una diagnosi precoce della malattia con una conseguente riduzione delle amputazioni maggiori di circa il 30% (nel 2012 sono state effettuate circa 140 amputazioni) ed una identificazione precoce di patologie carotidiche associate.</p> <p>Inoltre, trattandosi di pazienti gravi e solitamente con severe disabilità dovute sia alla malattia sia alle amputazioni, l'obiettivo è quello di poter svolgere la quasi totalità dell'iter diagnostico e terapeutico in una sola sede contenendo così sia i disagi per i pazienti e per i caregivers, che non devono più migrare tra diverse strutture dell'Ospedale, sia i relativi costi di trasporto.</p>



Beneficiario	CONSORZIO SOLIDARIETA' SOCIALE
Il progetto	Realizzazione del progetto "PROFILI: nuove opportunità per ragazzi e giovani con deficit".
Risultati attesi	<p>L'uscita dal percorso scolastico rappresenta spesso un brusco e talvolta drammatico passaggio per i ragazzi disabili e per le loro famiglie.</p> <p>Il progetto intende ampliare l'offerta di opportunità attraverso l'apertura di due luoghi aperti: uno spazio giovani per 8 ragazzi di quarta e quinta superiore finalizzato alla formazione di competenza ed al delineamento di un progetto di vita adulta ed un centro diurno per 12 ragazzi già usciti dal percorso scolastico con attività di formazione e orientamento al lavoro, laboratori per l'acquisizione di autonomie ed attività di animazione e cultura.</p> <p>Gli esiti attesi del progetto sono la riduzione e l'ottimizzazione dei costi per la presa in carico delle persone, una maggiore dignità dei progetti di vita e la moltiplicazione delle opportunità soprattutto per quelle persone disabili che, pur non potendo accedere ad un lavoro vero e proprio, non necessitano di solo assistenza, ma hanno importanti margini di autonomia e di crescita.</p>

Beneficiario	KALEIDO'S COOPERATIVA SOCIALE
Il progetto	Realizzazione del progetto "Donne e famiglie migranti, volano per una educazione plurale".
Risultati attesi	<p>Il progetto, svolto in collaborazione con Associazione Mani, Associazione Donne di qua e di là, Associazione ProgettIdee, Lega coop di Parma, Parmainfanzia, Centro Universitario per la Cooperazione Internazionale), Formafuturo, Istituto Magistrale San Vitale, Associazione Mille e un Mondo ed Associazione Nuova Tunisia, mira ad identificare buone pratiche di pari opportunità rivolte ai cittadini migranti nel sistema educativo per la prima infanzia e strategie di conciliazione.</p> <p>In particolare, è prevista la realizzazione di una ricerca che indaghi su bisogni, difficoltà e desideri delle comunità migranti e degli educatori, un corso di aggiornamento rivolto a 10 educatori che lavorano presso strutture educative di prima infanzia, un corso di formazione per 15 donne migranti e seconde generazioni con tirocinio e la creazione di uno sportello di counseling mirato ad accompagnare processi di spin-off per eventuali progetti d'imprenditoria al femminile.</p>



Beneficiario	LUNARIA COOPERATIVA SOCIALE
Il progetto	Realizzazione del progetto “Al di là delle idee... fare impresa”.
Risultati attesi	<p>Il progetto è rivolto a donne che vivono situazioni di disagio economico/sociale e che sono proiettate verso una dimensione lavorativa autonoma.</p> <p>Il progetto, in particolare, prevede l’insegnamento di nuove metodologie di lavoro in laboratori aperti che permettano la sperimentazione dell’attività lavorativa all’interno di un gruppo che sostenga il singolo e l’attivazione di corsi di manualità artigianali volti al potenziamento delle capacità lavorative ed imprenditoriali.</p> <p>Oltre al recupero dell’autostima e dell’autonomia personale con conseguente aumento della possibilità di un reinserimento lavorativo, è previsto al termine dei corsi la formazione di un vero e proprio gruppo di lavoro che sia in grado di proporsi e promuoversi in modo autonomo sul territorio.</p>

Beneficiario	CURIA VESCOVILE PARMA
Il progetto	Realizzazione del progetto “Oratori” nelle parrocchie della provincia di Parma afferenti alla Diocesi di Parma.
Risultati attesi	<p>Il progetto “Oratori” ha preso avvio nella Diocesi di Parma nel 1999, con la finalità di valorizzare e potenziare gli oratori quali luoghi educativi delle comunità parrocchiali. Agli oratori, da sempre luogo di socializzazione, di formazione e di impegno sociale, è stato riconosciuto un ruolo decisivo per la riduzione delle aree di disagio sociale e per aiutare i più deboli, favorendo l'integrazione degli stranieri, valorizzando le capacità degli individui e sostenendo le famiglie nel progetto educativo (L. 206/2003).</p> <p>Il progetto si pone, in particolare tre obiettivi: offrire alle famiglie un luogo sempre aperto, accogliente e prossimo in cui, grazie all’attenzione educativa del coordinatore i propri figli possano fare esperienze di socializzazione, gioco e di riflessione ed offrire alle famiglie con minori un’opportunità di gioco e di socializzazione nel periodo estivo (Gr.Est) ed offrire agli adolescenti occasioni di crescita e gratuità anche attraverso il servizio ai più piccoli.</p> <p>Nel 2012/2013, in particolare, hanno aderito al progetto 38 Parrocchie della Diocesi di Parma, di cui 29 per tutto l’anno e 9 solo per il periodo estivo (Gr.Est.). Sono stati oltre 2.600 i ragazzi coinvolti nelle attività organizzate nel corso dell’anno (di cui circa 400 gli stranieri, 65 segnalati dai Servizi sociali e 30 minori con disabilità) e 840 i giovani e gli adolescenti tra i 14 e i 24 che hanno svolto un’attività volontaria di servizio rivolto ai più piccoli. Hanno invece partecipato ai 38 Gr.Est. circa 2.500 bambini.</p> <p>Anche le diocesi di Fidenza e Piacenza-Bobbio hanno attivato un analogo progetto che è stato finanziato dalla Fondazione Cariparma per le parrocchie appartenenti alla provincia di Parma; in particolare, nella diocesi di Fidenza hanno aderito al</p>



	progetto “Cantiere Giovani” 8 parrocchie coinvolgendo oltre 1.000 ragazzi, mentre nella diocesi di Piacenza hanno aderito al progetto “Oratoriamo” 6 parrocchie.
--	--

Beneficiario	ASSOCIAZIONE VERSO IL DISTRETTO DI ECONOMIA SOLIDALE
Il progetto	Realizzazione del progetto “Sistema di Garanzia Partecipata (PGS) del Distretto di Economia Solidale del Territorio Parmense”.
Risultati ottenuti	<p>I PGS sono sistemi di assicurazione della qualità che agiscono su base locale, attraverso la partecipazione attiva degli <i>stakeholders</i> basandosi sulla fiducia, sulle reti sociali e sullo scambio di conoscenze.</p> <p>Il progetto ha visto l’avvio della sperimentazione di un Sistema di Garanzia Partecipata (PGS) territoriale, che ha coinvolto 34 produttori (sia “esperti”, sia giovani che hanno colto l’occasione per affacciarsi sul mondo del lavoro) ed oltre 400 famiglie consumatrici organizzate in 17 gruppi di acquisto solidali (GAS).</p> <p>I produttori sono stati selezionati tenendo conto dei seguenti parametri: non utilizzo di prodotti OGM, prodotti chimici di sintesi e da sperimentazione sugli animali, pratica di un’agricoltura e di un allevamento non intensivi, riduzione dell’impatto ambientale, comunicazione trasparente del processo produttivo e del prezzo praticato, rispetto dei diritti dei lavoratori ed utilizzo prevalente di materie prime locali.</p>

Beneficiario	ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA E DELL’ETA’ CONTEMPORANEA
Il progetto	Realizzazione del progetto “Studiare la storia, visitare i Luoghi della memoria” per l’a.s. 2013/2014.
Risultati ottenuti	<p>Il “viaggio della memoria” è finalizzato ad approfondire la conoscenza della storia del Novecento e ad accrescere nei ragazzi la consapevolezza dei diritti e dei doveri che oggi reggono la convivenza civile.</p> <p>In occasione della Giornata della Memoria 2014, 140 studenti delle classi quinte degli istituti superiori di Parma e provincia, accompagnati dai propri insegnanti, hanno visitato gli ex campi di concentramento di Mauthausen, Gusen, Castello di Hartheim ed Ebensee. Il viaggio è stato preceduto da incontri preparatori, lezioni frontali e laboratori didattici per i partecipanti e verrà restituito ai compagni di classe e alla cittadinanza attraverso la realizzazione di un volume che raccoglierà le memorie dell’esperienza da parte dei ragazzi.</p>



Beneficiario	AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA PARMA
Il progetto	Attivazione del servizio “Diagnosi precoce e trattamento mini-invasivo in oncologia epatobiliare”.
Risultati attesi	<p>Il progetto ha come finalità il miglioramento dell’approccio terapeutico e di conseguenza dell’aspettativa di vita in pazienti affetti da neoplasie del fegato, che sono in costante aumento nella provincia di Parma (solo nel 2012, sono stati curati più di 300 pazienti affetti da tale patologia).</p> <p>Le tecnologie di nuova generazione consentono di potenziare la diagnosi precoce e di conseguenza la possibilità di applicare terapie curative e di ampliare le possibilità di resezione/asportazione di neoplasie del fegato, aumentando la quota di casi da sottoporre a chirurgia laparoscopica, con importanti vantaggi per il paziente in termini di riduzione della degenza e di tempi di recupero all’attività quotidiana e lavorativa. Inoltre, l’utilizzo dell’ecografo di ultima generazione permetterà al chirurgo che effettua l’intervento di riconoscere piccole neoplasie che potrebbero passare altrimenti inosservate e portare a pericolose recidive.</p>

Beneficiario	CENTRO IMMIGRAZIONE ASILO E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ONLUS
Il progetto	Continuazione del progetto “Per non tornare all’addiaccio” per l’anno 2013-2014 - rete di sostegno a rifugiati colpiti dalla crisi economica.
Risultati attesi	<p>Il progetto intende offrire un aiuto specifico a rifugiati presenti nella città di Parma (ben 450 sono state le persone ricevute dallo Sportello Provinciale Asilo nel corso del 2012) privi di accoglienza che a causa della crisi hanno perso il lavoro o sono gravemente in difficoltà nel trovarlo.</p> <p>I rifugiati sono migranti “forzati” che, pur titolari degli stessi diritti dei cittadini italiani, vivono sovente una condizione di svantaggio nell’accesso a servizi e opportunità. L’associazione, con il sostegno della Fondazione, ha già sperimentato negli scorsi anni un modello di “seconda accoglienza” che rappresenta una prassi innovativa da consolidare.</p> <p>Il progetto prevede, in particolare, l’ospitalità e l’attivazione di 15 percorsi individualizzati per il recupero di condizioni di autonomia ed integrazione. Molti dei rifugiati supportati dal progetto negli anni precedenti sono ora risorse nei rispettivi contesti di vita (mondo del lavoro, associazioni ecc.), con ricadute positive in termini di sviluppo e di coesione territoriale.</p>



Beneficiario	BIRICCA COOPERATIVA SOCIALE
Il progetto	Acquisto di un furgone per lo sviluppo del servizio lavanderia della cooperativa.
Risultati attesi	<p>Il progetto si pone l'obiettivo di consolidare un'esperienza di imprenditoria sociale che nel giro di pochi anni ha saputo offrire al territorio provinciale opportunità di lavoro ed inclusione sociale ad oltre 70 soggetti appartenenti alle categorie svantaggiate.</p> <p>In particolare, l'automezzo attrezzato verrà impiegato nello sviluppo del ramo d'azienda "Servizio lavanderia e guardaroba", che ha recentemente acquisito tre nuove importanti commesse (il Centro Disabili Varese di Parma, il Centro Disabili La Casetta di Langhirano ed il Nido e la Scuola di Infanzia di Salsomaggiore Terme). Grazie all'ampliamento dell'attività, verranno assunti in cooperativa due nuovi lavoratori appartenenti alle fasce deboli e a rischio di esclusione sociale.</p>

Beneficiario	CENTRO SOCIALE ANZIANI ORTI
Il progetto	Continuazione del progetto "Memoria e Futuro".
Risultati attesi	<p>Le persone over 60 nella provincia di Parma sono circa 40.000 e si stima che nel 2050 rappresenteranno oltre il 20% della popolazione complessiva; tra queste, si possono distinguere due classi: i giovani anziani (under 75) portatori di risorse sociali e culturali, perché detentori della conoscenza della storia recente del territorio e gli over 75, che, anche se auto-sufficienti, sono spesso colpiti da fattori causanti fragilità e pertanto sono portatori di bisogni.</p> <p>Il progetto ha l'obiettivo di consolidare ed implementare la rete di collaborazione tra le associazioni dell'Area Anziani (Coordinamento Provinciale Centri Sociali Anziani e Orti, Auser Filo d'Argento, Centro Sociale Anziani Il Tulipano, Comitato Anziani Parma Centro, Comitato Anziani San Leonardo, Fondo Provinciale Solidarietà e Multisoccorso, Ufficio Diocesano per la Pastorale degli Anziani, Associazione Milleunmondo, Orti Sociali di Via Venezia, Comitato Anziani Oltretorrente-Molinetto, Comitato Anziani Montanara-Vigatto), offrendo servizi di aiuto gratuito alla popolazione anziana attraverso processi di coesione e collaborazione.</p> <p>Grazie al progetto, è stato sviluppato un servizio di trasporto solidale che nel 2012 ha coinvolto 65 volontari per un totale di oltre 10 accompagnamenti al giorno (circa 4.000 all'anno); l'obiettivo del progetto 2013 è quello di realizzare una vera e propria segreteria unificata del servizio.</p> <p>Il progetto prevede, oltre a varie attività di socializzazione e promozione (grazie alle quali sono stati individuati 40 nuovi volontari nel 2012), anche incontri e laboratori intergenerazionali con le scuole.</p>



h) I progetti e le iniziative pluriennali sostenuti e i relativi impegni di erogazione

Per consentire l'adeguamento dell'azione della Fondazione ai mutevoli bisogni del territorio, si è ritenuto necessario mantenere un appropriato livello di flessibilità nelle scelte di intervento, contenendo, come per gli esercizi scorsi, i progetti e le iniziative in grado di irrigidire o condizionare la gestione futura.

In particolare, anche nel corso del 2013 non sono state assunte delibere di impegno a valere sui fondi per le erogazioni di esercizi successivi; i progetti accolti, quand'anche prevedessero un'articolazione pluriennale delle azioni, sono stati infatti deliberati totalmente a valere sulle disponibilità dell'anno.

Conseguentemente, per effetto dell'esaurimento delle erogazioni pluriennali deliberate prima di tale nuovo orientamento, non sussistono allo stato impegni di erogazione.

i) I programmi di sviluppo dell'attività sociale della Fondazione

Nel mese di ottobre 2013 sono stati approvati dal Consiglio Generale della Fondazione il “Piano Strategico 2014-2016” ed il “Documento Programmatico Previsionale 2014”, che rappresentano lo strumento di programmazione dell'attività della Fondazione nell'ambito economico, finanziario ed istituzionale.

La trasformazione della domanda sociale e la parallela contrazione dell'investimento pubblico sul welfare, unita alla generale riduzione delle risorse a disposizione, pongono le Fondazioni di fronte all'urgenza di dover circoscrivere e precisare il proprio campo d'azione e le proprie strategie di intervento, affinché possano sempre più essere attori realmente sussidiari nella costruzione di un welfare efficace ed efficiente, e non pericolosamente sostitutivi dell'intervento pubblico.

Il dibattito intorno al ruolo delle Fondazioni di origine bancaria, infatti, ha messo ormai chiaramente in evidenza come il loro rischio più grande sia quello di essere percepiti mere come erogatrici di risorse, con un ruolo compensativo rispetto ad un intervento pubblico sempre più in difficoltà. E' peraltro altrettanto chiaro che questo ruolo sarebbe destinato in partenza ad essere perdente: le Fondazioni non dispongono di risorse paragonabili a quelle pubbliche, pertanto ogni intervento compensativo sarebbe una “goccia nel mare” del bisogno ed inoltre non è pensabile che le Fondazioni svolgano interventi di carattere universale, per cui non hanno diretta titolarità.

E' ormai convinzione diffusa che sia necessario per le Fondazioni smarcarsi da questa ambigua posizione, per assumere un ruolo nella società che le identifichi in modo originale e unico. E questo ruolo non può che essere quello di sostenitore dell'innovazione sociale nelle azioni e nelle politiche, finalizzate al raggiungimento di obiettivi di pubblica utilità a sostegno dello sviluppo del Paese. Si tratta di un ruolo che in letteratura viene differentemente chiamato come “*merchant banking sociale*”, “*creative philanthropy*” o “*venture philanthropy*”.

L'innovazione più importante del prossimo triennio sarà, pertanto, quella relativa all'interpretazione del ruolo della Fondazione: da Fondazione puramente erogativa a Fondazione proattiva, che affianca all'attività di assegnazione di contributi su richiesta la promozione di bandi e di progetti propri. La progettualità della Fondazione si esprimerà anche indirettamente, partecipando agli spazi strutturati di interlocuzione con il livello pubblico e con le organizzazioni del Terzo settore. L'ascolto e lo scambio con il territorio passano infatti anche attraverso la promozione e la partecipazione a momenti di incontro e tavoli di lavoro, che da un lato forniscono alla Fondazione spunti di riflessione e chiavi di lettura della situazione contingente nei vari ambiti di intervento e dall'altro costituiscono applicazione pratica della volontà della Fondazione di agire quale “innovatore sociale”.

Un ulteriore elemento qualificante il ruolo di “innovatore sociale” sarà rappresentato dal rafforzamento delle attività di monitoraggio e valutazione dei progetti finanziati.

Nel triennio 2014-2016, saranno considerati rilevanti i seguenti cinque settori: Arte, attività e beni culturali; Volontariato, filantropia e beneficenza; Educazione, istruzione e formazione; Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa e Ricerca scientifica e tecnologica.

L'esclusione degli altri settori non significa indifferenza della Fondazione verso le esigenze espresse in tal senso dal territorio, ma è originata dalla necessità di circoscrivere il campo d'azione per agire appieno il proprio ruolo di sussidiarietà.



Nel 2014 verranno aperti 4 bandi specifici per la raccolta delle richieste di contributo nei seguenti settori di intervento: “Volontariato, Filantropia e Beneficenza”, “Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa” e “Educazione, istruzione e formazione”. Per quest’ultimo settore è prevista l’attivazione di due bandi, di cui uno finalizzato alla riqualificazione delle infrastrutture scolastiche, con particolare riferimento al rispetto dell’ambiente ed al risparmio energetico, ed uno riservato alle scuole per l’innovazione didattica.

Nelle macro aree “Arte, attività e beni culturali” e “Ricerca Scientifica”, la Fondazione concentrerà invece le proprie risorse selezionando pochi interventi significativi, che verranno gestiti con le modalità dei Progetti Propri o degli Interventi Istituzionali.

**STATO PATRIMONIALE**

ATTIVO		31.12.2013	31.12.2012
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali:	16.539.453	16.619.966
	a) beni immobili	5.991.732	6.109.096
	di cui:		
	- strumentali all'attività di funzionamento	3.732.681	3.989.249
	- strumentali all'attività di erogazione	2.017.576	1.878.372
	- non strumentali	241.475	241.475
	b) beni mobili d'arte	10.112.283	10.095.283
	c) beni mobili strumentali	390.637	375.135
	di cui:		
	- all'attività di funzionamento	80.763	65.261
	- all'attività di erogazione	309.874	309.874
	d) altri beni	44.801	40.452
2	Immobilizzazioni finanziarie:	944.818.894	936.603.970
	a) partecipazioni in società strumentali	0	0
	b) altre partecipazioni	882.067.150	882.067.150
	c) titoli di debito	30.282.528	27.782.528
	d) altri titoli	32.469.216	26.754.292
3	Strumenti finanziari non immobilizzati:	15.439.225	28.047.694
	a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	0	0
	b) strumenti finanziari quotati	0	23.037.500
	di cui:		
	- titoli di debito	0	23.037.500
	- titoli di capitale	0	0
	- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	0	0
	c) strumenti finanziari non quotati	15.439.225	5.010.194
	di cui:		
	- titoli di debito	0	5.000.000
	- titoli di capitale	0	0
	- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	0	0
	- altri titoli	15.439.225	10.194
4	Crediti	14.721.484	220.598
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	14.721.484	220.598
5	Disponibilità liquide	3.770.552	8.631.316
6	Altre attività	50.108	50.594
7	Ratei e risconti attivi	250.101	328.988
Totale dell'attivo		995.589.817	990.503.126

**STATO PATRIMONIALE**

PASSIVO		31.12.2013	31.12.2012
1	Patrimonio netto:	856.050.809	833.500.241
	a) fondo di dotazione	471.334.668	471.334.668
	b) riserva da donazioni e successioni	6.165.596	6.165.096
	c) riserva da plusvalenza vendita azienda bancaria conferitaria	208.285.637	193.369.360
	d) riserva obbligatoria	117.144.692	112.782.526
	e) riserva per l'integrità del patrimonio	53.120.216	49.848.591
	f) avanzo (disavanzo) portati a nuovo	0	0
	g) avanzo (disavanzo) residuo	0	0
2	Fondi per l'attività di istituto:	108.723.596	102.085.140
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	77.190.623	73.637.736
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	10.000.000	8.271.000
	c) fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi	0	729.000
	d) altri fondi	20.757.978	18.561.831
	e) fondi ex accordo ACRI-Volontariato del 12/06/2010	774.995	885.573
3	Fondi per rischi e oneri	0	13.323.600
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro Subordinato	95.118	69.583
5	Erogazioni deliberate:	29.005.030	39.094.763
	a) nei settori rilevanti	27.646.867	36.583.026
	b) negli altri settori ammessi	1.358.163	2.511.737
6	Fondo per il volontariato di cui:	1.349.028	1.994.617
	- ex intesa Acri - Volontariato del 25/7/2012	118.926	118.926
7	Debiti di cui:	362.554	424.428
	- esigibili entro l'esercizio successivo	362.554	424.428
8	Ratei e risconti passivi	3.682	10.754
Totale del passivo		995.589.817	990.503.126

CONTI D'ORDINE

BENI DI TERZI	47.450	2.627.000
BENI PRESSO TERZI	275.169.555	281.550.600
GARANZIE E IMPEGNI	0	0
IMPEGNI DI EROGAZIONE	0	0
IMPEGNI FINANZIARI ANNI FUTURI	5.256.784	10.282.251

**CONTO ECONOMICO**

		01.01 - 31.12.2013	01.01 - 31.12.2012
1	Dividendi e proventi assimilati:	13.855.653	22.041.480
	a) da società strumentali	0	0
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	13.855.653	22.041.480
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati	0	0
2	Interessi e proventi assimilati:	2.709.323	2.839.999
	a) da immobilizzazioni finanziarie	2.075.723	1.705.864
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati	513.535	904.659
	c) da crediti e disponibilità liquide	120.065	229.476
3	Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	0	3.592.500
4	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	467.128	0
5	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	0	-4.902.847
6	Altri proventi	8.471	8.358
7	Oneri:	-2.998.199	-3.022.959
	a) compensi e rimborsi spese organi statutari	-457.907	-441.382
	b) per il personale	-1.487.879	-1.402.425
	c) per consulenti e collaboratori esterni	-248.385	-192.310
	d) interessi passivi e altri oneri finanziari	0	0
	e) commissioni di negoziazione	0	0
	f) ammortamenti	-332.232	-332.429
	g) altri oneri	-471.796	-654.413
8	Proventi straordinari di cui:	7.882.959	31.447
	plusvalenze da alienazione imm. finanziarie	0	0
9	Oneri straordinari di cui:	-1.626	-129
	minusvalenze da alienazione imm. finanziarie	0	0
10	Imposte	-112.877	-85.420
Avanzo dell'esercizio		21.810.832	20.502.429
11	Accantonamento alla riserva obbligatoria	-4.362.166	-4.100.486
12	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:	0	0
	a) nei settori rilevanti	0	0
	b) nei settori ammessi	0	0
13	Accantonamenti al fondo per il volontariato:	-581.622	-665.657
	a) ex art. 15 Legge 266/91	-581.622	-546.731
	b) extra accantonamento ex "Intesa 25/7/2012"	0	-118.926
14	Accantonamenti ai fondi per l'attività di istituto:	-13.595.419	-12.660.922
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-3.552.888	-3.620.942
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-10.000.000	-8.271.000
	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori amm.	0	-729.000
	d) agli altri fondi	-42.531	-39.980
15	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	-3.271.625	-3.075.364
Avanzo residuo		0	0



NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA

La Fondazione redige il bilancio secondo quanto previsto dall'art. 9 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, coerentemente alle norme del Codice Civile, in quanto compatibili, ed ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

In particolare, è demandata all'Autorità di Vigilanza, pro tempore il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la regolamentazione delle modalità di redazione e valutazione degli schemi di bilancio e delle forme di pubblicità del bilancio stesso; attualmente tali indicazioni sono fornite dal Provvedimento del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, pubblicato nella G.U. n. 96 del 26 aprile del medesimo anno.

Il bilancio è composto: dallo Stato patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione; dal Conto economico, che riporta i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta, con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte; dalla Nota integrativa, che fornisce le informazioni inerenti ad ogni posta esplicitata negli schemi contabili.

E' stato applicato il quinto comma dell'art. 2423 del Codice Civile il quale prevede che il bilancio deve essere redatto in unità di euro, senza cifre decimali. Anche la nota integrativa è stata redatta in unità di euro, al fine di assicurare maggiore coerenza con gli importi degli schemi di bilancio.

Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione che contiene la Relazione economica e finanziaria ed il Bilancio di missione.

La Relazione economica e finanziaria offre il quadro d'insieme della situazione economica/finanziaria della Fondazione e fornisce inoltre dettagliate informazioni sull'andamento della gestione e sui risultati ottenuti nel periodo.

Il Bilancio di missione illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione e fornisce una serie completa di informazioni sui progetti e le iniziative finanziate, i criteri in base ai quali essi vengono selezionati, e sui risultati attesi.

Si ritiene utile richiamare l'attenzione sulle particolari modalità di redazione del Conto Economico che è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni di origine bancaria (FOB), che sono



soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono unicamente finalità di utilità sociale.

Esso può essere idealmente suddiviso in due parti:

- la prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;
- la seconda evidenzia la destinazione dell'Avanzo stesso, suddivisa fra accantonamenti alle riserve patrimoniali ed accantonamenti finalizzati al perseguimento delle attività statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

Occorre evidenziare che la voce imposte e tasse non rileva la totalità delle imposte corrisposte e, conseguentemente, non evidenzia l'intero carico fiscale della Fondazione. Questo perché, in base alle disposizioni ministeriali, i proventi finanziari soggetti a ritenute alla fonte (ad esempio gli interessi ed i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto dell'imposta subita.

Si evidenzia inoltre che la Fondazione, non svolgendo attività d'impresa, non è soggetta alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto (IVA), risultando quindi, di fatto, equiparata ad un consumatore finale.

Non può pertanto procedere alla detrazione dell'imposta pagata sugli acquisti effettuati e sulle prestazioni ricevute e l'imposta stessa diventa una componente aggiuntiva dei costi d'esercizio.

Nella nota integrativa viene perciò fornito un ulteriore prospetto volto a fornire il dettaglio dell'importo complessivo delle imposte e tasse corrisposte dalla Fondazione.

Al fine di favorire la migliore comprensione delle voci di bilancio, in chiusura della nota integrativa viene inserito un prospetto denominato "Informazioni integrative definite in ambito ACRI", composto da due sezioni, la prima intitolata "Legenda delle voci di bilancio tipiche", la seconda relativa agli "Indicatori gestionali"; viene inoltre fornito il rendiconto finanziario dell'esercizio e l'elenco degli appalti di maggior rilevanza per la fornitura di beni o servizi.

Il bilancio viene sottoposto a revisione contabile volontaria da parte di Reconta Ernst & Young S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico di revisione per il triennio 2012 - 2014.



PARTE A) CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri applicati nella valutazione delle voci di Bilancio al 31.12.2013, che vengono illustrati qui di seguito seguendo l'ordine delle voci del bilancio stesso, sono conformi a quelli adottati negli esercizi precedenti e rispondono a quanto richiesto dall'art. 2426 del Codice Civile e dal punto 10 del citato Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001. Per ogni voce di Bilancio viene inoltre fornita, al fine di offrire una migliore comprensione del suo contenuto, una descrizione sintetica delle principali poste in essa allocate e della loro formazione storica. Nell'allegato 1 alla Nota Integrativa vengono inoltre fornite e/o riprese ulteriori informazioni relativamente alla voci tipiche che caratterizzano il Bilancio delle Fondazioni di origine bancaria.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Immobilizzazioni materiali e immateriali Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo d'acquisto, eventualmente incrementato per gli oneri di manutenzione e ristrutturazione straordinaria, e sono state ammortizzate laddove le stesse risultano essere strumentali all'attività di funzionamento, in relazione alle residue possibilità di utilizzazione dei beni. Le quote di ammortamento sono state calcolate prendendo come riferimento le aliquote annue massime fiscalmente consentite, ancorché il concetto di deducibilità fiscale non trovi concreta applicazione, in considerazione della natura di ente non commerciale rivestita dalla Fondazione.

Gli oggetti d'arte, comprensivi delle donazioni ricevute (il cui controvalore è evidenziato nell'apposito conto nel passivo patrimoniale), sono espressi al costo d'acquisto e/o al valore della perizia e non vengono ammortizzati.

Anche a seguito delle indicazioni inviate dall'Autorità di Vigilanza in data 24/12/2010 l'acquisizione di beni artistici, con stabile destinazione pubblica, viene effettuata con risorse derivanti dal reddito della Fondazione, con contestuale iscrizione, nel passivo del bilancio, di un equivalente importo alla voce "altri fondi" nella sezione dei fondi per l'attività di istituto.

Gli altri beni sono anch'essi iscritti al costo d'acquisto e sono stati ammortizzati in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione, con l'eccezione dei beni non strumentali pervenuti alla Fondazione nel corso dell'esercizio 2010 a titolo successorio.



Immobilizzazioni finanziarie	<p>Le attività finanziarie immobilizzate sono iscritte al costo di acquisto. Le eventuali svalutazioni, ai sensi dell'art. 2426 c.c., comma 3, sono effettuate unicamente in presenza di perdite di valore considerate durevoli. Il valore originario viene ripristinato nel caso in cui siano venuti meno i motivi della svalutazione.</p> <p>La partecipazione nella società bancaria conferitaria Intesa Sanpaolo spa è iscritta al costo d'acquisto, corrispondente al valore di conferimento dell'originaria azienda bancaria, modificato dall'adesione ad operazioni di aumento di capitale a pagamento, dall'assegnazione di azioni gratuite e dalla vendita di diritti d'opzione sul mercato relativi ad aumenti di capitale non sottoscritti.</p>
Strumenti finanziari non immobilizzati	<p>I titoli e le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono valutati al costo d'acquisto, ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore. Si precisa che non ci si è mai avvalsi del disposto dell'art. 15, commi dal 13 a 15-ter, del D.L. 185/2008, convertito nella L. 2/2009, che ha introdotto la possibilità di valutare i titoli non immobilizzati al valore di iscrizione in bilancio anziché al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.</p>
Crediti	<p>I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo. Le eventuali operazioni di pronti contro termine in titoli, iscritte in questa voce, sono valorizzate al costo d'acquisto.</p>
Disponibilità liquide	<p>La voce accoglie il saldo della cassa contanti e dei conti correnti attivi, alla data di chiusura dell'esercizio, ivi comprese le competenze maturate a tale data.</p>
Altre attività	<p>Vi sono indicati i costi che sono stati sospesi in applicazione del principio della competenza economica. Tali costi verranno imputati al conto economico nel momento della loro effettiva manifestazione.</p>
Ratei e risconti attivi	<p>Vi sono iscritti i valori che permettono di rappresentare gli oneri ed i proventi, comuni a due o più esercizi, secondo il principio della competenza temporale.</p>

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Patrimonio netto	<p>E' costituito:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ dal Fondo di dotazione che rappresenta la dotazione patrimoniale iniziale della Fondazione a seguito del conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio di Parma e Monte di
------------------	--



Credito su Pegno di Busseto;

- dalla Riserva da donazioni e successioni;
- dalla Riserva alimentata dalle plusvalenze e dalle minusvalenze, anche conseguenti a valutazione, relative alle partecipazioni nelle banche conferitarie, successivamente all'iniziale conferimento;
- dalla Riserva obbligatoria che viene alimentata annualmente con una quota dell'avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20%;
- dalla Riserva per l'integrità del patrimonio che ha la medesima finalità della precedente ed è parimenti alimentata con una quota dell'avanzo dell'esercizio fissata annualmente dall'Autorità di vigilanza. Sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell'avanzo. Questo accantonamento è, a differenza del precedente, facoltativo;
- dall'avanzo o disavanzo residuo di gestione.

Fondi per l'attività d'istituto

Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo di esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni.

Essi comprendono:

- il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, che viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale;
- i Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e gli altri settori ammessi, ove sono confluite, sino all'esercizio 2008, le disponibilità destinate alle attività erogative non assegnate alla chiusura dell'esercizio. Dall'esercizio 2010 vi sono imputate, come utilizzo dei fondi medesimi, le delibere di assegnazione dei contributi istituzionali assunte dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'anno. Di contro, tali fondi sono alimentati con un accantonamento destinato all'attività erogativa dell'esercizio successivo, previsto in sede di Documento Programmatico Previsionale e definito in sede di approvazione del Bilancio di esercizio.
- gli "Altri Fondi" che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti mobiliari ed immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali. In essi sono inoltre allocati, in via temporanea, i contributi a fini istituzionali, deliberati nei precedenti esercizi, non più erogabili ai beneficiari a seguito di revoca o decadenza o in quanto trattasi di stanziamenti

residuali dopo il completamento del progetto finanziato.

- - il Fondo per la realizzazione del Progetto Sud, ora rinominato “Fondo ex Accordo ACRI - Volontariato del 23/06/2010”, che accoglie le risorse ancora da erogare alla cessazione dell’efficacia del Protocollo d’Intesa del 2005; le modalità di utilizzo delle somme residue e di apporto dei contributi, sono ora disciplinate dal nuovo accordo concluso in data 23/06/2010 tra l’ACRI, le Organizzazioni del Volontariato e la Fondazione per il Sud. Tale accordo aveva efficacia originaria per il quinquennio 2010 – 2014, ed è stato successivamente integrato con l’intesa del 16/10/2013 che, fra l’altro, ne ha esteso la durata al 2015.

Fondi per rischi ed oneri	Questi fondi sono destinati a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali, alla data di chiusura dell’esercizio, siano indeterminati l’ammontare o la data di sopravvenienza.
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	Il Fondo copre l’intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, determinata in base alle vigenti disposizioni di legge e di contratto, per la parte non versata in forme di previdenza integrativa.
Erogazioni deliberate	Questa posta rappresenta l’ammontare delle erogazioni istituzionali deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell’esercizio. La voce è suddivisa fra la componente attribuita ai settori rilevanti e quella destinata agli altri settori ammessi.
Fondi per il volontariato	Il fondo è istituito in base all’art. 15 della legge n. 266 del 1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L’accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell’Avanzo al netto dell’accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti (50% dell’Avanzo di esercizio al netto dell’accantonamento alla ROB).
Debiti	Tutte le partite sono iscritte al valore nominale.
Ratei e risconti passivi	Vi sono iscritti i valori che permettono di rappresentare gli oneri ed i proventi, comuni a due o più esercizi, secondo il principio della competenza temporale.



CONTI D'ORDINE

Beni di terzi	I beni artistici di terzi, temporaneamente presso la Fondazione, sono iscritti al valore assicurativo.
Beni presso terzi	I titoli depositati presso terzi sono iscritti al loro valore nominale; i beni artistici, temporaneamente presso terzi, sono iscritti al costo o al valore assicurativo.
Impegni di erogazione	Indicano gli impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.
Impegni finanziari anni futuri	Gli impegni sono iscritti al valore nominale, facendo riferimento al contratto sottostante.

CONTO ECONOMICO

Dividendi e proventi assimilati	In base al paragrafo 2.3 dell'Atto di Indirizzo del 19/4/2001, i dividendi azionari sono di competenza dell'esercizio nel corso del quale viene deliberata la loro distribuzione. Solitamente tale esercizio coincide con quello dell'incasso.
Interessi e proventi assimilati	Interessi e proventi, sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva, sono esposti al netto della componente fiscale. Per quanto concerne le operazioni di pronti contro termine, il loro risultato è esposto mediante indicazione della differenza tra il valore pagato a pronti ed il valore incassato a termine.
Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	Rappresenta il saldo fra gli utili e le perdite, conseguiti a seguito di operazioni di negoziazione di tale tipo di investimenti finanziari.
Altri proventi	Il criterio di contabilizzazione è quello della competenza temporale.
Oneri	Il criterio è, anche in questo caso, quello della competenza temporale.
Proventi ed oneri straordinari	Vi confluiscono i risultati economici derivanti da fatti di gestione di competenza di esercizi precedenti ovvero non inerenti l'attività caratteristica della Fondazione.



Imposte	La voce è costituita dalle imposte e tasse di competenza dell'esercizio, con l'importante annotazione espressa nella "Premessa" di questa Nota Integrativa.
Accantonamento alla riserva obbligatoria	E' determinato in conformità alle disposizioni vigenti.
Avanzo di esercizio	Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale ed alla salvaguardia del patrimonio. E' determinato dalla differenza fra i proventi ed i costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	Questa voce non è valorizzata in quanto la Fondazione, dall'esercizio 2010, opera attingendo ai Fondi per le erogazioni accantonati nel precedente anno. L'entità complessiva delle erogazioni deliberate nell'anno è esplicitata sia nel Bilancio di missione sia nella Nota integrativa nella sezione dei Fondi per l'attività di istituto.
Accantonamento al fondo per il volontariato	E' determinato in conformità alle disposizioni vigenti.
Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	Dall'esercizio 2010 accoglie l'accantonamento ai Fondi per l'attività d'istituto, destinato all'attività erogativa del successivo esercizio, previsto in sede di Documento Programmatico Previsionale e definito con l'approvazione del Bilancio di esercizio. Accoglie inoltre gli eventuali accantonamenti al fondo di stabilizzazione delle erogazioni e agli "Altri fondi".
Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	E' determinato in conformità alle disposizioni vigenti.
Avanzo residuo	Accoglie, in via eventuale, l'avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri.



PARTE B) INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

SEZIONE 1 – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

La sezione è di complessivi € 16.539.453 e rispetto al precedente esercizio ha avuto un decremento netto complessivo di € 80.513.

Di seguito si elenca la composizione delle varie tipologie di immobilizzazioni della specie, con l'evidenziazione delle principali movimentazioni.

a) beni immobili € 5.991.732

Sono suddivisi in tre categorie:

- 1) beni immobili strumentali all'attività di funzionamento
- 2) beni immobili strumentali all'attività di erogazione
- 3) beni immobili non strumentali

1) Gli immobili strumentali all'attività di funzionamento

Sono costituiti da:

- Palazzo Bossi Bocchi, sede della Fondazione, nel quale trovano collocazione gli uffici ed ampi spazi espositivi gratuitamente aperti al pubblico, per un valore, al netto dell'ammortamento, di € 3.722.352;
- n.1 azione Gespar S.p.A. che attribuisce il diritto di utilizzare un'autorimessa nel parcheggio Goito, situato nelle immediate vicinanze della Fondazione, per la somma di € 10.329.

I movimenti di questa voce, intervenuti nell'esercizio, sono i seguenti:

Valore al 31.12.2012		3.989.249
Spese incrementative	+	5.944
Ammortamento d'esercizio	-	262.512
Valore di bilancio al 31.12.2013		3.732.681

2) Gli immobili strumentali all'attività di erogazione

Sono integralmente costituiti dal Palazzo del Monte di Pietà di Busseto, adibito a sede della Biblioteca della Fondazione.

E' un edificio storico monumentale del XVII secolo, che conserva al suo interno l'arredamento originario costituito da pregevoli mobili, quadri, ferri battuti, argenteria e casseforti.

La Biblioteca è aperta al pubblico e rappresenta per la comunità di Busseto e dintorni un vivo centro di attività culturale. E' inoltre un

punto di riferimento per studiosi ed appassionati del mondo della “bassa parmense” in particolare per quanto concerne la vita e le opere del Maestro Giuseppe Verdi.

L’acquisizione è stata effettuata mediante utilizzo del reddito della Fondazione, ovvero sia utilizzando fondi destinati alle erogazioni per interventi istituzionali (avuto riguardo alla notevole importanza dell’intervento nel settore dell’arte e cultura), ed in contropartita è stata iscritta, nel passivo dello stato patrimoniale, una uguale somma alla voce “altri fondi” nell’ambito dei Fondi per l’attività di istituto.

In considerazione anche della natura di immobile di interesse storico, il cespite non viene assoggettato ad ammortamento. Il suo valore di mercato è comunque soggetto a perizia annuale per rilevare eventuali scostamenti di valore. Alla chiusura del corrente esercizio il valore di bilancio è sostanzialmente in linea con quello di mercato.

I movimenti di questa voce, intervenuti nell’esercizio, sono i seguenti:

Valore al 31.12.2012		1.878.372
Spese incrementative	+	139.204
Valore di bilancio al 31.12.2013		2.017.576

3) Gli immobili non strumentali

Sono costituiti da cespiti pervenuti in proprietà alla Fondazione per successione ereditaria.

Nel corso dell’esercizio non ha subito movimentazioni.

Valore al 31.12.2012		241.475
Rivalutazioni/svalutazioni	+	0
Vendita cespiti	-	0
Valore di bilancio al 31.12.2013		241.475

I beni sono costituiti da terreni agricoli con alcuni fabbricati ex rurali e non vengono assoggettati ad ammortamento in quanto non hanno carattere accessorio rispetto a quelli strumentali e devono intendersi alla stregua di un investimento finanziario.

b) beni mobili d’arte € 10.112.283

Tale voce è composta dal costo di acquisto di oggetti d’arte, pari ad € 4.923.567, e/o dal valore peritale di beni ricevuti in donazione (quadri, stampe antiche, collezioni di banconote ed altre opere d’arte), pari ad € 5.188.716.

A partire dall'esercizio 2011, l'acquisizione di nuovi beni artistici, è stata effettuata con risorse derivanti dal reddito della Fondazione, con contestuale iscrizione, nel passivo del bilancio, di un equivalente importo alla voce "altri fondi" nella sezione dei fondi per l'attività di istituto. A tale voce è stato inoltre coerentemente accantonato il controvalore degli acquisti di opere d'arte effettuati negli esercizi precedenti.

Tali beni sono esposti nelle collezioni aperte al pubblico, negli spazi espositivi appositamente attrezzati nella sede della Fondazione.

L'attività di acquisizione è stata anche quest'anno molto ridotta e costituita solo da alcuni mirati acquisti di opere i cui soggetti o autori sono strettamente collegati al territorio.

I movimenti di questa categoria, intervenuti nell'esercizio, sono i seguenti:

Valore al 31.12.2012		10.095.283
Nuovi acquisti	+	16.500
Donazioni	+	500
Valore di bilancio al 31.12.2013		10.112.283

c) beni mobili strumentali
€ 390.637

Sono anch'essi suddivisi fra beni mobili strumentali all'attività di funzionamento e beni mobili strumentali all'attività di erogazione.

La prima sottovoce accoglie il costo di acquisto di mobili, arredi, automezzi, macchine elettroniche necessarie allo svolgimento dell'attività corrente, al netto delle quote di ammortamento, per la somma di € 80.763.

La seconda sottovoce accoglie il costo di acquisto degli arredi, dei beni mobili ed ogni altro bene o valore, contenuti nelle sale espositive e nella Biblioteca del Palazzo del Monte di Pietà di Busseto, per l'importo complessivo di € 309.874. Questi cespiti non vengono ammortizzati, in considerazione della loro valenza artistica ed essendo strumentali all'attività di erogazione. Nel passivo dello stato patrimoniale, il valore di questi beni confluisce nei Fondi per l'attività di istituto - alla voce sub c) "altri fondi" - che accoglie, come già ricordato, anche il valore degli immobili strumentali all'attività di erogazione.

I movimenti di questa categoria, intervenuti nell'esercizio esclusivamente per i beni mobili strumentali all'attività di funzionamento, sono i seguenti:

Valore al 31.12.2012		375.135
Acquisti	+	45.106
Vendite	-	0
Ammortamenti	-	29.604
Valore di bilancio al 31.12.2013		390.637

d) altri beni
€ 44.801

La voce accoglie il costo di acquisto del software applicativo e degli impianti, al netto delle quote di ammortamento.

I movimenti di questa categoria, intervenuti nell'esercizio, sono i seguenti:

Valore al 31.12.2012		40.452
Acquisti	+	44.464
Ammortamenti d'esercizio	-	40.115
Valore di bilancio al 31.12.2013		44.801

I beni durevoli, la cui utilizzazione è limitata nel tempo e che abbiano un costo inferiore ai 516 euro, non sono stati iscritti tra le immobilizzazioni, ed il loro costo è stato imputato interamente al conto economico, ex punto 5.2 dell'Atto di Indirizzo 19 aprile 2001.

**SEZIONE 2 –
IMMOBILIZZAZIONI
FINANZIARIE**

La sezione è di complessivi € 944.818.894 e rispetto allo scorso esercizio, ha avuto la seguente movimentazione:

Consistenza al 31.12.2012		936.603.970
in aumento:		
acquisti	+	8.475.467
riprese di valore/rivalutazioni	+	0
trasferimenti da portafoglio non immobilizzato	+	0
in diminuzione		
vendite	-	0
rimborsi	-	260.543
rettifiche di valore	-	0
trasferimenti a portafoglio non immobilizzato	-	0
Valore di bilancio al 31.12.2013		944.818.894

Ed è così composta:

	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
a) partecipazioni in società strumentali	-	-	-
b) altre partecipazioni:			
- quotate	111.393.698	111.393.698	0
- non quotate	770.673.452	770.673.452	0
c) titoli di debito	30.282.528	27.782.528	+ 2.500.000
d) altri titoli	32.469.216	26.754.292	+ 5.714.924
	944.818.894	936.603.970	+ 8.214.924

In dettaglio:

a) partecipazioni in società strumentali
€ 0

La Fondazione non detiene partecipazioni in società strumentali.

b) altre partecipazioni
€ 882.067.150

La voce è composta:

- dalla partecipazione in Cariparma spa, per € 770.673.452
- dalla partecipazione in Intesa Sanpaolo spa, per € 108.681.842
- dalla partecipazione in Iren spa, per € 2.711.856

b1) Partecipazione in Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza spa

Nel corso dell'esercizio 2007 si era proceduto all'acquisto di una partecipazione di minoranza nel capitale della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza spa, che anch'essa assunse la qualifica di società bancaria conferitaria: le risorse vennero principalmente reperite con la vendita parziale della partecipazione in Intesa Sanpaolo spa e liquidando altre forme di investimento.

La Fondazione, in tale occasione, aveva sottoscritto n. 117.759.867 azioni ordinarie della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza spa, pari al 15% del capitale sociale. Gli altri soci sono SACAM International, con una quota pari al 10% e Crédit Agricole S.A. con una quota pari al 75%.

Sempre a seguito di questa operazione Cariparma spa acquisì il 78,69% del capitale sociale di Banca Popolare Friuladria e 202 sportelli bancari da Intesa Sanpaolo spa, dando origine al gruppo Cariparma Friuladria (ora Cariparma Crédit Agricole).

Nell'esercizio 2010 è proseguita l'espansione del gruppo, con l'approvazione di due importanti operazioni:

- l'acquisizione del 79,9% della Cassa di Risparmio della Spezia, banca del gruppo Intesa Sanpaolo, proprietaria di 76 sportelli in Liguria, Toscana ed Emilia Romagna;



- l'acquisizione di ulteriori 96 sportelli direttamente dal gruppo Intesa Sanpaolo, situate principalmente in Lombardia, Lazio, Toscana e Veneto.

Tali acquisizioni, che trovarono perfezionamento nel 2011, comportarono l'esigenza di un rafforzamento patrimoniale della partecipata, cui la Fondazione partecipò per la propria quota di competenza, in considerazione della strategicità dell'investimento per il territorio di operatività della Fondazione stessa.

Le relative risorse vennero reperite mediante la vendita parziale della partecipazione in Intesa Sanpaolo, per la quota non immobilizzata.

In totale, nel corso del 2011, furono sottoscritte e/o acquistate n. 13.754.374 azioni con un esborso di circa 110,0 milioni di euro, mantenendo inalterata la quota di partecipazione al capitale sociale (15%). Contestualmente fu inoltre acquisito uno strumento di capitale Lower Tier 1 emesso dalla partecipata.

Negli esercizi 2012 e 2013 non sono state effettuate operazioni sulla partecipazione, per cui il totale delle azioni possedute è attualmente pari a n. 131.514.241.

Il valore della partecipazione è ogni anno oggetto di valutazione e la verifica viene effettuata utilizzando le metodologie più frequentemente utilizzate nella valutazione di imprese bancarie.

Il prezzo originario di acquisto (pari ad € 7,6 per azione) si è quindi modificato sia per effetto delle operazioni effettuate nel 2011, sia per effetto della valutazione annuale, fattori che hanno portato a valorizzare, alla fine dell'esercizio 2012, ogni azione a € 5,86 imputando le minusvalenze emerse interamente a patrimonio, in considerazione della qualifica di società bancaria conferitaria della partecipata.

Tale valutazione è stata effettuata anche con riferimento alla fine del corrente esercizio ed ha portato ad identificare un *range* di valori superiori a quello di carico: si è tuttavia ritenuto cautelativo non effettuare alcuna ripresa di valore, nell'attesa di valutare compiutamente l'effettiva realizzazione del piano industriale della partecipata.

A titolo di confronto, si evidenzia che il valore corrispondente al 15% del patrimonio netto della partecipata, così come risultante dalla Relazione semestrale al 30/06/2013 (ultimo dato pubblico disponibile, utilizzato anche per il calcolo degli indicatori gestionali di cui in allegato), risulta pari a circa 656 milioni di euro (€ 4,99 per azione), evidenziando una differenza negativa rispetto all'attuale prezzo di carico di € 0,87 per azione e quindi in totale di € 114.417.390



b2) Partecipazione in Intesa Sanpaolo spa

La partecipazione alla fine dell'esercizio 2010 era costituita da n. 168.565.202 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, società bancaria conferitaria.

In tale esercizio era stata suddivisa in due distinte allocazioni.

Si ricorda infatti che la partecipazione originaria era costituita da n. 260.515.202 azioni ordinarie.

Nel corso dell'esercizio 2007 si era proceduto alla sua dismissione parziale, allo scopo di reperire parte delle risorse necessarie all'acquisizione iniziale della partecipazione in Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza spa.

L'operazione fu comunicata al Ministero dell'Economia e delle Finanze che autorizzò l'alienazione di un numero massimo di tali azioni, pari a n. 150.000.000.

L'operazione fu poi perfezionata vendendo un numero minore di azioni Intesa Sanpaolo spa, ritenendo conveniente, in quel periodo, privilegiare la liquidazione di altre tipologie di investimenti per cui, furono vendute complessivamente soltanto n. 91.950.000 azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo spa.

La parte non ceduta ed ancora coperta dall'autorizzazione del Ministero, pari a n. 58.050.000 azioni, era stata quindi coerentemente mantenuta tra gli strumenti finanziari non immobilizzati, mentre la restante quota di partecipazione (pari a n. 110.515.202 azioni), finalizzata a permanere in modo duraturo fra gli investimenti della Fondazione, era stata riallocata fra le immobilizzazioni finanziarie. La riclassificazione non aveva originato effetti economici essendo stata effettuata sulla base del costo di acquisto.

Nel mese di maggio 2011 l'assemblea della banca deliberò un aumento a pagamento del capitale sociale: la Fondazione decise di non sottoscrivere la propria quota e di vendere integralmente sul mercato i diritti d'opzione di competenza. Ciò ha correlativamente comportato la riduzione del valore contabile della partecipazione stessa.

Sempre nel corso dell'esercizio 2011 si procedette alla vendita totale della parte allocata nel circolante per cui, alla data del 31/12/2011, la partecipazione residua, era pari a n. 110.515.202 azioni ordinarie.

Nel corso degli esercizi successivi non vi sono stati movimenti, pertanto le azioni ordinarie possedute rappresentano al 31/12/2013 lo 0,71% del totale di questa tipologia di azioni, e lo 0,67% del numero totale delle azioni della partecipata, ivi comprese le azioni di risparmio.

Il valore di mercato a tale data delle azioni Intesa Sanpaolo detenute (1,794 euro cadauna) è pari a complessivi € 198.264.272, determinando così una plusvalenza latente sull'intera partecipazione posseduta di € 89.582.430.



b3) Partecipazione in Iren spa

La Fondazione acquistò nel 2007, in occasione della sua quotazione in Borsa, una partecipazione in Enìa spa, multiutility operante nella fornitura di servizi di pubblica utilità: gas, energia elettrica, acqua, rifiuti, teleriscaldamento ad un bacino di oltre un milione di abitanti nelle province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia.

Si era quindi trattato di un investimento inteso come modalità per contribuire allo sviluppo economico del territorio e, nella stessa ottica, era stato immobilizzato.

Nel 2010 Enìa spa si fuse per incorporazione in Iride spa, assumendo la nuova denominazione di Iren spa. Iren è divenuta così una delle maggiori multiutility italiane, con un bacino di utenza esteso a quasi tutto il nord ovest italiano.

Il piano industriale al 2015 prevede la crescita delle attività core, lo sfruttamento di opportunità di crescita esterne, un piano di dismissioni finalizzato alla diminuzione del debito e la massimizzazione dell'efficienza operativa.

Il numero originario delle azioni Enìa di proprietà era di 400.000 acquistate al costo di € 10,10: tale investimento era stato svalutato nell'esercizio 2008 a causa della consistente riduzione della quotazione. Nel corso del 2009 la quotazione si era parzialmente ripresa ma, permanendo incertezze circa l'ipotesi di aggregazione con Iride, in applicazione del principio di prudenza, di cui al punto 2.1 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, si era ritenuto di non operare riprese di valore.

Tali azioni, a seguito della fusione per incorporazione di Enìa spa in Iride spa vennero concambiate, con effetto dall'1/7/2010, in n. 1.680.000 azioni ordinarie di quest'ultima società, che contestualmente modificò la propria ragione sociale in Iren spa.

Nell'esercizio 2010, antecedentemente all'operazione di fusione sopracitata ed in tempo utile per l'incasso del dividendo, si era proceduto all'acquisto di n. 4.200.000 di azioni Iride spa.

Negli esercizi successivi non sono intervenute movimentazioni.

L'andamento dell'esercizio 2012 ha fatto ritenere che lo scostamento fra il prezzo unitario di carico della partecipazione (pari ad € 1,295) ed il valore espresso dal mercato fosse indice di una perdita duratura di valore, con conseguente riallineamento del valore di carico a quello di mercato di € 0,4612.

Nell'esercizio 2013 la quotazione del titolo si è consistentemente ripresa; tuttavia, nell'attesa di verificare il raggiungimento degli obiettivi del piano industriale, si è ritenuto prudente non operare riprese di valore.

La consistenza della partecipazione alla chiusura dell'esercizio è pertanto pari a n. 5.880.000 azioni ordinarie, che rappresentano lo 0,50% del capitale sociale ordinario, in carico ad € 0,4612 (contro un prezzo di mercato di € 1,113 al 31/12/2013) con una latente plusvalenza di € 3.832.584.



In chiusura si forniscono le informazioni integrative richieste dal punto 11.1 - lettera d) dell'Atto di Indirizzo 19 aprile 2001.

(valori in milioni di euro)

Denominazione sociale	Sede	Oggetto sociale	Risultato esercizio 2012	Dividendo percepito nel 2013	Quota del capitale complessivo	Valore di bilancio	Sussistenza del controllo
Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza spa	Parma	credito	+ 58	8,0	15,0%	770,7	NO
Intesa Sanpaolo spa	Torino	credito	+ 1.605	5,5	0,67%	108,7	NO
Iren spa	Reggio Emilia	energia	+ 152	0,3	0,46%	2,7	NO

c) titoli di debito
€ 30.282.528

Il portafoglio titoli ha la seguente composizione:

Titolo	Valore di bilancio	Valore di mercato
BTP 1/8/2034 5%	4.954.193	5.195.500
BTP 1/3/2025 5%	1.187.827	1.288.320
BTP 12/11/2017 FOI	2.500.000	2.524.250
Intesa perpetual Tier 1 9,5%	2.450.000	2.677.875
Banco Popolare 5/11/20 6%	1.190.508	1.279.625
Cariparma 31/12/2100 tv	18.000.000	18.900.000 *
	30.282.528	31.865.570

* titolo non quotato valorizzato con metodo comparativo

I titoli sono immobilizzati in quanto acquistati con l'obiettivo di assicurare un flusso cedolare costante a supporto delle necessità di tesoreria.

d) altri titoli
€ 32.469.216

Sono interamente costituiti da parti di OICR.

Nell'esercizio sono proseguiti i richiami di quote da parte di tutti i fondi sottoscritti.

La sottovoce è pertanto composta da:

- € 6.223.110 relativi al fondo di private equity "TT VENTURE". Si tratta di un fondo mobiliare chiuso di diritto italiano, gestito da Quadrivio Capital SGR spa. Esso ha come obiettivo investimenti in progetti e joint venture, volti a favorire il trasferimento tecnologico dall'università alle imprese. All'iniziativa, partita nel 2007, hanno partecipato anche altre 7 Fondazioni bancarie. La durata del fondo è di 12 anni dalla data di chiusura delle sottoscrizioni e potrà essere prorogata per altri 3 anni. L'impegno totale assunto è pari ad € 10 milioni di euro. Il confronto con il NAV al 31/12/2013 non ha fatto emergere la necessità di procedere a rettifiche o riprese di valore, sulla base della *policy* di valutazione a suo tempo adottata.

- € 16.246.106 relativi al fondo di private equity “F2i – Fondo Italiano per le Infrastrutture”. E’ anch’esso un fondo mobiliare chiuso la cui gestione è stata affidata a F2I SGR spa. L’obiettivo del fondo è di effettuare investimenti finalizzati alla gestione e allo sviluppo di infrastrutture esistenti, ma anche alla creazione e promozione di nuove infrastrutture. L’adesione è avvenuta nel 2007. La durata del fondo è di 15 anni dal termine ultimo per la sottoscrizione, con possibilità di proroga per altri 3 anni. L’impegno totale assunto è pari a 20 milioni di euro. Il confronto con il NAV al 31/12/2013 non ha fatto emergere la necessità di procedere a rettifiche o riprese di valore, sulla base della *policy* di valutazione a suo tempo adottata.
- € 10.000.000 relativi al fondo comune di investimento immobiliare chiuso “Polaris Parma Social House”. E’ gestito da Polaris Real Estate SGR spa con lo scopo di realizzare interventi immobiliari volti ad incrementare la dotazione di alloggi sociali nel territorio di riferimento. La finalità del fondo coniuga quindi contenuti sociali e obiettivi reddituali, atti a realizzare condizioni di interesse non solo economici. E’ quindi un investimento indirizzato ad investitori con finalità etiche ed, in considerazione della peculiare valenza sociale perseguita, la sottoscrizione è avvenuta (così come consentito dall’art. 11, comma 6, del “Piano Nazionale di edilizia abitativa”) mediante “destinazione del reddito”, ai sensi dell’art. 8 del D.Lgs. 153/1999, ossia utilizzando fondi destinati alle erogazioni. In contropartita, trova allocazione nei Fondi per l’attività di istituto. La durata del fondo è trentennale. L’impegno totale assunto è pari a 10 milioni di euro. Il confronto con il NAV al 31/12/2013 non ha fatto anche in questo caso emergere la necessità di procedere a rettifiche di valore, sulla base della *policy* di valutazione a suo tempo adottata.

Gli impegni residui di pagamento relativamente ai primi due fondi vengono rilevati, come di consueto, fra i conti d’ordine.

I movimenti intervenuti nell’esercizio sono stati i seguenti:

	Svalutazioni pregresse	Rimborsi c/capital e pregressi	Valore al 31.12.2012	Richiami 2013	Rimborsi 2013	Valore al 31.12.2013	Impegno residuo
Fondo TT Venture	764.137	0	4.676.234	1.546.876	0	6.223.110	3.012.753
Fondo F2i	294.739	954.581	13.028.058	3.478.591	260.543	16.246.106	2.244.031
Fondo Parma SH	0	0	9.050.000	950.000	0	10.000.000	0



SEZIONE 3 – STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

La sezione è di complessivi € 15.439.225 e, rispetto allo scorso esercizio, ha avuto la seguente movimentazione:

Consistenza al 31.12.2012		28.047.694
in aumento:		
acquisti/richiami	+	0
versamenti	+	31.000.000
riprese di valore/rivalutazioni/proventi	+	408.797
trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	+	0
in diminuzione		
vendite/liquidazioni	-	28.037.500
prelievi	-	15.979.766
rettifiche di valore	-	0
trasferimenti al portafoglio immobilizzato	-	0
Valore di bilancio al 31.12.2013		15.439.225

Ed è così composta:

	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	-	-	
b) strumenti finanziari quotati:			
- titoli di debito	0	23.037.500	- 23.037.500
- titoli di capitale	-	-	-
- parti di oicr	-	-	-
c) strumenti finanziari non quotati			
- titoli di debito	0	5.000.000	- 5.000.000
- titoli di capitale	-	-	-
- parti di oicr	-	-	-
- altri titoli	15.439.225	10.194	+15.429.031
	15.439.225	28.047.694	- 12.608.469

In dettaglio:

a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale
€ 0

La Fondazione non ha attualmente investimenti affidati in gestione patrimoniale individuale.



b) strumenti finanziari quotati Essa comprende:
€ 0

b1) titoli di debito

Nel corso dell'esercizio sono stati integralmente venduti nominali € 25.000.000 di CCT eu 15/10/2017 prendendo beneficio dalla ripresa dei corsi rispetto al valore di carico, pari ad € 92,15.

c) strumenti finanziari non quotati E' così composta:
€ 15.439.225

c1) titoli di debito

Nel corso dell'esercizio è giunto a scadenza un certificato di deposito emesso da Banca Marche spa, di € 5.000.000, che non è stato più rinnovato.

c2) altri titoli

E' interamente costituita dal controvalore al 31/12/2013 della polizza CA - Vita "Più opportunità", utilizzata quale strumento di gestione della liquidità. Tale tipologia di polizza si caratterizza per il consolidamento ogni anno del risultato della gestione separata, dalla possibilità di effettuare in qualunque momento versamenti aggiuntivi e dalla possibilità, decorso un anno dall'apertura, di effettuare disinvestimenti senza alcuna penale.

Questa forma di investimento ha raccolto buona parte delle disponibilità di cassa che si sono generate nell'esercizio 2013: la redditività del prodotto, unitamente alla flessibilità di utilizzo, ha infatti fatto premio su altri strumenti monetari.

SEZIONE 4 – CREDITI

La sezione crediti è di complessivi € 14.721.484, in aumento di € 14.500.886 rispetto all'esercizio precedente. L'aumento è originato dal credito tributario emerso dalla ripresentazione della dichiarazione Unico 2012 a seguito dell'interpello favorevole dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Centrale Normativa – Roma, che ha riconosciuto la possibilità di dedurre dalla plusvalenza realizzata dalla cessione parziale della partecipazione in Intesa Sanpaolo spa, effettuata nell'esercizio 2011, le minusvalenze derivanti dall'affrancamento al 31/12/2011 delle partecipazioni non qualificate detenute nel proprio portafoglio, ai sensi del D.L. 138/2011.

Il credito totale di 14,9 milioni di euro (pari all'imposta sul capital gain a suo tempo versata), è stato chiesto a rimborso nel limite di 13,0 mln. e per la differenza viene utilizzato in compensazione, nei limiti di legge, già dal corrente esercizio.



Nella sezione sono ricomprese inoltre alcune partite residuali minori, tutte esigibili entro l'esercizio successivo.

SEZIONE 5 – DISPONIBILITA' LIQUIDE

La sezione disponibilità liquide è di complessivi € 3.770.552 in diminuzione per € 4.860.764 rispetto all'esercizio precedente in quanto, per la gestione della tesoreria, si è privilegiato la polizza assicurativa in precedenza citata.

E' composta da:

Cassa e valori bollati	844
Saldo conto corrente Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza	706.269
Saldo conto corrente Che Banca!	3.043.604
Saldo conto corrente Banca Marche	6.757
Saldo conto corrente IBL Banca	13.078

Il rapporto aperto presso Che Banca! è vincolato al 16/01/2014 al fine di beneficiare di un tasso di remunerazione maggiore.

SEZIONE 6 – ALTRE ATTIVITA'

La sezione altre attività è di complessivi € 50.108 E' integralmente composta dal controvalore di medaglie, spille e bassorilievi fatti coniare per riconoscimenti e premi da attribuire nelle manifestazioni promosse dalla Fondazione.

Il costo viene fatto transitare a conto economico al momento dell'attribuzione del riconoscimento.

SEZIONE 7 – RATEI E RISCONTI ATTIVI

La sezione ratei e risconti attivi è di complessivi € 250.101 Tale voce è composta principalmente dai ratei degli interessi sui titoli obbligazionari maturati nell'esercizio e non ancora incassati nonché, in via marginale, da risconti attivi sui premi assicurativi relativi all'esercizio 2014.



Passivo

SEZIONE 1 – PATRIMONIO NETTO

La voce patrimonio netto è di complessivi € 856.050.809

Tale voce si è incrementata nell'esercizio per € 22.550.568 (+ 2,71%): si riporta uno schema riassuntivo delle movimentazioni intervenute:

	Consistenza al 31/12/2012	Incrementi 2013	Decrementi 2013	Consistenza al 31/12/2013
Fondo di dotazione	471.334.668	0	0	471.334.668
Riserva da donazioni e successioni	6.165.096	500	0	6.165.596
Riserva da plusvalenza vendita azienda bancaria conferitaria	193.369.360	14.916.277	0	208.285.637
Riserva obbligatoria	112.782.526	4.362.166	0	117.144.692
Riserva per l'integrità del patrimonio	49.848.591	3.271.625	0	53.120.216
	833.500.241	22.550.568	0	856.050.809

La consistenza, nel dettaglio, è così composta:

a) fondo di dotazione € 471.334.668

Tale voce non ha subito movimentazioni rispetto all'esercizio precedente.

Per completezza di informazione, si ricorda che essa si è così originata:

- per € 422.056.529, quale valore del conferimento effettuato in occasione dell'atto di scorporo, approvato con Decreto Ministeriale del 13 dicembre 1991 ed effettuato ai sensi della Legge 30 luglio 1990, n.218 e del Decreto Legislativo 20 novembre 1990 n.356, dell'azienda bancaria della Cassa di Risparmio di Parma e l'incremento dovuto all'imputazione della plusvalenza contabile netta derivante dall'operazione di dismissione della partecipazione nella Società Conferitaria Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. avvenuta nel gennaio 1999;
- per € 1.549.371, quale valore della riserva statutaria in essere al 31/12/1999;
- per € 23.757.074, quale valore derivante dalla liberazione di identico importo dalla voce fondo di riserva ex art. 12 del D.Lgs. 356/90, avvenuta nel 1993, a seguito di sottoscrizione di parte dell'aumento di capitale dell'allora controllata Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A;



- per € 23.971.694, quale valore residuo del fondo di riserva ex art. 12 del D.Lgs. 356/90 dopo che nell'esercizio 2000 era stata assegnata la somma di € 15.493.707 ai fondi di stabilizzazione delle erogazioni, così come previsto dal punto 14.4 dell'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001.

b) riserva da donazioni e successioni
€ 6.165.596

Tale voce ha accolto il valore peritale delle donazioni di opere ed oggetti d'arte fatte alla Fondazione nei vari esercizi: nell'esercizio 2010 è stata rinominata per ricomprendervi anche il caso in cui pervengano alla Fondazione beni a titolo successorio. Le due fattispecie sono infatti, in via concettuale, sostanzialmente identiche, differendo unicamente per il fatto che l'atto generativo sia "inter vivos" o "mortis causa".

Nel corrente esercizio ha subito le seguenti modificazioni:

Valore al 31.12.2012		6.165.096
Incrementi da successioni	+	0
Incrementi da donazioni	+	500
Valore di bilancio al 31.12.2013		6.165.596

In generale, gli atti di donazione sono spesso accompagnati da clausole che vincolano il donatario all'obbligo di rendere fruibile al pubblico i beni donati, ovvero di mantenere in buono stato di conservazione i beni stessi. Al fine di ottemperare a tali oneri, la Fondazione espone a rotazione, negli spazi a ciò finalizzati nella propria sede di palazzo Bossi Bocchi, la maggior parte dei beni artistici avuti in donazione. Gli obblighi manutentivi sono comunque di rilevanza modesta.

I beni ricevuti in successione sono anch'essi gravati da modesti oneri, consistenti nella devoluzione dei frutti ad attività culturali e nella manutenzione della cappella funeraria della benefattrice.

c) riserva da plusvalenza vendita azienda bancaria conferitaria
€ 208.285.637

Accoglie la plusvalenza netta sulle cessioni parziali della partecipazione in Intesa Sanpaolo spa, avvenute nel 2007 e nel 2011, imputate direttamente a patrimonio netto ai sensi dell'art. 14 sub 1) dell'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001.

Accoglie inoltre le svalutazioni della partecipazione in Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza spa effettuate negli esercizi 2011 e 2012.

Nel corso dell'esercizio 2013 si è incrementata per € 14.916.277, rilevati (con contropartita a crediti verso l'erario) a titolo di maggiore plusvalenza realizzata nel 2011 sulla vendita parziale della partecipazione Intesa Sanpaolo; tale importo corrisponde, in particolare, alla relativa imposta sul *capital gain*, a suo tempo pagata ma poi chiesta a rimborso nel 2013 (a seguito della presentazione di dichiarazione integrativa) in quanto afferente plusvalenze compensabili con le minusvalenze emerse in sede di affrancamento delle altre partecipazioni

non qualificate detenute in regime dichiarativo al 31 dicembre 2011, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, commi da 29 a 32, del D.L. n. 138 del 2011.

d) riserva obbligatoria € 117.144.692
Tale voce è stata costituita nell'esercizio 2000 a seguito dell'applicazione del criterio indicato dal Ministero del Tesoro nel citato atto di indirizzo del 19 aprile 2001 al punto 9.6.

Si è incrementata nell'esercizio nella misura del 20% dell'avanzo di esercizio, pari ad € 4.362.166, a seguito dell'applicazione del criterio indicato dal Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro con decreto del 15 aprile 2014.

e) riserva per l'integrità del patrimonio € 53.120.216
Tale voce è stata costituita al fine di contribuire a conservare nel tempo il valore reale del patrimonio.

E' stata incrementata nell'esercizio nella misura del 15% dell'avanzo di esercizio, pari ad € 3.271.625 ritenendo, in via prudenziale, di eseguire anche quest'anno un accantonamento nella misura massima consentita.

**SEZIONE 2 –
FONDI PER
L'ATTIVITA' DI
ISTITUTO**
€ 108.723.596

La sezione è aumentata nel corso dell'esercizio per complessivi € 6.638.456.

E' così composta:

a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni
€ 77.190.623

Questa voce accoglie gli accantonamenti effettuati allo scopo di contenere la variabilità delle erogazioni in un orizzonte temporale pluriennale.

Gli Organi della Fondazione avevano definito un piano di utilizzo di queste risorse che prevedeva – nell'arco degli esercizi dal 2011 al 2019 – la destinazione annuale di € 5,0 mln. ad incremento degli interventi erogativi d'esercizio. Tale intendimento è stato realizzato nell'esercizio 2011, ma il trend decrescente dei ricavi, di cui al momento non si intravede l'inversione di tendenza, ha indotto gli Organi Collegiali della Fondazione ad adottare una scelta cautelativa, che non esponesse la Fondazione a tensioni finanziarie. E' stato pertanto sospeso tale piano e contestualmente adottato un regolamento interno che disciplina le modalità di utilizzo di questo fondo, nel rispetto di un corretto equilibrio finanziario di lungo periodo.

Nell'esercizio si è incrementata di € 3.552.888.



b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti

€ 10.000.000

Preliminarmente si ricorda che nell'esercizio 2010 la Fondazione modificò radicalmente la modalità contabile di utilizzo delle risorse destinate all'attività istituzionale: in precedenza, le delibere di attribuzione dei contributi istituzionali venivano effettuate a valere sui redditi che si producevano nel medesimo esercizio. Dall'esercizio 2010 tali attribuzioni sono invece integralmente effettuate mediante l'utilizzo di questo fondo e di quello di cui alla lettera successiva.

Come verrà ripreso nel commento alla sezione 14 del Conto Economico, sempre a partire dal 2010 i redditi d'esercizio, nella componente da attribuirsi all'attività erogativa - stimata in sede di redazione del Documento Programmatico Previsionale e definita in sede di approvazione del Bilancio d'esercizio - vengono accantonati ad incremento del fondo stesso, e costituiscono il plafond dal quale attingere nell'esercizio successivo.

L'effetto principale di tale modalità operativa è che i contributi istituzionali vengono assegnati in base a redditi già conseguiti e quindi certi nel loro ammontare.

Ciò permette una programmazione dell'attività in maniera svincolata da valutazioni previsionali circa la quantificazione dei dividendi da partecipazioni, che costituiscono attualmente la parte preponderante dei redditi della Fondazione.

Le attribuzioni di contributi istituzionali hanno assunto pertanto una "valenza" patrimoniale e possono così riassumersi:

Contributi istituzionali assegnati nel 2013	11.482.538
di cui:	
nei settori rilevanti	10.761.860
negli altri settori ammessi	720.678

I movimenti intervenuti nell'ambito dei settori rilevanti, nel corso dell'esercizio, sono stati i seguenti:

Saldo del conto al 31.12.2012		8.271.000
Utilizzi	-	10.761.860
Trasferimento dai Fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi	+	8.322
Trasferimento dal Fondo revocato e reintroiti esercizi precedenti	+	2.482.538
Accantonamento dell'esercizio	+	10.000.000
Saldo del conto al 31.12.2013		10.000.000

Per quanto concerne l'attività da svolgersi nel 2014, il Documento Programmatico Previsionale, approvato a fine ottobre 2013, aveva originariamente quantificato l'ammontare massimo di risorse attribuibili agli interventi istituzionali, nell'arco dell'intero esercizio, in €



6.400.000. In sede di redazione del bilancio consuntivo tale importo è stato attentamente valutato ed incrementato ad € 10.000.000 allo scopo di destinare al territorio la misura massima possibile di risorse disponibili, nella consapevolezza che ogni progetto in più che si riesce a finanziare costituisce un ritorno importante per la collettività, in un momento particolarmente impegnativo e difficile.

L'importo è stato interamente destinato a progetti ed iniziative da realizzarsi nell'ambito dei settori rilevanti.

Si ricorda infine che i settori rilevanti del corrente esercizio sono stati cinque:

1. arte, attività e beni culturali
2. educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola
3. famiglia e valori connessi
4. salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
5. ricerca scientifica e tecnologica.

Dal 2014 il settore "famiglia e valori connessi" verrà sostituito con quello "volontariato, filantropia e beneficenza".

I fondi allocati in questa voce di bilancio, nel momento in cui viene individuato il soggetto beneficiario, vengono trasferiti alla voce di debito "5 - Erogazioni deliberate".

c) Fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi
€ 0

La presente sottovoce conteneva nell'esercizio precedente unicamente la consistenza dell'intervento deliberato in favore della Fondazione con il Sud, nell'ambito del settore "Volontariato, filantropia e beneficenza" che nel 2014 è stato riclassificato nei settori rilevanti.

Si riportano le movimentazioni avvenute nell'esercizio:

Saldo del conto al 31.12.2012		729.000
Utilizzi	-	720.678
Trasferimento ai settori rilevanti	-	8.322
Accantonamento dell'esercizio	+	0
Saldo del conto al 31.12.2013		0

d) Altri fondi
€ 20.757.978

Sono costituiti da:

1) Fondo ex revoche e reintroiti, per € 3.464.429

Questa voce accoglie i contributi istituzionali, deliberati negli esercizi precedenti, non più erogabili ai beneficiari a seguito di revoca,

decadenza, o in quanto trattasi di contributi residuali dopo il completamento del progetto o dell'intervento finanziato.

Una parte di questi fondi sono stati utilizzati nel corso dell'esercizio per integrare i fondi per l'attività d'istituto, nei settori rilevanti, come già evidenziato alla voce sub b) di questa sezione.

Saldo del conto al 31.12.2012		2.376.538
Incrementi	+	3.570.429
Utilizzi per assegnazione ai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-	2.482.538
Saldo del conto al 31.12.2013		3.464.429

2) Fondo "ex Biblioteca di Busseto", per € 2.327.451

Accoglie la contropartita contabile delle voci dell'attivo corrispondenti agli immobili e ai beni mobili, strumentali all'attività di erogazione; la voce beni immobili è aumentata di € 139.204, relativi a spese incrementative sostenute nell'esercizio.

3) Fondo "Polaris Parma Social House", per € 10.000.000

Il fondo è stato costituito in contropartita dell'investimento nel fondo "Polaris Parma Social House" che, in considerazione della valenza sociale dell'iniziativa, è stato effettuato (così come consentito dall'art. 11, comma 6, del "Piano Nazionale di edilizia abitativa") mediante "destinazione del reddito", ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 153/1999, ossia utilizzando fondi destinati alle erogazioni.

Nel corso dell'esercizio, si è incrementato per € 950.000 a seguito degli ultimi richiami effettuati dal fondo, che risulta pertanto interamente sottoscritto.

4) Fondo acquisto beni di interesse storico/artistico, per € 4.923.567

È stato creato nell'esercizio 2011 allo scopo di accogliere il controvalore dei beni di interesse storico/artistico acquistati nel tempo dalla Fondazione. Nel corso dell'esercizio si è incrementato per € 16.500 a seguito degli acquisti effettuati.

5) Fondo nazionale iniziative comuni, per € 42.531

Nel mese di ottobre 2012 l'ACRI si è fatta promotrice di un protocollo d'intesa volto a disciplinare la raccolta di fondi dalle associate, al fine di realizzare interventi comuni in relazione a situazioni sia di carattere emergenziale che istituzionale. In precedenza tali situazioni venivano affrontate mediante singole azioni di fund raising, mentre con l'accordo intercorso si è voluto dare una maggiore organicità all'azione, in modo da poter più efficacemente intervenire a fronte di esigenze ritenute prioritarie ovvero aventi una particolare rilevanza generale.

L'utilizzo di queste risorse verrà pertanto gestito a livello nazionale secondo le modalità contenute nel protocollo d'intesa.

e) Fondo ex accordo con il Volontariato del 23.06.2010
€ 774.995

La voce è stata costituita nell'esercizio 2005, per la realizzazione del "Progetto Sud", a seguito del protocollo d'intesa sottoscritto dall'ACRI e dal Forum Permanente del Terzo Settore, al quale la Fondazione aveva aderito. In attuazione di tale accordo si è proceduto, in ogni anno di validità quinquennale dell'accordo, ad effettuare un accantonamento per tale progetto, in misura pari all'accantonamento ai fondi speciali per il volontariato, ex art. 15 L. 266/91.

Con l'accantonamento dell'esercizio 2009 l'accordo del 5/10/2005 è giunto a conclusione, ed è stato sostituito da un nuovo accordo - stipulato in data 23/06/2010 - diretto a costituire il naturale sviluppo delle strategie delle Fondazioni nei riguardi del mondo del Volontariato e del terzo settore, per il successivo quinquennio 2010 - 2014.

Con tale accordo è stata, tra l'altro, assicurata continuità all'operato della Fondazione per il Sud, adottando una nuova modalità di attribuzione delle risorse, il cui finanziamento avverrà anche attingendo agli accantonamenti passati per il Progetto Sud non ancora assegnati.

Dall'esercizio 2010 non vi è più quindi un apposito "extra accantonamento" da effettuare in misura paritetica a quello di cui all'art. 15 della L. 266/91, ma il contributo alla Fondazione per il Sud assume la natura di una normale attribuzione di un contributo nell'ambito del settore Volontariato, Filantropia e Beneficienza, la cui determinazione avviene in misura proporzionale alla media degli accantonamenti per il volontariato effettuati dalla Fondazione nei tre anni precedenti.

La voce in oggetto è quindi destinata progressivamente ad azzerarsi a seguito delle istruzioni di destinazione dei fondi residui, determinate in base all'accordo del 23/06/2010 ed all'intesa del 16/10/2013 che ne ha modificato alcune parti estendendone la durata al 2015.

I movimenti che il fondo ha avuto nell'esercizio sono i seguenti:

Saldo del conto al 31.12.2012		885.573
Utilizzi nell'esercizio	-	110.578
Accantonamento d'esercizio	+	-
Saldo del conto al 31.12.2013		774.995



SEZIONE 3 – FONDI PER RISCHI E ONERI

€ 0

La sezione accoglieva l'accantonamento effettuato in via prudentiale, sino all'esercizio 2009, dei maggiori dividendi distribuiti dalla Cassa Depositi e Prestiti spa rispetto alla misura minima concordata.

A seguito dell'avvenuta cessione della partecipazione, in base agli accordi intervenuti con l'acquirente, come meglio specificato alla sezione 8 del Conto Economico, si è definita la partita in via transattiva.

I movimenti che il fondo ha avuto nell'esercizio sono i seguenti:

Saldo del conto al 31.12.2012		13.323.600
Utilizzi nell'esercizio	-	13.323.600
(di cui € 7.847.356 portati a proventi straordinari per insussistenza dei relativi rischi e oneri)		
Accantonamento d'esercizio	+	0
Saldo del conto al 31.12.2013		0

E' inoltre opportuno ricordare che nell'esercizio 2010 l'Agenzia delle Entrate di Milano ha notificato, a tutte le parti coinvolte nell'operazione di acquisizione della rete di sportelli da Intesa Sanpaolo al Gruppo Cariparma Crédit Agricole perfezionata nel 2007, un avviso di accertamento, riquilificando l'operazione come cessione di ramo d'azienda, anziché come conferimento, e liquidando conseguentemente una maggiore imposta di registro.

La pretesa è stata oggetto di attenta valutazione e giudicata carente sia sotto il profilo del diritto che del merito: in particolare, per quanto concerne la posizione della Fondazione, la ricostruzione effettuata dall'Agenzia appare completamente incongrua ed inconciliabile con la normativa speciale tipica delle fondazioni di origine bancaria, che non consente alle stesse di esercitare funzioni creditizie e quindi di rendersi acquirenti di sportelli bancari.

E' stato quindi raggiunto un accordo, ove gli altri soggetti interessati dalla notifica hanno ritenuto di procedere al pagamento di quanto preteso dall'Amministrazione, al solo fine di escludere l'aspetto sanzionatorio.

Contestualmente si è concordato di instaurare il relativo contenzioso.

Pur consapevoli dell'aleatorietà tipica di un giudizio, si è valutata la possibilità di soccombenza solamente come possibile, ma certamente non probabile.

Infatti la particolarità della posizione della Fondazione, nonché gli accordi intercorsi con le altre parti coinvolte, hanno fatto ragionevolmente ritenere non necessaria l'effettuazione di un accantonamento a fronte delle relative potenziali passività che, alla luce dell'avvenuto pagamento effettuato da altri coobbligati, assumerebbero tra l'altro valenza civilistica e non fiscale.

In conformità alla tesi sostenuta, la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto, in primo grado, con sentenza in data 7/5/2012, il

ricorso della Fondazione. Tale sentenza è stata impugnata dall' Agenzia delle Entrate ed è pendente il giudizio di appello.

**SEZIONE 4 –
TRATTAMENTO DI
FINE RAPPORTO
DI LAVORO
SUBORDINATO**
€ 95.118

Si è incrementato nell'esercizio per € 25.535.

Si segnala che la maggioranza dei dipendenti della Fondazione versa integralmente le somme di loro spettanza a fondi per la previdenza complementare, che vengono alimentati mensilmente, anche della quota relativa al TFR.

**SEZIONE 5 –
EROGAZIONI
DELIBERATE**
€ 29.005.030

Tale posta accoglie le somme già deliberate, che verranno erogate ai beneficiari degli interventi istituzionali al momento della presentazione dei giustificativi di spesa. E' suddivisa fra la componente relativa agli interventi nei settori rilevanti, pari ad € 27.646.867 e quella relativa agli altri settori ammessi, pari ad € 1.358.163. Rispetto all'esercizio precedente è diminuita di € 10.089.733.

La movimentazione intervenuta nell'esercizio è stata la seguente:

Saldo al 31.12.2012		39.094.763
Nuove deliberazioni	+	11.482.538
Revoche e reintroiti esercizi precedenti	-	3.570.429
Erogazioni effettuate	-	18.001.842
Saldo al 31.12.2013		29.005.030

**SEZIONE 6 –
FONDO PER IL
VOLONTARIATO**
€ 1.349.028

La sezione accoglie gli accantonamenti previsti dalla Legge 266/91 – Legge sul Volontariato ed i relativi utilizzi.

Accoglie inoltre, dall'esercizio 2012, gli importi integrativi in conformità all'intesa del 25.07.2012 Acri – Volontariato.

E' in diminuzione per € 645.589 rispetto all'esercizio precedente.

Nell'esercizio è stata effettuata la seguente movimentazione:

Saldo del conto al 31.12.2012		1.994.617
Utilizzi nell'esercizio	-	1.227.211
Accantonamento d'esercizio	+	581.622
Saldo del conto al 31.12.2013		1.349.028



**SEZIONE 7 –
DEBITI**
€ 362.554

E' così composta:

Ritenute fiscali e contributi da versare	132.675
Fornitori	115.071
Fornitori per fatture da ricevere	77.823
Debiti tributari	15.017
Debiti verso dipendenti e contributivi	21.397
Debiti vari	571

I debiti verso dipendenti sono interamente costituiti dal controvalore delle ferie non fruite e dai relativi oneri sociali, alla data di chiusura dell'esercizio.

**SEZIONE 8 –
RATEI E RISCOINTI
PASSIVI**

La sezione è relativa a risconti passivi di complessivi € 3.682. Tale voce accoglie la quota non di competenza dell'esercizio, relativamente agli interessi liquidati e rilevati in via anticipata dal conto deposito aperto presso Che Banca spa.

Risultano, inoltre, evidenziati nei **conti d'ordine**:

- beni di terzi per complessivi € 47.450: sono costituiti da oggetti d'arte ricevuti in comodato ed esposti negli spazi aperti al pubblico di Palazzo Bossi Bocchi;
- beni presso terzi per complessivi € 275.169.555, costituiti da: € 273.220.586 quale valore nominale dei titoli e delle azioni in portafoglio al 31.12.2013, depositati su dossier titoli aperti presso istituti bancari; € 1.948.969 costituiti dal valore dei beni artistici che a fine esercizio si trovavano presso terzi in comodato e da beni oggetto di donazione in favore della Fondazione, con riserva di usufrutto in favore dei donanti;
- Impegni finanziari anni futuri per complessivi € 5.256.784: il conto evidenzia l'impegno residuo, al netto dei richiami effettuati, che la Fondazione ha assunto per la partecipazione ai fondi di investimento F2i "Fondo italiano per le infrastrutture" (per € 2.244.031) e TTVenture "Technology Transfer Venture" (per € 3.012.753).



PARTE C) INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI € 13.855.653

L'ammontare di questa sezione rappresenta anche in questo esercizio il nucleo essenziale dei proventi economici della Fondazione che, in base all'attuale asset allocation strategica, vede privilegiare i titoli partecipativi rispetto alle altre forme di investimento. Il dato è comunque percentualmente in calo rispetto agli esercizi precedenti: nell'esercizio 2010 i dividendi rappresentavano oltre il 98% dei proventi ordinari, tale percentuale è scesa al 92% nell'esercizio 2011 e all'88% nel 2012. Nel corrente esercizio si attesta a circa l'83% del totale dei proventi ordinari.

La consistenza complessiva è in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, per € 8.185.827 (pari al -37,1%).

La sezione, in base alle fonti di generazione, è così composta:

a) da società strumentali € 0

La Fondazione non detiene partecipazioni in società strumentali.

b) da altre immobilizzazioni finanziarie € 13.855.653

La voce è costituita:

- dal dividendo percepito da Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza spa, pari ad € 8.022.369 rispetto ad € 16.439.280 dell'esercizio precedente (pari al -51,2%);
- dal dividendo percepito da Intesa Sanpaolo spa, pari ad € 5.525.760 inalterato rispetto all'esercizio precedente;
- dal dividendo percepito in relazione alla partecipazione in Iren spa, pari ad € 307.524 rispetto ad € 76.440 dell'anno precedente (+302,3%).

c) da strumenti finanziari non immobilizzati € 0

La quota di partecipazione in Intesa Sanpaolo spa allocata nel circolante è stata interamente venduta nel corso dell'esercizio 2011.

SEZIONE 2 – INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI € 2.709.323

La sezione è in diminuzione per € 130.676 (pari al -4,60%) rispetto allo scorso esercizio.

E' composta dalle seguenti voci:



a) da immobilizzazioni finanziarie
€ 2.075.723

Si riferisce agli interessi di competenza dell'esercizio, maturati su titoli di Stato ed alcune obbligazioni bancarie appositamente selezionate per il buon rendimento cedolare. La voce presenta un incremento rispetto all'esercizio precedente (+ € 369.859) interamente riferibile ai proventi distribuiti dal fondo F2i.

Si fornisce un prospetto, suddiviso per tipologia di titolo:

	consistenza media	Interessi netti	rendimento netto
obbligazioni bancarie	22.900.000	1.380.778	6,03 %
titoli di Stato	6.540.000	283.982	4,34 %
		1.664.760	
proventi da oicr		410.963	
		2.075.723	

b) da strumenti finanziari non immobilizzati
€ 513.535

Accoglie gli interessi d'esercizio maturati su titoli di Stato ed altri strumenti finanziari monetari, acquisiti allo scopo di disporre di strumenti utilizzabili nella gestione della tesoreria. Il calo rispetto all'esercizio 2012 (- € 391.124) è conseguenza della vendita del titolo CCT 2017 eu effettuata nel mese di gennaio 2013.

	consistenza media	interessi netti	rendimento netto
titoli di Stato	1.027.397	10.609	1,03 %
titoli di debito	3.189.041	93.152	2,92 %
polizze assicurative	17.200.000	409.774	2,38 %
		513.535	

c) da crediti e disponibilità liquide Così suddivisi:
€ 120.065

	2013	2012
Interessi su conti correnti bancari	120.065	229.476
TOTALI	120.065	229.476

Nella gestione della tesoreria non si è fatto ricorso ad operazioni di pronti contro termine privilegiando l'effettuazione di brevi vincoli sulle giacenze dei conti correnti bancari e dei conti di deposito, la cui remunerazione è attualmente decisamente migliore mantenendo, nel contempo, una discreta flessibilità di utilizzo.



**SEZIONE 3 –
RIVALUTAZIONE
(SVALUTAZIONE)
NETTA DI
STRUMENTI
FINANZIARI NON
IMMOBILIZZATI**
€ 0

Nell'esercizio 2013 non sono state effettuate svalutazioni o riprese di valore

**SEZIONE 4 –
RISULTATO
DELLA
NEGOZIAZIONE DI
STRUMENTI
FINANZIARI NON
IMMOBILIZZATI**
€ 467.128

La sezione rileva la plusvalenza registrata a seguito della vendita del titolo CCT 15/10/2017 evidenziata nella sezione 3 sub b1) dell'attivo patrimoniale.

**SEZIONE 5 –
RIVALUTAZIONE
(SVALUTAZIONE)
NETTA DI
IMMOBILIZZAZIONI
FINANZIARIE**
€ 0

Nessun movimento in questa sezione nell'esercizio 2013.

**SEZIONE 6 –
ALTRI PROVENTI**
€ 8.471

La voce accoglie alcune modeste partite reddituali tra cui gli affitti attivi percepiti sugli immobili non strumentali pervenuti per successione e gli abbuoni ed arrotondamenti attivi.

**SEZIONE 7 –
ONERI**
€ 2.998.199

Questa sezione presenta nel suo complesso un marginale decremento rispetto all'esercizio precedente, pari a complessivi € 24.760 (- 0,82%).

Le sotto voci che la compongono non presentano rilevanti scostamenti rispetto l'esercizio precedente e sono il frutto di un attento lavoro di revisione da parte degli Organi Collegiali, in collaborazione con tutto il Personale, a perseguire l'obiettivo di individuare possibili aree di



riduzione dei costi operativi senza incidere sul livello di efficienza dei servizi prestati.

Si ricorda che l'IVA su tutte queste partite, quando dovuta, è indetraibile e che, pertanto, costituisce un costo per la Fondazione.

Più in dettaglio la sezione è così composta:

**a) compensi e rimborsi
spese organi statutari**
€ 457.907

Questa voce accoglie i compensi di qualsiasi natura ed i rimborsi spese spettanti ai componenti il Consiglio Generale, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale

La voce ha subito un leggero incremento rispetto all'esercizio precedente, pari a € 16.525 (+ 3,74%) a seguito di un maggior numero di riunioni effettuate.

Si specifica l'ammontare ripartito per organo:

CONSIGLIO GENERALE	105.261
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	258.897
COLLEGIO SINDACALE	93.749

Il numero dei componenti di ciascun organo collegiale, in carica al 31.12.2013, è il seguente:

- Consiglio Generale n. 12
- Consiglio di Amministrazione n. 5
- Collegio Sindacale n. 3

b) spese per il personale
€ 1.487.879

La voce è in aumento rispetto al passato esercizio per € 85.454 (+6,09%) a causa principalmente dell'attribuzione al personale – ai sensi del contratto integrativo – di un emolumento non ricorrente.

E' così composta:

stipendi	1.080.508
oneri sociali	278.100
accantonamento TFR	25.683
contribuzione Fondo di previdenza – quote T.F.R.	47.326
contribuzione al Fondo di previdenza - quote a carico Fondazione	47.627
contributi INAIL	5.230
altri oneri	3.405

Il numero dei dipendenti al 31.12.2013 è pari a 16 unità (inalterato rispetto al 2012), di cui quattro in part-time. Vi è una prevalenza di personale maschile (62,50%); il livello di scolarizzazione è elevato e si attesta in linea con i dati medi del sistema Fondazioni di origine bancaria: oltre il 60% del personale è laureato, il 31% è in possesso di diploma di scuola media superiore.

Le figure sono attualmente così ripartite per inquadramento e per attività svolta:

CATEGORIA	NUMERO	ATTIVITA'
Dirigenti	1	Segretario Generale
Quadri	2	Area interventi istituzionali
	1	Area amministrazione
	2	Area segreteria generale
	1	Ufficio segreteria legale
	1	Ufficio attività culturali
Impiegati	1	Biblioteca di Busseto
	3	Area interventi istituzionali
	1	Ufficio stampa
	1	Area amministrazione
	2	Area segreteria generale

Si ritiene opportuno evidenziare che l'organico attuale è nettamente inferiore alla media del personale presente nelle Fondazioni di origine bancaria appartenenti alla medesima classe dimensionale - secondo la classificazione ACRI relativa al 2012 - pari a 29,2 unità.

Anche quest'anno, per assicurare la separazione fra le attività di gestione del patrimonio e le altre attività, è stato confermato l'incarico di consulenza finanziaria a primaria società del settore, per assistere gli organi della Fondazione nelle scelte di investimento. Inoltre la struttura interna della Fondazione deputata a coadiuvare il Segretario Generale (Area Amministrazione) è organizzativamente separata dalla struttura erogativa (Area Interventi Istituzionali).



c) spese per consulenti e collaboratori esterni
€ 248.385

La voce, nettamente ridimensionata negli esercizi precedenti, presenta in questo esercizio un saldo in aumento rispetto al 2012, pari ad € 56.075 (+29,16%). I settori più rilevanti in cui sono state assunte tali consulenze riguardano il campo finanziario, l'assistenza per la sicurezza sui luoghi di lavoro e la certificazione del bilancio. E' stata inoltre assunta una consulenza in materia tributaria, correlata ad un evento non ricorrente. La voce comprende inoltre i compensi ai membri dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001. In particolare, si segnala che gli oneri per consulenti esterni collegati all'investimento del patrimonio sono stati pari ad € 38.017.

d) interessi passivi e altri oneri finanziari
€ 0

Nessuna partita si è generata in questo esercizio.

e) commissioni di negoziazione
€ 0

Nel 2013 non sono state effettuate operazioni che hanno comportato l'applicazione di questa categoria di costi.

f) ammortamenti
€ 332.232

Tale voce è in linea con gli esercizi precedenti ed è per la maggior parte composta dalla quota di ammortamento del valore di bilancio di Palazzo Bossi Bocchi, sede della Fondazione (€ 262.512). La differenza si riferisce all'ammortamento dei beni mobili, degli impianti, degli automezzi, delle macchine elettroniche e del software applicativo.

g) altri oneri
€ 471.796

Si fornisce la loro composizione suddivisa nelle principali categorie:

	2013	2012
Spese generali di funzionamento	205.320	319.602
Quote associative	80.808	81.451
Coperture assicurative	75.782	62.589
Spese di manutenzione beni mobili ed immobili	79.396	81.059
Spese di comunicazione e di gestione eventi per la valorizzazione degli interventi istituzionali	19.790	64.190
Spese relative a liberalità ricevute	7.299	39.900
Spese di formazione ed aggiornamento professionale	3.401	5.622
TOTALI	471.796	654.413



La voce è in calo di € 182.617, pari a circa il 28%: la consistente diminuzione è dovuta al ridimensionamento delle spese di comunicazione e gestione eventi, che sono state ridotte di circa il 70%, di quelle connesse alle liberalità ricevute (-80% circa) ed all'imputazione delle spese di vigilanza del museo della Fondazione ai fondi per gli interventi istituzionali (nel 2012 inserite nelle spese generali di funzionamento); anche altre voci hanno subito limature, nell'ottica di un costante ed attento controllo delle spese di gestione. In leggera controtendenza unicamente le spese per le coperture assicurative.

**SEZIONE 8 –
PROVENTI
STRAORDINARI**
€ 7.882.959

Nell'esercizio è giunta a conclusione la negoziazione con la Fondazione cessionaria delle azioni privilegiate di CDP spa, in merito all'accantonamento degli extra dividendi distribuiti dalla partecipata. La trattativa, condotta in base ai principi di equità e buona fede, ha portato al riconoscimento alla controparte di 5.476.244 contro i 13.323.600 accantonati con correlativa definizione totale della questione e quindi con l'emersione di una partita reddituale di carattere straordinario di 7.847.356 che costituisce la quasi totalità di questa sezione. Vi sono inoltre allocati alcuni altri modesti introiti relativi al recupero di partite creditorie relative ad esercizi precedenti.

**SEZIONE 9 –
ONERI
STRAORDINARI**
€ 1.626

Accoglie alcune modeste partite di competenza di esercizi passati.

**SEZIONE 10 –
IMPOSTE**
€ 112.877

Anche nell'esercizio 2013, è stato possibile fruire di deduzioni e detrazioni in misura tale da azzerare completamente il carico fiscale IRES.

Di particolare incidenza è stata la deduzione ex L. 266/05 applicabile alle erogazioni istituzionali finalizzate alla ricerca.

Come già anticipato nella "Premessa" al Bilancio, questa sezione non evidenzia la totalità dell'imposizione subita e, conseguentemente, non evidenzia l'intero carico fiscale della Fondazione. Questo perché, in base alle disposizioni ministeriali, i proventi finanziari soggetti a ritenute alla fonte (ad esempio gli interessi ed i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto dell'imposta subita.

Inoltre la Fondazione, non svolgendo attività d'impresa, non è soggetta alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto e l'imposta stessa è una componente aggiuntiva dei costi d'esercizio.



Si ritiene quindi utile fornire un prospetto riassuntivo dell'effettivo carico fiscale che, nell'esercizio, ha gravato sulla Fondazione:

Tipologia imposte	importo	totale
Ires	-	
Irap	54.983	
Imposta di bollo	28.353	
IMU	21.429	
TARES	6.174	
Tributi locali	1.938	112.877
IVA	266.489	
Ritenute/Imposte sostitutive Su proventi finanziari	616.495	
		995.861

**SEZIONE 11 -
ACCANTONAMENTO
ALLA RISERVA
OBBLIGATORIA**
€ 4.362.166

La sezione va ad alimentare il corrispondente fondo patrimoniale ed è stata determinata per l'esercizio 2013, così come previsto dal decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del 15 aprile 2014, nella misura del venti per cento dell'avanzo dell'esercizio.

**SEZIONE 12 –
EROGAZIONI
DELIBERATE IN
CORSO
D'ESERCIZIO**
€ 0

La sezione è formalmente a zero: come già ampiamente commentato alla sezione 2 del passivo dello Stato Patrimoniale, le delibere di attribuzione dei contributi istituzionali assunte nell'esercizio sono state integralmente imputate ad utilizzo dei fondi in precedenza accantonati, per un totale di € 11.482.538.

Le risorse attribuite agli interventi istituzionali in questo esercizio sono pertanto in diminuzione di € 6.213.981 rispetto all'esercizio precedente, (- 35,11%).

Correlativamente, è stato effettuato un accantonamento alla lettera b) della successiva sezione 14 di conto economico, nella misura aumentata rispetto al Documento Programmatico Previsionale per l'esercizio 2014, per un totale di € 10.000.000.

Si rimanda pertanto a tale sezione per un commento dettagliato.

**SEZIONE 13 –
ACCANTONAMENTO**

Accoglie l'ordinario accantonamento obbligatorio ai sensi dell'art. 15 della legge n. 266 del 1991.



**AL FONDO PER IL
VOLONTARIATO**
€ 581.622

E' stato determinato nella misura di un quindicesimo del risultato dell'esercizio al netto dell'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 17 maggio 1999, n.153, così come previsto al punto 9.7 dell'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001 (Atto Visco) e confermato dal TAR del Lazio con sentenza del 1° giugno 2005 n. 4335.

Si riporta di seguito il relativo calcolo:

Avanzo dell'esercizio		21.810.832
Accantonamento alla riserva obbligatoria	-	4.362.166
		<hr/>
		17.448.666
- il 50% di detto risultato	-	8.724.333
		<hr/>
Base imponibile		8.724.333

di cui un quindicesimo è pari a € 581.622.

**SEZIONE 14 –
ACCANTONAMENTI
AI FONDI PER
L'ATTIVITA' DI
ISTITUTO**
€ 13.595.419

In questa sezione ci si ricollega a quanto già indicato nelle rispettive voci della sezione 2 del passivo dello stato patrimoniale ed alla sezione 12 del Conto Economico.

L'accantonamento alla sezione 2 voce sub b) per € 10.000.000 di euro, è stato effettuato in misura superiore rispetto a quanto indicato nel Documento Programmatico Previsionale per l'esercizio 2014, approvato dal Consiglio Generale in data 31/10/2013, e comunque rispetta la percentuale minima di attribuzione prevista dall'art. 8, comma 1, sub d) del D.Lgs. 153/99.

**a) accantonamento al
fondo di stabilizzazione
delle erogazioni**
€ 3.552.888

E' stato effettuato in misura pari all'avanzo residuo d'esercizio.

**b) accantonamento ai
fondi per le erogazioni
nei settori rilevanti**
€ 10.000.000

Accoglie le risorse che il Consiglio di Amministrazione si propone di attribuire ai beneficiari nel corso del 2014 in relazione ai settori rilevanti.



c) accantonamento ai fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi € 0

Come già anticipato il settore del Volontariato, filantropia e beneficenza che in passato era considerato “settore ammesso”, nel 2014 verrà incluso nei settori rilevanti.

d) accantonamento agli altri fondi € 42.531

Accoglie unicamente l'accantonamento relativo al Fondo nazionale iniziative comuni di cui al punto 5) della voce “Altri fondi” del passivo patrimoniale.

**SEZIONE 15 –
ACCANTONAMENTO
ALLA RISERVA PER
L'INTEGRITA' DEL
PATRIMONIO**
€ 3.271.625

E' stato effettuato nella misura del 15% dell'avanzo dell'esercizio, ai sensi del già ricordato decreto del 15 aprile 2014 del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro.

Seguono alcuni prospetti indirizzati a fornire ulteriori elementi diretti alla migliore comprensione e comparabilità dei dati contabili, ed alla trasparenza relativamente ai maggiori appalti conferiti.



INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI

Allegato 1: Legenda delle voci di bilancio tipiche

Allegato 2: Indicatori gestionali

vengono poi inseriti:

Allegato 3: Rendiconto finanziario

Allegato 4: Elenco dei maggiori appalti



Allegato n. 1 – Legenda delle voci di bilancio tipiche

Per la parte generale della disciplina del Bilancio si rimanda alla “Premessa” della nota integrativa.

Per le voci particolari si fornisce il seguente elenco, riferito allo schema ministeriale, anche se taluna delle voci non ricorrono negli schemi del corrente esercizio.

Stato patrimoniale – Attivo

Partecipazioni in società strumentali	Partecipazioni detenute in enti e società operanti direttamente nei settori istituzionali di cui la Fondazione detiene il controllo. La finalità della partecipazione non è legata al perseguimento del reddito bensì al perseguimento delle finalità istituzionali.
---------------------------------------	---

Stato patrimoniale – Passivo

Patrimonio netto

Fondo di dotazione	Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. E' costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria originaria, oltre alle riserve accantonate nei successivi anni.
Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.
Riserva obbligatoria	Viene alimentata annualmente con una quota dell'avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo.
Riserva per l'integrità del patrimonio	Viene alimentata con una quota dell'avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'avanzo è stabilita dalla Autorità di vigilanza annualmente. Sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell'avanzo. Tale accantonamento è facoltativo.



Fondi per l'attività di istituto

Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari

Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'avanzo di esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni.

Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni" viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.

Altri fondi

Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.

Erogazioni deliberate

Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.

Fondo per il volontariato

Il fondo è istituito in base all'art. 15 della L. 266 del 1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L'accantonamento annuale è pari ad un quindicesimo dell'avanzo al netto dell'accantonamento alla riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.

Conti d'ordine

Impegni di erogazione

Indicano gli impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.

Conto economico

Avanzo dell'esercizio

Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale ed alla salvaguardia del patrimonio. E' determinato dalla differenza fra i proventi ed i costi di gestione e le imposte. In base all'avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.

Erogazioni deliberate in corso d'esercizio

Tale voce non è valorizzata in quanto la Fondazione opera attingendo dai fondi per le erogazioni accantonati nel precedente anno. L'entità delle delibere assunte è misurata dalla variazione subita dai fondi rispetto all'anno precedente, al netto dell'accantonamento effettuato nell'anno.



Accantonamenti ai Fondi per
l'attività di istituto

Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'avanzo di esercizio.

Avanzo residuo

Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri.

Allegato n. 2 – Indicatori gestionali

I seguenti indici sono stati individuati dall'Associazione di categoria per facilitare la comprensione dei fenomeni economico – finanziari delle Fondazioni di origine bancaria, nelle aree di indagine concernenti la redditività, l'efficienza operativa, l'attività istituzionale e la composizione degli investimenti. Al contempo si prefiggono di fornire informazioni omogenee che rendano possibile la confrontabilità dei dati con le altre Fondazioni.

Sulla base delle indicazioni provenienti dalla dottrina aziendalistica e giuridica si ritengono parametri capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà della Fondazione le seguenti grandezze, in relazione alle quali sono stati poi elaborati gli indicatori:

- il **patrimonio**, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- i **proventi totali netti**, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili, corrispondenti alla somma dei proventi (escluse le poste di natura straordinaria) al netto degli oneri per consulenti esterni collegati all'investimento del patrimonio;
- il **deliberato**, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

I valori degli schemi di bilancio sono indicati secondo i criteri di volta in volta specificati nelle singole sezioni.

Qualora si adottassero criteri di valutazione diversi e specificatamente:

- **le partecipazioni e i titoli di capitale quotati**: al valore di borsa dell'ultimo giorno dell'anno disponibile;
- **le partecipazioni ed i titoli di capitale non quotati**: al valore corrispondente alla frazione (quota) di patrimonio netto, commisurata alla quota di capitale sociale detenuta, risultante dai dati di bilancio più aggiornati a disposizione;
- **gli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale**: valorizzati in base all'ultimo rendiconto fornito dal gestore;
- **i titoli di debito e le parti di oicr quotati**: sulla base della quotazione dell'ultimo giorno dell'anno disponibile;
- **i titoli di debito e le parti di oicr non quotati**: assumendo il valore iscritto in bilancio;
- **le attività residue**: al valore di libro

l'importo del **Totale dell'attivo a valori correnti** diverrebbe pari ad € 975.316.679

Mentre il **Patrimonio corrente**, inteso come differenza fra il **Totale dell'attivo a valori correnti** e le poste del passivo di bilancio diverse dal patrimonio, sarebbe pari ad € 835.777.660

Gli indicatori seguenti vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, determinati secondo i criteri sopra riportati, a prescindere dalla loro classificazione di bilancio (immobilizzati o circolanti), con l'avvertenza che il valore medio della grandezza utilizzata è calcolato come media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento. Per ogni indice si riporta il relativo significato ed il valore dell'anno e quello dell'esercizio precedente.



Redditività	2013	2012	Note
<u>Proventi totali netti</u> Patrimonio *	2,17%	3,26%	fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito, valutato a valori correnti
<u>Proventi totali netti</u> Totale attivo *	1,82%	2,64%	esprime la misura del rendimento del complesso delle attività mediamente investite nell'anno, espresso a valori correnti
<u>Avanzo dell'esercizio</u> Patrimonio *	2,78%	2,84%	esprime il risultato dell'attività di investimento, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio medio espresso a valori correnti
Efficienza			
<u>Oneri di funzionamento</u> Proventi totali netti	9,74%	6,72%	esprime la quota dei proventi assorbita dai costi di funzionamento, utilizzando i dati medi relativi agli ultimi 5 anni
<u>Oneri di funzionamento</u> Deliberato	14,01%	10,23%	fornisce una misura dell'incidenza dei costi di funzionamento sull'attività istituzionale, utilizzando i dati medi degli ultimi 5 anni
<u>Oneri di funzionamento</u> Patrimonio *	0,38%	0,41%	esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio medio a valori correnti
Attività istituzionale			
<u>Deliberato</u> Patrimonio *	1,54%	2,54%	misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie
<u>Fondo di stabilizzazione erogazioni</u> * Deliberato	6,38	4,01	fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere per "n" esercizi un livello erogativo pari a quello dell'anno di riferimento, nell'ipotesi teorica di assenza di proventi
Composizione degli investimenti			
<u>Partecipazioni nella conferitaria</u> * Totale attivo fine anno	87,62%	87,49%	esprime il peso dell'investimento nella società bancaria di riferimento espressa a valori correnti, rispetto agli investimenti complessivi

* I dati contrassegnati sono espressi a valori medi fra inizio e fine anno.

**Allegato n. 3 – Rendiconto finanziario dell'esercizio 2013 (€/migliaia)**

Disponibilità liquide a inizio esercizio		8.631
ENTRATE		
Liquidità generata nell'ambito finanziario		99.870
da dividendi	13.856	
da interessi su titoli	1.820	
da proventi e rimborsi di OICR	672	
da interessi su conti correnti e conti deposito	122	
prelievi da strumenti finanziari	40.328	
vendita/incasso di strumenti finanziari	43.072	
Liquidità generata dalla gestione residua		125
	totale entrate	(+ 99.995)
USCITE		
Liquidità assorbita nell'ambito finanziario		77.432
acquisti di strumenti finanziari	17.044	
versamenti su strumenti finanziari	55.363	
richiami di OICR	5.025	
Liquidità assorbita nell'ambito erogativo		19.340
Liquidità assorbita dalla gestione residua		2.607
Liquidità assorbita dalla definizione della questione relativa ai c.d. "extra dividendi" di Cassa Depositi e Prestiti spa		5.476
	totale uscite	(- 104.855)
Disponibilità liquide a fine esercizio		3.771
Variazione disponibilità liquide		- 4.860



Allegato n. 4 – Appalti per la fornitura di beni o servizi

Come da indicazioni fornite dall'Associazione di categoria, ed in ossequio a quanto previsto dal Modello Organizzativo che ha definito le modalità per il conferimento degli stessi, si riportano i contratti di appalto di beni e servizi che hanno comportato fatturazioni di importo superiore ai 50.000 euro, nel corso dell'esercizio 2013:

Fornitore	Tipologia beni/servizi	Importo
L'Erma di Bretschneider spa	allestimento mostre	140.211
Cooperativa Edile Artigiana	manutenzioni immobiliari	109.403
Istituti di Vigilanza Riuniti spa	guardiania	79.733
Euro C.P.A. soc. cons. a r.l.	pulizie	58.381
Sigmaprogetti srl	consulenza sicurezza	50.127